

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	24/08/2021	22	Temporal e grandinate Allerta meteo nel Centro <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	24/08/2021	22	L'Intelligenza artificiale aiuterà a prevedere le sequenze dei terremoti <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	24/08/2021	3	Stati Uniti, effetto lockdown Ora meno lavoro = Stati Uniti. `effetto lockdown: Si ridiscute l'orario di lavoro <i>Elena Molinari</i>	7
AVVENIRE	24/08/2021	13	Incendi, oggi Patuanelli in Calabria <i>Redazione</i>	9
ITALIA OGGI	24/08/2021	26	Sisma, accelera la ricostruzione <i>Francesco Cerisano</i>	10
LIBERO	24/08/2021	16	A cinque anni dal terremoto ancora migliaia fuori casa <i>Redazione</i>	11
MANIFESTO	24/08/2021	8	Il doposisma infinito del centro Italia = Cinque anni dal sisma Le strade in salita dell' Appennino ferito <i>Mario Di Vito</i>	12
MESSAGGERO	24/08/2021	18	La ricetta dell'ingegno per salvare il clima = La ricetta dell'ingegno per salvare il clima <i>Francesco Grillo</i>	14
OSSERVATORE ROMANO	24/08/2021	5	Haiti, la sfida degli aiuti <i>Redazione</i>	16
REPUBBLICA	24/08/2021	19	Fine cantiere mai. Le macerie eterne di Amatrice = Fine cantiere mai <i>Carlo Bonini</i>	17
REPUBBLICA	24/08/2021	23	Video e reportage sull'emergenza clima <i>Redazione</i>	23
SOLE 24 ORE	24/08/2021	15	Allarme maltempo, rischi per la vendemmia <i>Redazione</i>	24
STAMPA	24/08/2021	20	La grande siccità Allarme Nordovest sindaci si mobilitano: stop agli sprechi = L'estate della grande siccità <i>Redazione</i>	25
STAMPA	24/08/2021	21	tornano i temporali al Centro Italia Allerta gialla dall' Emilia all' Umbria <i>Redazione</i>	27
TEMPO	24/08/2021	3	Amatrice, 5 anni di nulla = Dietro le promesse il nulla <i>Franco Bechis</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2021	1	Maltempo, allerta gialla dal Nord al Centro <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2021	1	Stati Uniti: morti per alluvione in Tennessee. E l'uragano Henri arriva a New York <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2021	1	Uragano Grace in Messico: almeno nove i morti <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2021	1	Ricostruzione Sisma 2016, Protocollo di Intesa con i Parchi Nazionali <i>Redazione</i>	33
adnkronos.com	23/08/2021	1	Terremoto Amatrice, Legnini: "200 cantieri aperti" <i>Redazione</i>	34
ansa.it	23/08/2021	1	Terremoto: architetti, si a ricostruzione, ma pure rinascita - Fisco & Lavoro <i>Redazione</i>	35
ansa.it	21/08/2021	1	Terremoto: la pasionaria, tempi lunghi per tornare - Marche <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	21/08/2021	1	Terremoto: la macelleria `resiliente` dei Petrucci - Marche <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	23/08/2021	1	La tv nella pandemia, più seguita ma in crisi <i>(di Elisabetta Stefanelli)</i>	38
ansa.it	23/08/2021	1	Terremoto: Legnini, 20.699 istanze contributo edifici privati - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	23/08/2021	1	Terremoto: 119 progetti con 34,1 mln euro di sms solidali - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	23/08/2021	1	Habitat forestali, clima e storia, progetti su futuro Maiella - Natura <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	23/08/2021	1	Incendio da strumento manutenzione arnie, brucia mezzo ettaro - Marche <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	23/08/2021	1	Incendi: ai Comuni dell'Oristanese 3 mezzi dal Piemonte - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	43

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2021

ansa.it	23/08/2021	1	Maltempo: Ancona, allagamenti e rami in strada,70 interventi - Marche <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	24/08/2021	1	Clima: piogge record luglio Germania 9 volte più probabili - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	23/08/2021	1	Terremoto: 119 progetti con 34,1 mln euro di sms solidali - Marche <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	23/08/2021	1	Terremoto: Federcontribenti,non cancellare esenzioni fiscali - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	23/08/2021	1	Cinque anni fa il terremoto di Amatrice, coinvolse 600mila persone - Terra & Poli <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	23/08/2021	1	Maltempo: chiuso tratto Sp8 nel Reggiano per caduta massi - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	49
askanews.it	23/08/2021	1	5 anni fa il terremoto di Amatrice, morirono 299 persone <i>Redazione</i>	50
askanews.it	23/08/2021	1	Sisma Centro Italia, Uncem: ricostruzione grazie a Sindaci e Legnini <i>Redazione</i>	51
askanews.it	24/08/2021	1	Veneto, incendio a Bibione: danni per ambiente e turismo <i>Redazione</i>	52
askanews.it	24/08/2021	1	Rapporto: in Asia 75-80 mln di poveri in più per Covid-19 <i>Redazione</i>	53
askanews.it	24/08/2021	1	Piemonte, Anas: al via rimozione frana a Gnocchetto di Ovada <i>Redazione</i>	54
askanews.it	23/08/2021	1	Cinque anni fa il terremoto ad Amatrice e Accumuli <i>Redazione</i>	55
repubblica.it	24/08/2021	1	Al via le Paralimpiadi di Tokyo con l'incubo Covid - la Repubblica <i>Redazione</i>	56
repubblica.it	24/08/2021	1	Covid, la mutazione che aiuta la variante Delta a diffondersi - la Repubblica <i>Redazione</i>	58
repubblica.it	23/08/2021	1	Terremoto del Centro Italia, accelera la ricostruzione: in un anno raddoppiati i cantieri per le case degli sfollati - la Repubblica <i>Redazione</i>	60
repubblica.it	24/08/2021	1	Covid, non è vero che i vaccini non sono sicuri perché sviluppati in fretta - la Repubblica <i>Redazione</i>	62
repubblica.it	23/08/2021	1	Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 23 agosto: 4.168 positivi e 44 morti - la Repubblica <i>Redazione</i>	63
repubblica.it	24/08/2021	1	Vaccini contro il Covid, raggiunto il traguardo dei 5 miliardi di dosi nel mondo - la Repubblica <i>Redazione</i>	66
repubblica.it	23/08/2021	1	Covid, per il vaccino Pfizer arriva l'autorizzazione definitiva della Fda - la Repubblica <i>Redazione</i>	67
repubblica.it	23/08/2021	1	Covid. Tornerà: siamo pronti per la prossima epidemia? <i>Giuliano Aluffi</i>	68
repubblica.it	23/08/2021	1	Covid e variante Delta, incubazione più breve e carica virale elevata - la Repubblica <i>Redazione</i>	70
repubblica.it	23/08/2021	1	Haiti, dopo il terremoto aumentano gli aiuti nelle aree più isolate: ma le bande armate bloccano i convogli e chiedono 100 mila euro di riscatto - la Repubblica <i>Redazione</i>	71
repubblica.it	23/08/2021	1	La siccità spacca la California: il Nord è assetato mentre il Sud contiene i danni - la Repubblica <i>Redazione</i>	73
corriere.it	23/08/2021	1	Il Covid può aumentare il rischio di parti prematuri. Bisogna vaccinarsi <i>Ruggiero Corcella</i>	74
corriere.it	24/08/2021	1	Vaccino Covid, fascia 20-29 anni: boom di dosi. I più diffidenti? I cinquantenni <i>Adriana Logroscino</i>	75
corriere.it	23/08/2021	1	I casi covid scendono: i no vax tra i più contagiati <i>Mariolina Iossa</i>	76
ilgiornale.it	23/08/2021	1	"La terza dose? Indiscutibile esigenza": già pronto il piano di Bertolaso <i>Redazione</i>	77
ilmessaggero.it	23/08/2021	1	Incendio no stop sulle alture di Fondi, bruciano bosco e macchia mediterranea <i>Redazione</i>	78
ilmessaggero.it	23/08/2021	1	Sisma 2016: ricostruite 12 mila abitazioni, il 23 agosto Legnini presenta il Rapporto a Rieti <i>Redazione</i>	79

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2021

ilmessaggero.it	23/08/2021	1	Covid e patologie: nei report Iss sulla mortalità ecco chi rischia di più <i>Redazione</i>	80
ilmessaggero.it	23/08/2021	1	La curva del Covid ancora verso il basso, ma aumentano i ricoverati. Immunizzato il 68% degli umbri <i>Redazione</i>	81
ilmessaggero.it	23/08/2021	1	Maltempo, Perugia sott'acqua: case allagate, decine di emergenze. Pioggia fino a mercoledì <i>Redazione</i>	82
ilmessaggero.it	23/08/2021	1	Maria Rita Pitoni domani su Rai 1 per riaccendere i riflettori su Amatrice a 5 anni dal sisma <i>Redazione</i>	83
ilmessaggero.it	24/08/2021	1	La terribile notte del terremoto di Amatrice: Giovanna si salva, il figlio Paolo no. La notte ho ancora gli incubi <i>Redazione</i>	84
ilmessaggero.it	24/08/2021	1	Corsa contro il tempo/ La ricetta dell'ingegno per salvare il clima <i>Redazione</i>	85
ilmessaggero.it	23/08/2021	1	In tanti all'"Escursione della Memoria" organizzata dal Cai di Amatrice per commemorare le vittime del sisma <i>Redazione</i>	87
ilmessaggero.it	24/08/2021	1	Viaggio ad Amatrice: il paese cancellato dal sisma <i>Redazione</i>	88
ilmessaggero.it	24/08/2021	1	Ricostruzione, Umbria più veloce. Soldi per 54 scuole <i>Redazione</i>	89
ilmessaggero.it	23/08/2021	1	Covid, ok definitivo Fda a vaccino Pfizer. Pentagono: prontia renderlo obbligatorio <i>Redazione</i>	90
ilmessaggero.it	24/08/2021	1	Un'altra giornata difficile in Sabina a causa degli incendi <i>Redazione</i>	91
ilmessaggero.it	23/08/2021	1	Covid: neppure la domenica attenua l'avanzata dei contagi, sette nuovi positivi <i>Redazione</i>	92
ilmessaggero.it	23/08/2021	1	Terremoto Centro Italia, 5 anni dopo. Brunetta: dal Governo atti concreti per zone sismiche <i>Redazione</i>	93
lapresse.it	24/08/2021	1	Cinque anni fa il terremoto ad Amatrice <i>Redazione</i>	94
lastampa.it	23/08/2021	1	Covid: la curva dei contagi cala dopo sei settimane, ma i ricoveri aumentano <i>Redazione</i>	95
lastampa.it	23/08/2021	1	Il maltempo flagella gli Usa: morti e decine di dispersi <i>Redazione</i>	96
lastampa.it	24/08/2021	1	Covid, ecco l'Italia dei No Vax <i>Redazione</i>	98
lastampa.it	24/08/2021	1	L'estate della grande siccità <i>Redazione</i>	99
lastampa.it	24/08/2021	1	La siccità sarà la prossima pandemia, ma la biodiversità ci salverà <i>Redazione</i>	100
ilfattoquotidiano.it	23/08/2021	1	Scoperti "autoanticorpi" che determinano i casi più gravi di Covid. Lo studio (anche italiano) pubblicato su Science <i>Redazione</i>	101
ilfattoquotidiano.it	24/08/2021	1	Terremoto 2016, in un anno gli edifici ricostruiti passano dal 3% al 6%: ma mancano ancora 60mila domande di contributo. E si teme il rischio imbuto per le imprese: "Venite a lavorare nel Centro Italia" <i>Redazione</i>	102
ilfattoquotidiano.it	24/08/2021	1	Terremoto 2016, i progetti dal basso di chi non ha abbandonato i luoghi feriti: dal rifugio che promuove il turismo lento al piccolo lanificio. Croce Rossa: "In molti si sentono abbandonati" <i>Redazione</i>	104
ilfattoquotidiano.it	24/08/2021	1	Uragano Henri a New York, in un video il momento in cui un fulmine colpisce il grattacielo <i>Redazione</i>	106
ilfattoquotidiano.it	23/08/2021	1	Clima, poco tempo e istituzioni egoiste: sta a noi fare la differenza <i>Redazione</i>	107
ilfattoquotidiano.it	23/08/2021	1	Terremoto 2016, viaggio tra rassegnazione e incertezza: "Ogni giorno ti alzi e speri di poter andar via dal prefabbricato". A Tolentino 120 nei container con bagni in comune: "Un ghetto" <i>Redazione</i>	109
ilfattoquotidiano.it	23/08/2021	1	Terremoto 2016, molto è ancora fermo sul recupero dei centri storici <i>Redazione</i>	111
ilfattoquotidiano.it	23/08/2021	1	Covid, la Cina ha azzerato i contagi dopo focolaio di variante Delta all'aeroporto di Nanchino <i>Redazione</i>	113

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2021

ilfattoquotidiano.it	23/08/2021	1	Sisma del Centro Italia, cinque anni dopo ancora più di 35mila sfollati: "Benvenuti nel dimenticatoio d'Italia". La ricostruzione accelera ma c'è chi aspetta la prima impalcatura <i>Redazione</i>	115
ilfattoquotidiano.it	23/08/2021	1	Covid, Sileri: "Se a metà settembre non avremo raggiunto l'80% dei vaccinati valuteremo una forma di obbligo" <i>Redazione</i>	119
ilfattoquotidiano.it	23/08/2021	1	Covid, la Food and drug administration approva definitivamente il vaccino Pfizer <i>Redazione</i>	120
italiaoggi.it	24/08/2021	1	Amatrice, cinque anni fa il terremoto che uccise 299 persone <i>Redazione</i>	121
agenparl.eu	23/08/2021	1	Sisma 2016: Architetti, Miceli, "non solo ricostruzione, ma programmi di rinascita" <i>Redazione</i>	122
agensir.it	23/08/2021	1	Terremoto Centro Italia. Mons. Pompili (vescovo) e Legnini (commissario): "Cominciamo a intravedere la luce in fondo al tunnel" <i>Redazione</i>	123
agensir.it	24/08/2021	1	Incendi boschivi: Protezione civile, ieri 20 richieste di intervento aereo <i>Redazione</i>	126
agensir.it	24/08/2021	1	Coronavirus Covid-19: al 23 agosto 135.555 positivi. Da inizio epidemia 4.488.779 casi e 128.751 deceduti <i>Redazione</i>	127
AGENZIASTAMPAITALIA.IT	23/08/2021	1	Maltempo: Coldiretti, con i temporali su siccità sale coto danni <i>Redazione Asi</i>	128
avionews.com	23/08/2021	1	CC forestali impegnati prevenzione reato incendio boschivo stagione 2021 <i>Redazione</i>	129
avvenire.it	24/08/2021	1	Scienza e spettacolo col clima pazzo in tv <i>Redazione</i>	131
ladiscussione.com	23/08/2021	1	5 anni fa il sisma di Amatrice, Ingv "Dobbiamo imparare a difenderci" <i>Angelica Bianco</i>	132

Allagamenti e alberi caduti

Temporali e grandinate Allerta meteo nel Centro

[Redazione]

Allagamenti e alberi caduti Ondata di maltempo sull'Italia. Il Dipartimento della Protezione civile avverte che sono in arrivo rovesci e temporali, in particolare r  al Centro. La perturbazione che gi  eri ha interessato alcune regioni del Nord ha portato anche a un calo delle temperature. Ma, soprattutto, ha portato con s  danni e disagi. Nel Reggiano a causa della caduta di massi una strada   rimasta chiusa per diverse ore. Mentre in Umbria si sono registrati forti allagamenti e la caduta di numerosi alberi. -tit_org-

L'anniversario di Amatrice

L'Intelligenza artificiale aiuterà a prevedere le sequenze dei terremoti

[Redazione]

L'anniversario di Amatrice L'Intelligenza artificiale aiuterà a prevedere le sequenze dei terremoti Da Intelligenza Artificiale e supercomputer potremo avere in futuro stime previsionali: lo ha spiegato Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), nel quinto anniversario dall'inizio della sequenza sismica ad Amatrice. Fondamentale, secondo Doglioni, è però anche investire nella cultura della prevenzione. Prevedere i terremoti come la sequenza iniziata il 24 agosto ad Amatrice con una scossa di magnitudo 6.0 e ancora in corso dopo altri 124mila eventi registrati - è un obiettivo lontano ma la speranza c'è. Si comincia a intravederne la possibilità, ha spiegato Doglioni. Così come una volta - ha aggiunto - i tumori erano definiti come una malattia incurabile, oggi, invece, per alcune patologie abbiamo concrete possibilità di guarigione, traguardo raggiunto grazie alla ricerca scientifica. Analogamente, oggi conosciamo le aree dove sia per la sismicità storica, che per il contesto geologico, sono più pronte a generare in futuro terremoti disastrosi: lì stiamo concentrando i nostri sforzi per monitorare il sottosuolo nazionale. -tit_org- L'Intelligenza artificiale aiuterà a prevedere le sequenze dei terremoti

Stati Uniti, effetto lockdown Ora meno lavoro = Stati Uniti. `effetto lockdown: Si ridiscute l'orario di lavoro

[Elena Molinari]

L'INCHIESTA Stati Uniti, effetto lockdown Ora meno lavoro ELENA MOLINARI A pagina 3 Dopo un anno e mezzo di smart working, e nonostante la nuova ondata di contagi, i datori di lavoro Usa puntano al ritorno in ufficio. E molti addetti stanno spingendo per lavorare di meno. ELENA MOLINARI: ' ' '] Dipendenti e aziende hanno scoperto che la qualità della vita spinge l'efficienza. Svolta in visi Stati Uniti, effetto lockdown: si ridiscute l'orario di lavoro C'è anche la settimana di 4 giorni tra le proposte che gli americani iniziano a considerare il tabù di un modello produttivo che appare di colpo obsoleto Dopo un anno e mezzo di smart working, e nonostante un'aggressiva quarta ondata di contagi, i datori di lavoro americani puntano al ritorno in ufficio. I dipendenti chiedono tutele, mentre cercano di mantenere un paio di giorni a distanza. Ma il se, il quando e il come tornare a pendolare non sono gli unici temi del dibattito β corso fra aziende e impiegati negli Stati Uniti. Molti addetti, approfittando di una rara congiuntura di alta produttività e scarsità di manodopera, combinate all'esperimento storico di flessibilità imposto dai lockdown, stanno spingendo per lavorare di meno. Per ora sotto un'avanguardia di privilegiati ha ottenuto una riduzione di ore a parità di salario. Ma il semplice fatto che se ne parli, negli Stati Uniti, segnala un cambiamento di clima epocale. Prima della pandemia, quasi un terzo degli americani lavorava 45 ore o più per settimana, e circa 8 milioni ne mettevano a segno almeno 60. Mentre nell'ultimo mezzo secolo gli europei hanno ridotto la loro presenza in ufficio o fabbrica di circa un terzo, la settimana degli statunitensi si è dilatata costantemente, per stabilizzarsi tra il 10 e il 19% Stati Uniti, lockdown in più rispetto al Vecchio continente. Spesso, per i lavoratori, non si è trattato di una scelta- Lo stipendio misero dei commessi dei negozi e degli addetti di fast food, ad esempio, li costringe ad ammassare decine di ore la settimana per poter semplicemente pagare le bollette. Per circa il 16% dei lavoratori americani, inoltre, l'orario fluttua in base alle esigenze dei datori, costringendoli a trovare un secondo o un terzo impiego per garantirsi entrate più o meno regolari. Intanto tra i colletti bianchi restare in ufficio meno di dieci ore al giorno è diventato un suicidio professionale. Ma la pandemia potrebbe modificare questo paradigma. Le imprese, soprattutto della ristorazione, dell'ospitalità, dei trasporti e della vendita al dettaglio, faticano a trovare addetti per alimentare l'impennata della domanda di beni e servizi, e si sono rese conto che la flessibilità adottata frettolosamente durante le chiusure forzate fa miracoli per attrarre e trattenere i dipendenti. Intanto, i lavoratori hanno dimostrato di potersi adattare rapidamente a cambiamenti radicali, in generale senza compromettere la produttività. Molti, grazie alle riunioni Zoom dal tavolo della cucina, hanno scoperto una nuova libertà dalle otto ore al giorno, cinque giorni su sette, e non vogliono perderla. Altri hanno preso maggiore consapevolezza dell'importanza di un equilibrio fra lavoro e famiglia. In sostanza, la maggior parte dei lavoratori vuole estendere il concetto di smart working che hanno vissuto nell'ultimo anno e mezzo per tornare a lavorare in modo più intelligente: meno ore, ma con maggiore efficienza. A alcune aziende hanno già risposto alla richiesta di una settimana corta. Diamondback Covers, che produce coperture metalliche per camion Pennsylvania, ha ridotto di cinque ore la settimana del suo team in fabbrica senza cambiare la paga, quindi ha assunto più dipendenti. La società si aspettava che il calo del 12,5% dell'orario avrebbe portato a un aumento simile nei costi di produzione, ma questi sono saliti solo del 3%. Poi ci sono Buffer, ditta di social media di New York, e Wildbit, un'impresa di software di Philadelphia. Anche la piattaforma di crowdfunding di New York Kickstarter sta testando una settimana lavorativa di quattro giorni. E Microsoft non esclude di replicare degli Usa l'esperimento fatto in Giappone, dove ha recentemente testato una settimana di quattro giorni con risultati inattesi: la produttività è aumentata del 40% e la bolletta elettrica si è ridotta del 23%. Secondo una ricerca della Society for Human Resource Management, circa il 15% delle aziende americane offre al momento una settimana di 32 ore - rispetto a circa l'8% due anni fa. E i lavoratori che hanno provato il fine settimana lungo non vogliono più tornare indietro. Il 78% dice di essere più sano,

più felice e meno stressato e di sentirsi più concentrato, Il mondo accademico ha preso nota e si è alleato a consulenti, autori e sindacalisti per espandere il più possibile questa realtà. Alla fine di giugno Jon Leiand, un di/Utente di Kickstarter, e Jon Steinman, un attivista politico, hanno lanciato una campagna nazionale per promuovere la settimana lavorativa di quattro giorni. Il loro piano è di suscitare l'interesse tra i lavoratori e di reclutare aziende per un programma pilota da avviare il prossimo anno. Questo sarà seguito da ricercatori accademici al fine di generare dati solidi sui vantaggi della settimana corta. Che, a loro dire, avrebbe dovuto essere adottata già da decenni. Nel 1930, il famoso economista britannico John Maynard Keynes fece la previsione che nel giro di cent'anni la crescita della produttività avrebbe permesso di lavorare solo 15 ore alla settimana - spiega Leiand -. Un quarto di secolo dopo Richard Nixon, allora vicepresidente, disse di aspettarsi quanto prima una settimana di quattro giorni. Poi qualcosa è andato storto nel rapporto fra gli americani e il lavoro. Noi vogliamo Stati Uniti, e dopo il lockdown raddrizzarlo. A stupire di più nel dibattito corso negli Usa è proprio l'idea che orari di lavoro più brevi permetterebbero di rilanciare il progetto Usa sopito di una vita più piena, il vero sogno americano di un successo a tutto tondo, non misurato solo sulla carriera. Articoli, sondaggi e ricerche enfatizzano i vantaggi non tanto per la produttività e la crescita del Pil quanto per la salute mentale di un Paese sempre più ansioso e depresso. di riduzione della povertà e aumento della natalità, di famiglie non più costrette a fare i salti mortali. È presto per dirlo, ma il cambiamento in atto sembra dunque più culturale che economico, Come spiega Juliet Schor, docente di Sociologia al Boston College, la pandemia ha permesso di mettere in dubbio una cultura che legittima (o celebra) il superlavoro e il burnout (l'esaurimento) e ha dato ai lavoratori il potere di esigere tempo per la cura dei bambini o degli anziani o per loro stessi. Circa un secolo dopo l'introduzione alla Ford della settimana di 40 ore, gli americani arrivano persino a chiedersi se non sia ora di metterla in pensione per legge. Più dell'80% appoggia infatti una legge di cui ha iniziato a discutere di recente la Camera Usa che taglierebbe la settimana lavorativa a 32 ore, trasformando ogni ora supplementare in straordinario. Era dal 1938 che al Congresso non si parlava di riduzione dell'orario di lavoro. (4- fine. Le precedenti puntate su Inghilterra, Spagna e Francia sono state pubblicate il 5, 11 e 17 agosto) Alla Camera si discute una legge per introdurre le 32 ore al posto delle attuali 40: era dal 1938 che il Congresso non ne parlava Il semplice fatto che negli Usa se ne parli segna un cambiamento di clima epocale I mesi di smart working imposto dall'emergenza hanno insegnato un rapporto nuovo con le professioni. E ora non si vuole più tornare indietro Lavoro alla Borsa di Wall Street. La riflessione negli States interessa soprattutto i settori che trainano la ripresa / è - tit_org- Stati Uniti, effetto lockdown Ora meno lavoro Stati Uniti. effetto lockdown: Si ridiscute l'orario di lavoro

Incendi, oggi Patuanelli in Calabria

[Redazione]

È atteso oggi in Calabria il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Stefano Patuanelli. L'esponente del governo incontrerà i sindaci dei Comuni più colpiti dagli incendi che hanno interessato in questi giorni la Regione. Anche ieri intanto è proseguita l'attività degli equipaggi dei Cañad a ir e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile. Sono state 20 le richieste di concorso aereo ricevute dal centro operativo, di cui 5 dal Lazio, 4 ciascuna da Abruzzo e Sicilia, 3 dalla Calabria, 2 dalla Campania e una ciascuna da Umbria e Sardegna. Bruciano anche boschi e oliveti in Toscana, nel Comune di Lucca, dove la Regione ha inviato due elicotteri. Golfo dei Potiti, caso Grandi " -tit_org-

Il Rapporto sulla ricostruzione in Centro Italia. Oggi il quinto anniversario del terremoto Sisma, accelera la ricostruzione

[Francesco Cerisano]

Il rapporto sulla ricostruzione in Centro Italia. Oggi il quinto anniversario del terremoto Sisma, accelera la ricostruzione. Nel 2021 completati 1.100 cantieri. DI FRANCESCO CERISANO Accelera la ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del 2016. Alla vigilia del quinto anniversario del sisma che colpì in particolar modo i comuni di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronico con un pesante bilancio di vittime (299) e danni, il numero di domande approvate, e di cantieri autorizzati, è raddoppiato rispetto al totale dei quattro anni precedenti: erano 5.325 al 30 giugno 2020, sono 10.263 al 30 giugno 2021, con un incremento di quasi 5 mila pratiche approvate, delle quali oltre 3.300 nel primo semestre 2021. Sempre nei primi sei mesi di quest'anno sono stati completati oltre 1.100 cantieri. Merito, secondo il commissario straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, delle semplificazioni varate dal governo e del nuovo modello di ordinanze speciali in deroga. E' quanto emerge dal terzo rapporto sullo stato della ricostruzione in Italia centrale presentato ieri a Rieti. La ricostruzione si trova in una fase matura, anche se sconta dei rischi dovuti alle dinamiche di mercato indotte anche dalla pandemia. Il ritmo acquisito tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 nell'apertura di nuovi cantieri, rischia in prima- vera di subire un rallentamento a causa dell'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, ha osservato Legnini. C'è poi un altro problema: la carenza di imprese coinvolte nella ricostruzione: 2.659, un numero non sufficiente secondo il commissario che ha rivolto un appello alle imprese a venire a lavorare in Centro Italia. Soprattutto alla luce delle semplificazioni che porteranno nei prossimi mesi all'approvazione del Testo unico sulla ricostruzione privata, unica fonte di regolazione dei rapporti tra cittadini, professionisti, imprese e p.a. A questo si aggiunge la possibilità, grazie all'accordo con l'Agenzia delle entrate, di coniugare il Superbonus 110% e il contributo di ricostruzione che rende possibile coprire con detrazioni le spese in acconto ai proprietari. O - IV IH '. Wtiin- Le richieste di contributo presentate Abruzzo Marche Umbria TOTALE 12.063 13.948 19.568 Le richieste di contributo accolte 20.669 Abruzzo Marche Umbria TOTALE 4.289 5.325 6.946 10.263 Sisma, accelera la ricostruzione - tit_org-

IL SISMA CHE FECE 300 MORTI IN CENTRO ITALIA

A cinque anni dal terremoto ancora migliaia fuori casa

[Redazione]

IL SISMA CHE FECE 300 MORTI IN CENTRO ITALIA Benvenuti nel dimenticatoio d'Italia". È riassunta il questa frase scritta su un lenzuolo all'ingresso dell'area Sae (Soluzioni abitative di emergenza) nella Valle del Tronto, tra le aree colpite cinque anni fa dal terremoto che con una prima scossa nella notte de 24 agosto interessò 140 comuni, uccise 299 persone e lasciò all'asciutto altre 600mila persone. Ad oggi sono ancora 35mila le persone che vivono fuori dalle proprie case e in attesa di una sistemazione permanente. Di Amatrice (nella foto), uno dei ceniti più colpiti, non si vede che la foto di una gru, segno di una ricostruzione che per ora resta senza risultati. (LaPresse)'e 6 f. - tit_org-

5 ANNI FA LE SCOSSE

Il doposisma infinito del centro Italia = Cinque anni dal sisma Le strade in salita dell'Appennino ferito

[Mario Di Vito]

5 ANNI FA LE SCOSSE Il doposisma infinito del centro Italia Alle 3 e 36 del 24 agosto 2016 tutto si è fermato. Cinque anni dopo il commissario alla ricostruzione Legnini vede segnali positivi. In effetti nell'ulti mo anno è stato fatto molto di più che in tutti e quattro i precedenti. Ma la battaglia per la supposta rinascita dell'Appennino è ancora in corso e molto incerta. MARIO DI VITO A PAGI MA e Cinque anni dal sisma Le strade in salita dell'Appennino ferito La battaglia della ricostruzione non è finita, ma il commissario Legnigni parla di segnali positivi, confermati dai numeri MARIO DI VITO Amatrice Il L'estate falsa la prospettiva. A passare per la Salaria, al confine tra le Marche e il Lazio, nei luoghi che cinque anni fa furono sbriciolati dalla prima di una lunga serie di scosse di terremoto, sembra quasi di stare in un grande parco giochi. Camminatori d'alta quota, famiglie in gita, i tavolini all'aperto dei bar e dei ristoranti sempre pieni, auto parcheggiate ai lati della strada, roulotte in fila, motociclette. FACCIAMO CASSA adesso, perché dopo...:;, commenta la barista dell'area Sae di Arquata del Tronío. Dopo, infatti, torna l'eterno durante di un doposisma infinito: i turisti se ne vanno, i bar si svuotano, la vita langue come sempre. Con il Covid un po' di più, ma è dalle 3 e 36 della notte del 24 agosto del 2016 che tutto si è fermato. Non solo per le 299 vittime questa mattina, alle 11, al campo sportivo di Amatrice ci sarà la messa in suffragio con la partecipazione di Mario Draghi -, ma anche perché ricostruzione non vuoi dire solo le case crollate, ma tutta una struttura civile e sociale che ormai sie persa forse per sempre. IL COMMISSARIO alla Ricostruzione - il quarto in cinque anni, l'unico che sin qui ha visto due anniversari della prima botta grossa - Giovanni Legnini può essere soddisfatto del suo lavoro. E in effetti lo è: La ricostruzione prosegue, i segnali sono positivi > dice. I numeri lo confermano e bisogna dire che nell'ultimo anno è stato fatto molto più che in tutti e quattro i precedenti: 20.700 domande di ricostruzione (+60% nel 2021), 10.263 cantieri autorizzati, 2,7 miliardi di euro di finanziamenti accordati. Cinquemila interventi già conclusi, 12.000 unità abitative restituite ai cittadini, 13.000 in via di ristrutturazione. Bene anche gli interventi pubblici: 2.600 già finanziati, incluse le 900 chiese del cratere. LA FORMALITÀ DEI DATI III Ç- scia spazio a interpretazioni, ma è nelle spiegazioni che, in controllo, si vede che la battaglia per la supposta rinascita dell'Appennino è ancora in corso e molto incerta. I centri storici saranno ricostruiti dove erano, ma non esattamente come erano - spiega Legnini -, È necessario garantire ai cittadini edifici moderni e sicuri, anche in termini di efficienza energetica. Ferma restando la necessità di rispettare l'ambiente, il paesaggio e le caratteristiche storiche e architettoniche degli edifici. Aç alcune situazioni non si potrà costruire. Stiamo conducendo alcuni studi, coinvolgendo anche le università ed enti come Ispra, per analizzare il rischio frane e dissesto idrogeologico nei territori. (Questi studi ci diranno se la ricostruzione è possibile e a quali condizioni. Il problema è che il tempo passa, e molti di quelli che sono andati via non tornano indietro. Ne lo faranno mai. äDããmesso che tutta l'Italia è in contrazione demografica e che le aree interne sono in sofferenza per tanti motivi dal dopoguerra, nel cratere a mancare Il tempo passa e molti di quelli che sono andati via non tornano indietro è un'idea di economia sostenibile e in grado di far tornare le persone, spiega Nico Bazzoli, sociologo, ricercatore all'Università di Urbino. E ancora: Qui si viveva di agricoltura povera e ultimamente sta prendendo piede il turismo, ma è una chiave risolutiva sbagliata, perché ha ricadute troppo concentrate. A guadagnarci, insomma, sono poche categorie: ristoratori, albergatori, chi affitta le case... Si fa molta retorica sul turismo, ma la verità è che non offre prospettive di sviluppo solide, basta pensare a quello che è successo con la pandemia: si è bloccato tutto. E così, oltre a chi vive grazie ai turisti, nel cratere ci sono rimaste le fasce più deboli, quelli che non hanno avuto modo o che non hanno avuto i soldi per andare via. dati presentati a luglio dal Team System Marche parlano di 17.000 abitanti in meno rispetto al 2016 e 400 imprese che hanno chiuso o delocalizzato. L'ETÀ MEDIA È ALTA, COSÌ Come lo è la

concentrazione di persone con disabilità e con redditi bassissimi. Gli altri hanno Cambiato vita. â Era scontato argomenta Bazzoli -, le fami glie, i lavoratori, le Stesse aziende hanno preferito spostarsi verso le città più grandi e verso la costa. Sicuramente la lentezza nella ricostruzione non ha aiutato, ma l'idea di fondo non è mai stata quella di ricostruire e di elaborare qualcosa di socio-económicamente solido. Si preferisce cercare ditrasformare questi paesi in una sorta di Disneyland della montagna. E tra un concertone nel parco nazionale, una convention di auto d'epoca tra le macerie, una sagra di prodotti ripici e altre amenità dotate di sponsor importanti, a rimetterci sono quasi sempre le iniziative che nascono dal basso. È il caso del Montelago Celtic Festival di Serravalle di Chienti, in provincia di Macerata: gli organizzatori sono arrivati a parlare esplicitamente di wstilità da parte delle istituzioni. 12.000 unità abitative restituite ai cittadini, 2.600 interventi pubblici già finanziati -tit_org- Il doposisma infinito del centro Italia Cinque anni dal sisma Le strade in salita dell Appennino ferito

Corsa contro il tempo L'editoriale

La ricetta dell'ingegno per salvare il clima = La ricetta dell'ingegno per salvare il clima

[Francesco Grillo]

Corsa contro il tempo La ricetta dell'ingegno per salvare il clima Francesco Grillo futuro ci sta precipitando addosso. Tra possibilità che non riusciamo neppure ad immaginare e minacce che ormai toccano le nostre famiglie e le nostre vacanze. In Sicilia, Siracusa, quasi senza accorgersene, sono riusciti a vivere la giornata più calda della storia d'Europa: 48,8 gradi. E fu proprio Siracusa a essere al centro di uno dei primi disastri ambientali che la storia ricordi: duemila e duecento anni fa, quella che era - secondo Cicerone - la più grande delle città greche si difendeva da enormi navi da guerra romane costruite abbattendo boschi con una velocità destinata ad accelerare la desertificazione di un Nord Africa allora fertile. E a Siracusa, Archimede, uno dei più grandi scienziati della storia, usò le radiazioni del sole concentrati in grandi specchi, per incendiare le ammiraglie nemiche e salvare il proprio mondo. Avremo ancora una volta bisogno di tutto l'ingegno che l'istinto alla sopravvivenza riesce a scatenare, per sopravvivere ad un cambiamento climatico che sta per colpirci con la violenza di dieci pandemie. L'ultimo rapporto del gruppo di studio delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (Ippc) non lascia margine ai dubbi. L'accordo di Parigi del 2016 prevedeva un impegno a stabilizzare l'aumento delle temperature globali entro 1,5 gradi (...) Continua a pag. 18 L'editoriale La ricetta dell'ingegno per salvare il clima Francesco Grillo segue dalla prima pagina (...) rispetto ai livelli registrati nel periodo (tra il 1850e il 1900) che precede l'ultima rivoluzione industriale, laddove quell'aumento è oggi-di 1,09 gradi. La novità di Parigi fu quella di spostare il piano delle promesse reciproche da quello relativo alle emissioni di anidride carbonica (CO2) per Paese ad uno focalizzato su un obiettivo finale condiviso da tutti. Secondo l'ippc il tempo per salvarci dal disastro è però scaduto: il rapporto considera l'aumento della temperatura in cinque diverse ipotesi di evoluzione delle emissioni nell'atmosfera e anche in quella migliore (che prevede l'azzeramento delle emissioni nette nel 2050) non si riuscirebbe a rispettare la linea Maginot (1,5 gradi) fissata a Parigi superandola entro il 2040. Del resto, una conferma "osservata" della sconfitta arriva dai dati del clima nell'anno della pandemia: nonostante la netta diminuzione di trasporti e attività lavorative fu il 2020 l'anno più caldo di sempre e gli incendi ad Atene e in Tunisia dimostrano che quel record sarà stracciato dal 2021. Colpendo uoç particolare violenza-il Mediterraneo. È il G20 (il gruppo delle venti economie più grandi) ad essere il luogo ideale dove le strategie di contrasto del cambiamento climatico vanno ridisegnate. Ancora di più delle Conferenze tra le Parti (COP) delle Nazioni Unite che, pure, hanno prodotto Parigi e Kyoto ma che risentono della necessità di dover mettere d'accordo 196 Stati. L'incontro di Napoli del G20 del 22 luglio non è però riuscito a produrre lo scatto che la situazione richiede: il comunicato di 7 pagine è pieno di auspici sulla biodiversità e sugli oceani, ma manca la tempistica precisa che l'Unione Europea proponeva - per raggiungere gli obiettivi di stabilizzazione della temperatura, di azzeramento delle emissioni nette, di superamento definitivo del carbone come fonte energetica. La resistenza arriva dai grandi Paesi ancora impegnati a completare una parabola di sviluppo industriale (in primo luogo la Cina e l'India). Ma anche-nella stessa Unione Europea - dalle industrie più inquinanti. Prossima e ultima tappa è quella del prossimo 31 ottobre a Glasgow dove Regno Unito e Italia presiederanno la ventiseiesima COP dalla quale deve arrivare la risposta definitiva ad un mondo che si sta sciogliendo. Tre le scelte che possono segnare la svolta. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che, a questo punto, non è più sufficiente correre per chiudere i recinti dopo aver già perso quasi tutti i buoi. Ridurre le emissioni di CO2 non può più essere l'unica arma ed è interessante notare-come fa l'ippc nelle primissime pagine-che ci sono emissioni inquinanti che, paradossalmente, riducono il riscaldamento: l'anidride solforosa che fu il veleno peggiore negli anni Settanta, riduce di mezzo grado il riscaldamento che, oggi, avremmo avuto per l'aumento delle altre emissioni (oltre la CO2, fondamentale è il metano). Da tempo si studiano ipotesi di "ingegneria solare" che sposta queste particelle ad un livello più alto dell'atmosfera dove possono schermare le radiazioni solari. Sono interventi sofisticati e che, soprattutto, rischiano di diminuire la pressione sull'adozione di fonti energetiche più pulite e meglio

distribuite. E, tuttavia, non possiamo più permetterci il lusso di non considerare soluzioni non convenzionali. In secondo luogo, dobbiamo intervenire sui meccanismi stessi del governo globale di questi fenomeni. La chiave è puntare su un partenariato tra Stati Uniti e Cina con l'Unione Europea che faccia da mediatore in grado di proporre un quadro strategico nel quale mettere insieme politiche per l'ambiente e politiche industriali. La sfida intellettuale, politica e manageriale è trasformare il "bagno di sangue della transizione" nella più grande opportunità per fare innovazione. Non è vero che siamo condannati a faticosi compromessi al ribasso tra posizioni inconciliabili: la Cina ha già una percentuale di automobili elettriche superiore a quella dei Paesi europei e ha interesse ad una trasformazione che ha bisogno di tecnologie e minerali che la Cina controlla. In terzo luogo sono fondamentali le città. Non esiste un unico modello di trasformazione e sono gli agglomerati urbani a poter fare da sperimentazione di nuovi modelli che rendano la mutazione ecologica economicamente e politicamente sostenibile. In questo senso è urgente riconoscere alle città più grandi del pianeta un ruolo istituzionale che sia non inferiore a quello dei 196 Stati della conferenza delle Nazioni Unite. Abbiamo bisogno di tutto l'"ingegno che è figlio della necessità", per sopravvivere alle nostre contraddizioni ed è la storia di Archimede a ricordarci che l'homo sapiens ne è capace quando si sente all'angolo della storia. Dobbiamo riuscirci senza neppure poter contare su un mondo pacificato da un unico potere come quello che la sconfitta finale di Siracusa anticipò ventidue secoli fa. www.thinktank.visione.org -tit_org- La ricetta dell'ingegno per salvare il clima

Sale a oltre 2.200 il numero dei morti per il sisma Haiti, la sfida degli aiuti

[Redazione]

Sale a oltre 2.200 il numero dei morti per il sisma PORT-AU-PRINCK, 23. Nel sud sono stati trovati nuovi corpi. Il bilancio per i tre dipartimenti è ora di 2.207 morti, 344 dispersi e 12.268 feriti. Questo recita il bollettino della protezione civile di Haiti pubblicato ieri, in relazione al devastante terremoto di magnitudo 7.2 che il 14 agosto scorso ha colpito la parte sud-occidentale del Paese caraibico, in particolare il dipartimento di Sud, con oltre 1.600 vittime e quelli vicini di Grand'Anse e Nippes. Nove giorni dopo il disastro, le ricerche continuano tra le macerie, ma le possibilità di trovare sopravvissuti stanno diminuendo di ora in ora. Le autorità haitiane hanno reso noto che circa 600.000 persone sono state direttamente colpite dal sisma e hanno bisogno di assistenza umanitaria di emergenza. Riuscire a portare cibo e acqua alle famiglie colpite dal terremoto e, al momento, la sfida logistica più grande, anche per motivi di sicurezza, di fronte agli assalti ai convogli umanitari nelle strade da parte della popolazione disperata e agli attacchi di individui non identificati, probabilmente facenti parte delle bande criminali. Abbiamo un problema di sicurezza che sta diventando sempre più evidente, ha dichiarato all'Afp Jerry Chandler, direttore della protezione civile haitiana. Già dall'inizio di giugno, infatti, nessuno attraversamento poteva dirsi sicuro sui due chilometri della strada nazionale che attraversa la zona di Martissant, quartiere povero della capitale haitiana Port-au-Prince e terreno di scontri tra bande. Si continua ad aggiornare anche il bilancio dei danni ad abitazioni e infrastrutture. Quasi 61.000 case sono state distrutte e più di 76.000 hanno subito danni nei tre dipartimenti più colpiti, lasciando migliaia di senzatetto e creando un urgente bisogno di soluzioni di ricovero di emergenza. Risulta poi che nel Sud di Haiti sono state colpite 24 strutture sanitarie, di cui 4 completamente distrutte mentre 20 hanno riportato gravi danni. Molte zone rurali poi sono ancora completamente isolate. -tit_org-

Fine cantiere mai. Le macerie eterne di Amatrice = Fine cantiere mai

[Carlo Bonini]

A cinque anni dal terremoto del 2016 Fine cantiere mai. Le macerie eterne di Amatrice di Carlo Bonini Benedetta Perilli e Corrado Zunino Il 24 agosto 2016, un terremoto di magnitudo 5,9 - il più forte mai registrato nel nostro Paese dai tempi dell'Irpinia devastava i territori di 138 comuni compresi tra Lazio, Marche, Abruzzo, Umbria e, con loro, la vita di 581mila anime che li abitavano. A cinque anni di distanza, la ricostruzione è appena cominciata. Siamo tornati ad Amatrice per raccontarvi il perché. È da paginai apagi na21 Lonaform A cinque anni dal terremoto nell'Italia centrale la ricostruzione resta una chimera. Nel 2029.0 forse nel 2033. E oggi arriva Draghi in" Carlo Bonini (coordinamento editoriale e testo) e Corrado Zimino Cordinamento multimediale di Simona Bolognesi Produzione Cedi Visual 124 agosto 2016, un terremoto di magnitudo 5,9 - il più forte mai registrato nel nostro Paese dai tempi dell'Irpinia - devastava i territori di 138 comuni compresi tra Lazio, Marche, Abruzzo, Umbria e, con loro, la vita di 581mila anime che li abitavano. A cinque anni di distanza e a valle di oltre 6 miliardi di euro di fondi pubblici e sostegni Uè, che diventeranno 10 entro i prossimi sei mesi, la ricostruzione è appena cominciata. Siamo tornati l ad Amatrice per raccontarvi il perché. La demolizione è finita La demolizione di Amatrice è finita. Un lustro dopo il terremoto. Nei primi dodici mesi ci hanno pensato le 93.000 scosse di assestamento che hanno continuato a far tremare l'area. Negli ultimi 4 anni, la mano pubblica. Lenta fino all'inedia. Ora, soltanto ora, inizia la ricostruzione. La gru assegnata al centro storico, raso al suolo, ne è testimone e simbolo. L'azienda edile Matrix l'ha alzata, altissima, soltanto il 29 luglio scorso. Milleottocento giorni dopo i 237 morti. Intanto, i costi per il superamento dell'emergenza e la demolizione del Cratere dell'Italia centrale sono già ingombranti: 6,11 miliardi di euro. Che raggiungeranno i 10 miliardi a fine anno. L'auditorium con i colori dell'Appennino, appena inaugurato dal presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, è il segno più evidente di una partenza. La casa della montagna, con il pavimento disegnato come un percorso per i Monti della Laga, le stanze in comodato al Club alpino e la parete per le arrampicate, dice che il 2021 è finalmente l'anno uno. È stata restituita alla popolazione, non alle sue funzioni, la scuola Romolo Capranica, crollata nella stessa area. E nel perimetro che vede in mezzo alla scena sempre i container del Comune di Amatrice (era il vecchio Coc, il centro operativo della prima emergenza), sono state posate le fondamenta dell'ex istituto alberghiero: un progetto che riporterà gli studenti in aula in 560 giorni e prevede un convitto, è orizzontale. Era un pericoloso grissino giallo issato al cielo contro ogni ragionevolezza statica, il 24 agosto 2016 si sbriciolò alla prima scossa. Diversi cantieri non hanno data d'inizio ed è difficile capire quando i lavori saranno consegnati. Il Parco giochi Minozzi, con gli scivoli incassati nelle fasce d'erba, è il riferimento sopravvissuto delle famiglie resistenti. E il by-pass d'asfalto all'ingresso del paese, meglio, la Città di Amatrice, adesso mostra cosa è rimasto sopra la polvere della demolizione naturale e meccanica: il moncone della Chiesa di Sant'Agostino, lo scheletro di quella di San Francesco, la sagoma della Torre Civica. La lenta soprintendenza ai Beni archeologici, alle Belle arti e al Paesaggio, erede del compianto Saverio Urciuoli, deve fare in fretta a mettere in sicurezza il rudere laico altrimenti sotto la città di polvere non si potranno aprire i tunnel dei servizi con i cavi dell'elettricità, i tubi per il gas, le condotte per l'acqua. Si dovrà smettere di ricostruire, anche se si è appena iniziato. "La natura non uccide. L'uomo, sì" Al campo sportivo, per il quinto anniversario, arriverà oggi il premier Mario Draghi. Da presidente, ha detto ai suoi: Voglio vedere Amatrice. Si celebrano i cinque anni da quel funerale collettivo che unì duemila persone in lacrime alle parole rabbiose di Sergio Pirozzi, sindaco scarpone che non aveva avuto lutti personali, ma si era caricato il peso della tragedia. Aveva indossato felpe con un messaggio per le telecamere e stretto un sodalizio con il commissario Vasco Errani, l'unico comunista con cui sono mai andato d'accordo. Pirozzi, ora consigliere nella Regione Lazio con Fratelli d'Italia, ha un processo in corso per omicidio colposo: dentro una palazzina Ina di Piazza Sagnotti, con i piloncini di sostegno segati dalle scosse, sono morte diciannove persone. Era stata sgombrata dopo il terremoto dell'Aquila, ma lui aveva fatto rientrare le famiglie, che

sono rimaste là sotto. L'assessore Giambattista Paganelli, oggi quattro deleghe, fratello di strada di Sergio Pirozzi, ha il coraggio di dire quello che l'ex sindaco non ha mai detto: Il terremoto ha ucciso per colpa nostra, per la mentalità della gente di Amatrice, per tutto quello che fino all'estate del 2016 avevamo costruito e non avevamo messo in sicurezza. La prevenzione non l'abbiamo mai fatta. Sapevamo che se fosse arrivata una scossa importante sarebbe stata una tragedia. La natura non uccide, l'uomo sì. 138 Comuni e 581mila anime Amatrice è il Comune più colpito: 237 morti, appunto. Ed è l'epicentro emotivo del primo terremoto del Cratere dell'Italia centrale. Alle 3,36 del 24 agosto 2016 la scossa numero uno - una magnitudo di 5,9, la più continua nelle pagine successive segue dalla prima forte dai tempi dell'Irpinia - fece crollare le case in pietra ereditate e gli edifici pubblici costruiti senza senno. Danno a livello dieci, fu la stima dell'osservatorio europeo. Non serve rifarsi ai precedenti storici, quattro terremoti devastanti dal 1672. Sarebbe bastata la memoria corta, i confini immediati - Assisi nel 1997, L'Aquila nel 2009 ~ percepire che l'architettura sulla montagna tra Rieti e Ascoli avrebbe dovuto essere rinforzata, in alcuni casi impedita. Invece gli interventi di miglioramento sismico realizzati sugli edifici, con fondi stanziati proprio in seguito al '97 e al 2009, hanno prodotto il crollo della scuola Romolo Capranica (senza studenti all'interno) e del campanile di Accumoli (una famiglia di quattro persone uccisa nel sonno). L'epicentro della scossa, otto chilometri sottoterra, fu individuato ad Accumoli, undici vittime. Pescara del Tronío, affacciata sul fiume da un costone poggiato su terreno franoso, collassò sulla Salaria. Fu cancellata dalle mappe. Oggi s'ipotizza di ricostruire solo la parte più in alto di Pescara, le famiglie ospitate nelle casette temporanee lungo il fiume saranno rilocalizzate in altri due territori nel Comune di Arquata del Tronío (che ha contato 51 morti). Amatrice fu polverizzata dai successivi eventi sismici senza requie, che avrebbero avuto altri due picchi il 26 ottobre 2016 a Castelsantangelo sul Nera e Ussita, nel Maceratese, e un quarto il 30 ottobre con il 6,5 della Scala Richter che aprì la cattedrale di Norcia. L'area del cratere dei terremoti dell'Italia centrale - l'epilogo tragico si avrà con la valanga di Rigopiano, probabilmente smossa da una scossa il 18 gennaio 2017 - da allora prese una superficie di 7.929 chilometri quadrati, una volta e mezzo il territorio colpito in Friuli nel 1976, la metà dell'Irpinia 1980. In dieci settimane i danni toccarono 138 Comuni italiani di quattro regioni: Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo. All'interno dell'area, vivevano 581mila persone. Ogni scossa sopra il "4" spostava, faceva cadere, sbriciolava. Bloccava ogni lavoro di censimento. E costringeva il commissario all'Emergenza e la Protezione civile a rifare i progetti di assistenza, la conta degli edifici colpiti, il trasferimento della popolazione sul Mare Adriatico, ad Ascoli, a Rieti, a Roma. _____ Trenta mesi di vuoto Vasco Errani, il commissario delta prima ora e del primo anno. ha convissuto con questa difficoltà permanente - i sopralluoghi sulla stessa unità colpita sono stati fatti anche otto volte - e il continuo reindirizzamento dell'opera d

i intervento- Con lui sono state diverse le realizzazioni all'impronta: l'individuazione e l'acquisizione dei terreni dove impiantare le casette temporanee, l'arrivo e l'installazione delle soluzioni Sae. I problemi sono nati con il passaggio dal governo Renzi all'esecutivo Gentiloni e la nomina a commissaria di Paola De Micheli (Pd come il predecessore), tredici mesi per lei. E poi, governo Conte Uno, i sedici mesi del geologo Piero Farabollini (M5s). In questi due anni e mezzo la difficile ricostruzione si è inabissata ingolfandosi nella melma della burocrazia più odiosa. nell'incapacità di trovare un rosso da offrire ai morti sin da ci con situazioni diverse. Il terzo commissario, Farabollini, per spiegare i motivi dell'inazione perpetua, chiedeva per iscritto al portavoce del partito. Vito Crimi, il nullasta su ogni atto da firmare. Raccontano di due anni e mezzo di oblio e di un vuoto disperante. Lo raccontano assessori in carica ad Amatrice come Giambattista Paganelli, ex sindaci di destra come Sergio Pirozzi, del vicesindaco (lui di sinistra) Massimo Bufacchi, ristoratori dell'area food, gli attivisti di Illica, gli impresari edili locali. La ricostruzione con i commissari di mezzo. De Micheli-Farabollini, è uscita dalla scena nazionale. Con la prima - che sarà una ministra dei Trasporti impacciata nel Conte 2 - i numeri dicevano: 5,372 abitazioni individuate da ricostruire, 402 cantieri chiusi. Meno del 7 per cento. Furono poco più di cinquemila le domande di interventi a fronte di 50.000 edifici danneggiati. Contro il geologo di Treia, invece, i 138 sindaci del cratere minacciarono una marcia ottanta giorni dopo l'insediamento. Le cui ragioni così spiegava l'ingegner Filippo Palombini, sindaco facente funzioni di Amatrice dopo il

dirottamento in Regione di Pirozzi: Il commissario Farabollini è un uomo presuntuoso e approssimativo, inadeguato. Questo governo ha sbandierato di voler passare i poteri della ricostruzione ai sindaci, ma per il commissario i sindaci sono sudditi". Il CoOTinissario burocrate voluto dai 5S Farabollini non si vedeva mai sul territorio e ai primi cittadini non rispondeva al telefono. Durante il suo governo dell'emergenza si erano bloccati trasferimenti per gli stipendi del personale comunale e così la rimozione delle macerie. U commissario straordinario e geólogo si era chiuso dentro la struttura, abbracciato alle regole e alle procedure. Intorno non si muoveva foglia. Le gare d'appalto avevano assunto tempi biblici. Farabollini stesso spiegò - era il dicembre 2018 - le ragioni dei ritardi: Non decido io. Faccio il portavoce e relaziono il sottosegretario Crimi. Stiamo iniziando a individuare le strozzature che rallentano le scelte. Quando avremo terminato il lavoro preliminare, inizieremo a decidere. La verità è die prima i sindaci andavano con la lista della spesa dai commissario in carica, era considerato un bancomat, ora non più. I trenta mesi di passo lento hanno accelerato l'erosione sociale, sottratto teste giovani alle frazioni, Amatrice ne ha sessantanove, Accumoli diciotto. Arqua ta tredici. I numeri dei residenti di Amatrice, la città più importante, e quindi più capace di alzare difese, spiegano come dai 2.681 dell'anno 2015 che precedette il sisma si è passati ai 2.346 del 2020 con una perdita di 335 persone (vittime del terremoto comprese). Sono il 12 per cento in cinque stagioni. In valore assoluto non è un'emorragia. ma i numeri non dicono tré cose: molti hanno mantenuto la residenza in area anche se non ci abitano, non vogliono avere altri ostacoli con le farraginose pratiche di ricostruzione; la maggior parte di chi se ne va è under 30; lo spopolamento della montagna dell'Italia centrale era iniziato prima della scossa. In inverno Amatrice (e le sue 69 frazioni) conta seicento presenze, la metà di quelle di "prima". Aggrappata alla scuola La città a 955 metri sul livello del mare si è aggrappata, per istinto di sopravvivenza, alla sua scuola. L'infanzia, le elementari, le medie, le superior. Pirozzi in quella tarda estate 2016 requisì un terreno a San Cipriano e la Protezione civile del Trentino in quattordici giorni tirò su una sti-uttura di 500 metri quadrati con cinque aule, una segreteria, una biblioteca e i bagni. Centosessanta alunni iscritti hanno salvato la speranza, per sempre. La nuova Romolo Capranica sarebbe stata trasformata e portata a nord, sullo stesso sedimento, per due volte. L'allora sindaco e la preside Maria Rita Pitoni coltivarono l'intuizione virtuosa di insediarsi un liceo sportivo. Oggi quel miracolo dei falegnami della Valsugana è diventato una struttura definitiva, azzurro tenue, in una zona che si è trasformata nell'appiglio economico di Amatrice: l'Area Food. Dall'estate 2017 si sono trasferiti qui, su un progetto dell'architetto Stefano Boeri, sette ristoranti, compreso quello dell'Hotel Roma che nel sito originario aveva visto sette morti E a scendere verso la città, quindi, si è lentamente sviluppato il ritorno alla vita con un supermercato Carrefour, due aree del commercio (27 negozi su due piani, la prima, con dentista e gioielleria, 45 botteghe la seconda con la mescita del vino locale) e, proseguendo, il Bar Rinascimento, altri tré ristoranti, un'azienda di rivestimenti. La vita economica faticosamente ha ripreso e l'Area Food ha sempre presenze assicurate, soprattutto nel weekend, spesso di motociclisti solidali. Il perenne traffico sulla salitache dal centro storico sale a San Cipriano ha garantito quel filo di economia che ha tenuto viva una piccola città rasa al suolo. Altre undici attività hanno aperto nelle frazioni e Luigi Bucci, storico proprietario del "Castagneto", sindaco craxiano dal 1980 al 1990, è pronto a scendere dalle alture per riaprire in centro storico il ristorante: 300 posti e 31 stanze per la notte. In mezzo deve anche affrontare un processo come progettista di Palazzo D'Anioni, crollato hi Corso Umberto 63 con sette viróme. L'accelerazione delle pratiche L'Ordinanza 100 dei commissario straordinario, accompagnata a un aumento dei personale degli Uffici speciali della ricostruzione, ha velocizzato l'emissione dei decreti di contributo. La certificazione affidata ai progettisti scelti dai proprietari delle case colpite ha snellito le procedure: sulla legittimità dell'immobile e la congruità del contributo i professionisti si prendono direttamente la responsabilità e in novanta giorni, con il silenzio assenso dei comuni, i soldi vengono erogati. Prima un'istruttoria, comprensiva di trattativa sui coppi da mettere a tetto, poteva durare diciotto mesi. C'è stata un'accelerazione delle pratiche, l'apertura di molti cantieri, sostiene il Ôããyi rapporto sulla ricostinzione. Sono 1.110 quelli chiusi nel primo semestre del 2021. Hanno pesato, certo, le scelte decisioniste del quarto commissario straordinario, Giovanni Legnini, abruzzese di Ghieti, una carriera da sottosegretario Pd culminata, prima della ricostruzione, nel ruolo di

vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Legnini ha tolto i ceppi al "sistema contributi" con l'Ordinanza 100 e, poi, ha fortemente limitato i veti offrendo nuove ordinanze in cui i sindaci per poter dire "no" devono essere presenti a motivare l'opposizione per iscritto. Il commissario, comunque, ha i poteri per procedere anche di fronte a una minoranza contraria. L'ultimo ciclo della ricostruzione, appena presa velocità, ha conosciuto nuove ragioni per frenare. Le due stagioni di Covid hanno portato con sé, insieme alle naturali difficoltà per le istituzioni e le imprese, un aumento dei prezzi dei materiali da cantiere. Il costo del ferro-acciaio tondo, necessario per il cemento armato, da novembre 2020 a maggio 2021 è cresciuto del 50 per cento. E il successo in tutto il Paese del superbonus edilizio, i lavori con cosiddetto sconto del 110 per cento, ha tolto geometri e manovali al cantiere. Di più: la cune in trazione dei professionisti - ingegneri e architetti, soprattutto - rappresenta un ostacolo e una preoccupazione di monopolio. Dei ventitremila a cui domanda era stata accettata, lavorano solo settemila e ottocento, meno di un terzo. E di questi, trentadue tecnici hanno presentato più di cinquanta domande a testa. Due di loro, oltre cento. Non riescono a seguirle tutte contemporaneamente e i tempi delle singole opere ne risentono. Molti incarichi per "l'opera a stucco" sono stati dati a voce. Rimette l'ordine nei cantieri è un lavoro nel lavoro. E la conflittualità, che è sfondo per tutte le attività di questa montagna, si ritrova nelle associazioni di imprese. Per ora è riuscita nell'intento di creare un'Ati solo la Matrix construction company di Amatrice, quattro imprenditori locali che si sono messi insieme, hanno via via assunto sessanta operai e fatto propria una fetta considerevole di lavori: 56 cantieri in tutto. Vogliamo dare lavoro alle persone del posto e fare fretta, spiega il presidente Gaetano Galli: La discriminante, questa volta, non sarà il massimo guadagno. Nove proprietari su dieci non hanno fatto richiesta per i danni. Il terremoto ha avvolto in una cappa di sfiducia una popolazione anziana. Ormai non vengono neppure più agli eventi che li riguardano, racconta il vicesindaco Bufacchi. Il numero delle richieste di intervento è basso. In maniera significativa: le domande di contributo per gli edifici con danni gravi sono l'11,7 per cento. Significa che nove proprietari su dieci non hanno inteso, per ora, recuperare l'immobile, non credono di recuperarlo, non vogliono tornare sui Monti della Laga, hanno cambiato location per la seconda casa, non vedono una luce in fondo al travaglio della ricostruzione. Nel territorio di Accumoli è stato presentato il 16 per cento delle richieste possibili per i danni lievi e solo il 5 per cento per quelli gravi. A Leonessa, provincia di Rieti, tra chi ha avuto un edificio compromesso, soltanto il 7 per cento ha chiesto indennizzi. Il commissario Legnini si è reso conto che i numeri sono troppo bassi: le residenze, le stalle, i panifici, i luoghi dell'artigianato, i negozi fin qui accertati come inagibili sono stati 80-34 e le domande d'intervento soltanto 20-669. Gli uffici della ricostruzione hanno avviato una nuova ricognizione chiedendo ai cittadini che non hanno ancora presentato la richiesta di contributo Rcr - di manifestare esplicitamente la volontà a farlo. Le prenotazioni sulla piattaforma sono ammontate a 2,3 miliardi di euro e hanno fatto salire la percentuale degli interessati vicino al 30 per cento (i dati sono in analisi). L'ultima chiamata scade il prossimo 30 settembre. A fine anno si arriverà a 10 miliardi di spesa. Sei miliardi e centodieci milioni sono stati stanziati fin qui dallo Stato e dall'Unione europea. Per uscire dall'emergenza la Protezione Civile ha potuto mettere a bilancio 3 miliardi di euro, 0,8 sono precisamente fondi statali e 1,2 arrivano dal Fondo di solidarietà Unione impiegandone 2,4. Poi ci sono i 2,7 miliardi per l'edilizia privata (cantieri completati per 5.000 edifici) e 410 milioni spesi per l'edilizia pubblica. Le opere di interesse collettivo finanziate sono 2.600, quelle ultimate 251, meno del 10 per cento. Nei progetti di ricostruzione - tenendo il faro su Amatrice - si leggono: l'ostello e il Centro espositivo (ex Convento di San Francesco), il Centro congressi (ex Chiesa di San Giovanni), il Centro culturale (ex Chiesa di San Giuseppe), il Centro della musica (ex Chiesa di Santa Maria di Porta Pedata), il Museo civico Cola Filotesio (ex Chiesa di Sant'Emidio), il Museo della ricostruzione (ex Cinema Teatro Garibaldi). Oggi, però, l'accelerazione si osserva solo sullo spostamento delle macerie. Negli ultimi sei mesi le somme erogate per la rimozione sono più che raddoppiate. E sono quasi raddoppiati gli investimenti per rifare le chiese del territorio. Siamo invece fermi ai numeri del dicembre 2020 per il recupero delle scuole (80 milioni spesi contro 74) e le "altre opere pubbliche" (56 milioni contro 53). Nel complesso gli interventi finanziati per i beni comuni sono 2.619: tra questi, gli edifici di culto sono 936, le scuole 249, 150 le sedi municipali, 93 i cimiteri, 70 gli impianti sportivi, 42 tra

teatri e musei, 35 le caserme, 10 gli os

pedali. Anche qui, i censimenti realizzati sono tutt'altro che definitivi, Nel Terzo rapporto, il commissario Legnini scrive; Attualmente, come per la ricostruzione privata, è in corso una ricognizione più puntuale sia delle chiese che delle opere pubbliche danneggiate dal sisma che devono essere ripristinate, che devono essere realizzate ex novo per favorire la ricostruzione, e che potranno essere finanziate con il nuovo stanziamento di 1,7 miliardi di euro disposto con la Legge di Bilancio 2021. Un primo ri-censimento ha individuato altri 184 istituti scolastici (più di 600 milioni di euro da investire) e altre 3.423 opere pubbliche di varia natura, una volta e mezzo quelle già avvistate (per un nuovo costo stimato di 2,8 miliardi di euro). Solo così i costi del Cratere fin qui accertati salgono a 9,5 miliardi- E dalla contabilità restano fuori i finanziamenti per il rilancio economico: il miliardo e sette del Piano nazionale di resilienza e resistenza (per L'Aquila e i terremoti 2016-2017) fondato su altre risorse europee e i 160 milioni del Contratto nazionale di sviluppo. Ci sono, infine, 3-4mila (così) nuovi interventi sulle chiese. Un mare di cose non ancora definite. Ora deve partire il censimento del numero degli appartamenti danneggiati, dicono al commissariato- Le unità abitative stimate - gli appartamenti con danni - sono 52mi la sugli oltre 50mila edifici di varia natura. E che i dati siano ancora in movimento dopo cinque anni, e sostanzialmente poco affidabili, lo dimostra il fatto che Todi, fuori Cratere, con 112 milioni risuitasse il sesto Comune per contributi ricevuti: il commissario ha ritenuto la cifra poco credibile e ha chiesto accertamenti. In questi accertamenti sulle sabbie mobili, i tecnici dell'Enel non sanno dove fare gli attacchi della luce nelle abitazioni private, ne quale casa è abitata, quale sarà abitata, quale sostanzialmente abbandonata. Una certezza c'è: un altro ponte a rischio croilo e lo si scopre cinque anni dopo. È quello di Saletta, altra frazione di Amatrice, e la statale Ss4, la Salaria, ha di nuovo deviazioni lungo il percorso. Dobbiamo ripartire dal nostro cattivo carattere e riaprire Amatrice con le nostre mani, dice l'assessore tutto- fare Paganelli, stiamo rischiando di diventare una comunità assistita. Ad Amatrice 180 persone ricevono, dopo cinque anni appunto, il Contributo per l'autonoma sistemazione (Cas). Tra i 400 e i 900 euro a Famiglia. Erano 1.200 i cittadini amatriciani sostenuti subito dopo il sisma. In tutto il cratere, oggi, in 28-000 hanno il Cas: in due anni hanno rinunciato al contributo per un affitto solo diecimila persone. I redditi di cittadinanza, nell'area, sono diverse centinaia. E i soldi privati arrivati ai singoli Comuni sono davvero tanti. Solo Amatrice ha ricevuto direttamente 13 milioni di euro. Ancora, le donazioni raccolte subito dopo il sisma tramite gli sms solidali ammontano a 34,4 milioni di euro e sono state impiegate in 119 opere. Abbiamo tanti soldi in cassa, dice Paganelli, è venuto il momento di farci da soli quello che lo Stato non riesce a darci e iniziare a pensare a quando usciremo dalle casette temporanee. C'è chi, questo si è verificato nelle Marche, la casetta non vuole lasciarla, chi immagina di subaffittarla. Il traffico delle aree edificabili Attorno ad ogni ricostruzione, le malversazioni sono fisiologiche. La vicesindaca di Pirozzi, Patrizia Catenacci, ottenne, esibendo incongrue attestazioni storiche, di far puntellare a spese di tutti la casa di proprietà. È ancora puntellata. Recentemente, due impiegati di Camerino sono stati denunciati per aver rivenduto i permessi per ricostruire e l'anchorman Paolo Del Debbio è stato attaccato dai residenti terremotati di Lucca per aver esibito l'arredo esterno della sua casa nella campagna di Lucca con cotti recuperati ~ pagati e fatturati - ad Amatrice. L'ex sindaco Sergio Pirozzi, a sua volta, ha denunciato ai carabinieri di Rieti un'operazione che ha un sentore più pericoloso. Sostiene che è in corso, tanto ad Amatrice quanto a Ussita, nell'Alto M

aceratese, una sospetta compravendita di suoli edificabili: a fronte di una depressione generalizzata dei residenti del Cratere - segnalata, appunto, dalle poche richieste di contributo per il ripristino della casa -, c'è chi si compra il suolo offrendo 40.000 euro ai legittimi proprietari e si attrezza per prendere 100.000 euro di contributo. Girano prestanome per il Cratere, sostiene Pirozzi, e rischiamo di trasformare l'Italia centrale in un'area di speculazione immobiliare e in una nuova lavatrice di denaro malavitoso". L'ex sindaco sta insistendo con il commissario Legnini per ripristinare l'obbligo di non vendere l'edificio lesionato, terreno annesso, per i primi due anni dal suo recupero. Questo vincolo, insieme all'obbligo di ottenere preventivi per i lavori da almeno tre ditte, l'avevamo imposto io e il commissario Errani. Il primo governo Conte l'ha tolto con il Decreto sbloccacantieri senza rendersi conto delle conseguenze. Pirozzi

chiede di alzare i limiti del sisma bonus da 96.000 a 140.000 euro. Il 3 e 4 ottobre prossimi ad Amatrice (e ad Arquata del Trento, a Muccia, a Spoleto, a Campotosto) ci sono le elezioni amministrative e l'ex sindaco sta lavorando per far presentare una lista unica costruita con i migliori per la gestione di una ricostruzione che si sta avviando. Se non ci riuscirà - l'attuale vicesindaco Massimo Bufacchi si oppone - è possibile che Pirozzi si ripresenti: Di certo, spiega, non farò altri mandati in Regione. Dodici anni ancora Gli uomini del commissario raccontano che, appena insediato, il 27 febbraio 2020, Legnini chiese agli unici, come primo lavoro, un calcolo sui tempi della ricostruzione avendo come parametro le concessioni edili firmate nei primi quattro anni. La proiezione indicava il fine Cratere nel 2048. Oggi le concessioni hanno una media di 8.000 l'anno, cifra che ha fatto arretrare la data di ricostruzione ultimata al 2029. Altri otto anni. Con una comprensibile prudenza si specifica meglio: dagli otto ai dodici anni. Più cinque, già trascorsi a demolire. Il vicesindaco Bufacchi, che quel giorno ha visto crollare il suo palazzo del '500 di 250 metri quadrati, è chiaro: Non potremo ricostruire tutte le 69 frazioni di Amatrice, ma dovremo accorpare le più vicine e dare loro servizi degni. Dobbiamo convincere chi ci vive che non si può più agire da soli, a volte sembra che la lezione del terremoto non sia stata sufficiente. I sette ristoratori dell'Area Food non hanno messo su un'associazione di categoria perché ognuno voleva praticare i suoi prezzi. Ci sono montagne che passano i 2.400 metri, qui, numi e laghi, percorsi mountain bike. Sta tornando la produzione di carne, grano, zafferano, lenticchie e miele. Hanno riaperto i ristoranti. Amatrice non è mai stata così conosciuta nel mondo, la quantità di denaro pubblico e privato arrivato non ha precedenti. Ci sono 60 milioni anche per le università dell'area. Ora che la ricostruzione è partita, spetta solo a noi dare un senso e un corpo a tutto questo. Ancora il vicesindaco. L'altro pomeriggio la bufera di vento è stata fatale alla Quercia di Sant'Angelo, una delle più antiche d'Italia. Il vicesindaco segnalò il pericolo all'Ente parco (Gran Sasso e Monti della Laga) e per prima cosa gli hanno chiesto una relazione scritta. Nel frattempo, la quercia è venuta giù. Era alta 21 metri, con una circonferenza di 6,6. Aveva più di 600 anni. "Di semi e di pietre" La mostra ad Amatrice e Accumoli del collettivo di fotografi TerraProject (Michele Borzoni, Simone Donati, Pietro Paolini, Rocco Rorandelli) è a cura di Giulia Ticozzi. Fino al 5 settembre Il nuovo commissario Giovanni Legnini (in alto) ha preso in mano nel 2020 la ricostruzione dei centri colpiti. Qui sopra la gru montata ad Amatrice il 29 luglio numeri/ 299 Vittime Nei 299 morti (più 4 successivi al 24 agosto 2016) sono stati presi i 237 di Amatrice, gli 11 di Accumoli, i 51 di Arquata del Tronto 165.600 Tonnellate di macerie da togliere Sono ancora tante le tonnellate di rovine da rimuovere, mentre sono state già portate via 2.679.550 tonnellate di macerie L'ex sindaco In alto, Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice il 24 agosto 2016. Sopra, così appariva Arquata del Tronto dopo la tragedia del sisma numeri/ 2 6.11 Miliaia di spesi Tré per il superamento dell'emergenza, 2,7 per la ricostruzione privata e 0,41 per la ricostruzione pubblica 33 "Ieri di Amatrice" Sono venticinque le ordinanze nel periodo 2016-2020 (637 milioni di euro) e otto quelle del 2021 (100,1 milioni di euro) -tit_org- Fine cantiere mai. Le macerie eterne di Amatrice Fine cantiere mai

Video e reportage sull'emergenza clima

[Redazione]

Online Video e reportage sull'emergenza clima Il verde e il blu sono i colori del nostro futuro: dell'unico futuro possibile, quello in cui lo sviluppo cammina insieme alla cura del pianeta. Alla costruzione di questo futuro, il gruppo Gedi ha dedicato un portale che ogni giorno sui siti di Repubblica, della Stampa, del Secolo XIX e di tutti i quotidiani locali affronta i temi dell'emergenza climatica e della transizione ecologica con reportage, video e approfondimenti. Green&Blue è il luogo in cui le voci dei ragazzi dei FridaysForFuture incontrano la politica, dove la cultura incontra la tecnologia per immaginare e raccontare il nostro domani sostenibile. Da Greta Thunberg a Bill Gates, da papa Francesco a Piero Angela, Green&Blue ospita le voci più autorevoli, le esperienze più avanzate, grazie anche alla nostra rete di reporter e corrispondenti dalle città e dal mondo. Una piattaforma integrata, che nasce sul digitale, discute sui social e approfondisce sulla carta del mensile in edicola. Green&Blue è su www.greenandblue.it -tit_org- Video e reportage sull'emergenza clima

Allarme maltempo, rischi per la vendemmia

[Redazione]

AMBIENTE Allerta gialla della Protezione Civile per temporali in Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Toscana. C'è preoccupazione per le conseguenze in campagna dove, tra l'altro, si sta entrando nel vivo della vendemmia sottolinea Confagricoltura che, con le proprie strutture territoriali, sta monitorando la situazione meteo. Il cambiamento climatico in atto - si legge in una nota dell'organizzazione agricola - fa sì che si scarichino bombe d'acqua localizzate in alcune aree mentre in altre solo sporadiche e insufficienti piogge. Coldiretti ricorda che 7.252 comuni italiani, il 91,3% del totale, sono a rischio frane e alluvioni. L'arrivo dei temporali aggiungono da Coldiretti - fa salire il conto dei danni da calamità naturali nelle campagne a oltre un miliardo. Ieri forti rovesci nel Perugino. Infine, la Regione Toscana ha stanziato 3 milioni di euro, destinati alle imprese agricole delle province di Lucca, Pistoia e Massa Carrara per sostenere il ripristino o la ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte da calamità naturali. RIPROOUZtDNE RISERVATA -tit_org-

La grande siccità Allarme Nordovest | sindaci si mobilitano: stop agli sprechi = L'estate della grande siccità

[Redazione]

La grande siccità Allarme Nordovest I sindaci si mobilitano; stop agli sprechi NICCOLO ZANGAN - P, 20 L'estate della i., grande siccità Il Piemonte sta aUraversanclò' agosto più difficile per la sua à ò ' à nel Cuneese non piove da due mesi e i sindaci l'irmano ordinar/e anti-sprechi IL REPORTAGE NICCOLO ZANCAN INVIATO A CERVERE (CUNEOJ Sono due mesi che non piove. Il mais non è cresciuto. Seiettari su dieci, di questo campo di pianura, sono completamente bruciati. Ormai è tardi, dice Giovanni Bedino rovistando con le braccia scure fra le foglie secche del granturco. Ha 59 anni, lavora la terra da quando ne aveva quindici. Dal giorno in cui è mancato mio padre, non ho fatto altro. Amo questo lavoro, ma un'annata così ti toglie l'amore e ti lascia triste. Il granturco è morto, nato piccolo è rimasto piccolo, fermo, senza acque e neppure un po' di umidità. Non abbiamo potuto irrigare il campo e dal cielo non è venuto giù niente. Ricordo l'estate del 2003 come un'estate molto difficile, ma non era come questa. Non ho mai visto tanta siccità. Il Piemonte è arido. La terra sista crcpando. Soffrono lecolture e le bestie, soffrono le donne e gli uomini che hanno cercato inutilmente di accudire l'acqua. Dice proprio così Giovanni Bedino: Noi l'accudiamo. Accudiamo l'acqua perché sappiamo bene quanto sia preziosa. Abbiamo turni prestabiliti e orari precisi per bagnare, cerchiamo di non sprecarne neppure una goccia. Ma questo nostro canale di irrigazione, il naviglio di Brache parte da Castelletto di Stura, dovrebbe avere una portata fra i 70ei90centimetriaagosto. Ieri ce n'erano 10, oggi 9. L'acqua sta finendo. Non basta per tutti. Torrente Varaita: -56%. Stura di Demonte: -45%. ITanaro misurato alla stazione di Farigliano: -34%. La signora Lori Bastonerò, con la figlia Evelin, prende il sole al centro dell'alveo del torrente Gesso, sdraiata su sassi bollenti: Fa un caldo feroce. InValMaira, a 1900 metri di altitudine, i prati sono gialli. Significa che i pascoli sono già tutti bruciati. I malgari stanno scendendo dagli alpeggi prima del tempo, perché non c'è più cibo per le greggi e per gli allevamenti di mucche. Così anche in Val Varaita e in VaUe Stura. Questaè l'estate che allinea le notizie sul riscaldamento globale aUa realtà davanti alla portadicasa. Succede in tutto il Piemonte, senza distinzione. Ma la zona più sofferente è la provincia di Cuneo. È un'estate molto preoccupante dice Livio Quaranta, il presidente del consorzio che gestisce l'acqua in 108 comuni. Ecco cosa vediamo. Ormai mancano nevai permanenti su tutto questo tratto dell'arco alpino. E cambiato l'innevamento. Non tanto nella quantitàdi neve, quanto nella durata. È neve che resta poco sul terreno, non filtra, dilava. La temperatura è mediamente più alta. Nonc'è riserva d'acqua d'inverno e non c'è pioggia d'estate. Magari una bomba di grandine localizzata, poi settimane di niente, come queste settimane di luglio e di agosto. Il risultatoèchedue fonti sono asciut- te. Ne risentono l'agricoltura e il turismo. Per questo motivo è stata necessaria l'ordinanza che vieta gli sprechi. Io la chiamerei l'ordinanza del buon senso". A Mondovì e Borgo San Dalmazzo, a Cuneo e Boves, sono dieci comuni per adesso: vietato riempire le piscine private, vietato lavare le automobili, vietato usare l'acqua potabile per i giardini e per gli orti. È un tentativo di risparmiare ogni goccia. Per salvare il granturco e le ultime prugne, le pere e le prime mele della stagione nuova. La signora Elisabetta Cagliero gestisce con il marito un villaggio sportivo a Gaiola, sulle sponde del fiume Stura. Una delle principali attrazioni è il rafting: Potevamo mettere otto persone a bordo dei gommoni, adesso al massimo cinque. Il livello del fiume è troppo basso, serve meno peso a bordo. A parte una pioggerellina di inizio agosto, siamo all'asciutto. I prati sono gialli, fa male al cuore vederlicosi. Quando svuotano gli invasi della zona per servire la centrale elettrica, che ha bisogno di cubature costanti, il livello del fiume si riduce ulteriormente e i gommoni tornano indietro completamente infangati". Uno dei primi a lanciare l'allarme, quando ancora la situazione non era così grave, è stato Giorgio Bergesio, presidente dei Consorzi irrigui cuneesi: I cambiamenti climatici stanno colpendo in modo drammatico la nostra agricoltura. Fiumi e torrenti ormai sono in secca, di conseguenza anche i canali di irrigazione. Serve una politica di programmazione per realizzare degli

invasi, l'unico modo che abbiamo per salvare l'acqua. Devono essere sburocratizzate le pratiche per gestire i momenti di emergenza. Occorre utilizzare le risorse del Pnrr per opere di contenimento, fondamentali per il futuro dell'agricoltura. I nostri pozzi quest'anno hanno visto le falde abbassarsi ulteriormente. Se continuerà così, nell'arco di cinque anni, saremo investiti da una siccità che renderà impossibile produrre molte coltivazioni. La Coldiretti ha appena presentato il contodi questa estate italiana. L'estate degli incendi e delle tempeste di pioggia. Della temperatura più calda mai registrata in Europa: 48,8 gradi a Floridia, in provincia di Siracusa, Sicilia. Gli eventi meteorologici definiti estremi sono stati 1.200 (+56% rispetto al 2020). Bombe d'acqua e rovesci che provocano disastri e non nutrono la terra. I danni ammontano a un miliardo. Meno 10% nel raccolto del grano, meno 30% per le ciliegie, meno 40% per le pesche nettarine. Anche le coltivazioni di pomodori e mais hanno subito perdite pesanti. Il Piemonte sta attraversando l'agosto più difficile per la sua agricoltura. Dalle montagne, alle colline delle Langhe e del Monferrato, fino alla pianura, riceviamo continue segnalazioni, dice Roberto Moncalvo della Coldiretti di Cuneo. È un anno particolarmente complicato. Il mais e la frutta, proprio adesso, erano al punto di maturazione e c'è una forte perdita delle rese. Tutto quello che sta accadendo è la prova del cambiamento climatico in atto. Fortissime piogge, brevi e circoscritte. E poi lunghi periodi di siccità. Servono invasi sicuri e sostenibili, nuove politiche energetiche, dobbiamo pensare adesso ai cambiamenti necessari per salvaguardare la nostra agricoltura del futuro. Tre anni fa era stato il Veneto. Adesso è il Piemonte. Quale sarà la prossima regione italiana martoriata? Ancora nessuno lo sa. Sono scatti avanti e ritorni, picchi e cadute. Ma sono tutti pezzi della medesima storia. Come facciamo per accudire meglio l'acqua?, si domanda l'agricoltore Giovanni Bedino. Intorno a lui, nella zona fra Cervere e Cherasco, la terra è arsa. Non è sufficiente il sistema di irrigazione a scorrimento, non può bastare quello a canali con turni assegnati. Manca l'acqua. L'unico modo è immagazzinarla di inverno per averla d'estate", dice. Questo mais dovrebbe essere verde e rigoglioso, invece sta morendo. I maggari scendono dagli alpeggi perché non c'è cibo per gli allevamenti. Il presidente del Consorzio irrigui "Per salvare l'acqua servono nuovi invasi" ILPAESE SENZA PIOGGE Si abbassa il livello del Po Il fiume Po si è ridotto del 20% a causa della siccità e del tempo. La più colpita è la Puglia che rappresenta il 50% della superficie coltivata. L'allarme per gli animali selvatici. Ottomila litri d'acqua per soccorrere animali selvatici e cavalli attoniti e stremati dalla siccità; in Calvana, sull'Appennino Tosco-Emiliano, si sono visti Protezion ecivile regionale e evotantari -tit_org- La grande siccità Allarme Nordovest | sindaci si mobilitano: stop agli sprechi L'estate della grande siccità

tornano i temporali al Centro Italia Allerta gialla dall'Emilia all'Umbria

[Redazione]

UNA NUOVA PERTURBAZIONE Tornano i temporali al Centro Italia Allerta gialla dall'Emilia all'Umbria Toma il maltempo in Italia: sono previsti forti temporali e un caio delle temperature particolare al Centro e nel Nordest a causa di un'area di instabilità in arrivo dall'Europa centrale che sta provocando un peggioramento delle condizioni meteo. Ieri l'allerta gialla della Protezione civile è scattata in cinque regioni, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria e Veneto e si sono verificati disagi per una bomba d'acqua che ha interessato alcune zone del Perugino. Per oggi, il Dipartimento di Protezione civile ha valutato l'allerta gialla per temporali e rischio idrogeologico su Umbria e Molise, parte di Abruzzo, settori di Emilia-Romagna e parte di Puglia e Lazio. Le temperature rimarranno elevate invece all'estremo Sud nelle Isole. -tit_org- tornano i temporali al Centro Italia Allerta gialla dall'Emilia all'Umbria

Amatrice, 5 anni di nulla = Dietro le promesse il nulla

[Franco Bechis]

Cinque capi di governi diversi, quattro commissari straordinari e un sottosegretario. Non una casa ricostruì. DI FRANCO BECHIS Questa mattina ad Amatrice al quinto compleanno del tragico terremoto le - poche centinaia di terremotati che tenacemente sono restati - vedranno sfilare il quinto capo di governo da quel giorno. Il primo fu Maneco Renzi, che partecipò ai funerali. Poi nella staffetta venne Paolo Gentiloni. L'anno dopo fu la volta del Giuseppe Conte di destra, che videro teleguidato da Rocco Casalino che lo fece avvicinare alla gema in maniche di camicia bianca facendo in modo che mai potesse incontrare e stringere la mano a favore di camera... Segue a pagina 3

AMATRICE CINQUE ANNI DOPO Il post terremoto del 2016 resta una pagina vergognosa per l'Italia. Gli sfollati ancora nei moduli abitativi t mpora Dietro le promesse il nullo sfilate di vari premier e politici sono state inutili: non un solo palazzo   stato ricostru  segue dalla prima FRANCO BECHIS... telecamera al Governatore del Lazio, Nicola Zingaretti che era ovviamente l  per la ricorrenza. Hanno visto anche il Conte di sinistra poi quella mano stringere per ch  non faceva pi  scandalo: i due erano divenuti alleati, Oggi   il turno del capo del quinto governocinque anni: Mario Draghi. C'  stato un po' meno affollamento nel passaggio delle consegne fra chi aveva il compito istituzionale di occuparsi di loro: i commissari per la ricostruzione, che sono stati quattro. Il primo fu Vasco Errani, che Renzi voleva tenersi buono, ma che aveva altri progetti politici ed   durato poco. Poi prese il suo posto Paola De Micheli, che ambiva ad altro e infatti divenuta ministro la- sci  il testimone a Paolo Farabollini, scelto dai cinque stelle. Come Contein realt  Farabollini fu uno e bino. Perch  siccome non si dava una mossa e manco aveva l'attitudine dei politico a tranquillizzare la povera gente con un fiume di parole, fu affiancato da Vito Crimi che ottenne la delega alla ricostruzione come sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Anche   per  appena preso il dossier in mano Crimi ne fu distratto dalla passione politica, divenendo il reggente del M5s dopo le dimissioni di Luigi Di Maio da capo politico. Crimi e Farabollini hanno cos  lasciato il passo a un altro commissario, che tutto avrebbe voluto mena quell'incarico. Ma era il solo a disposizione di Giovan ni Legnini che nella vita aveva gi  fatto un po' di tuno, ed   stata una benedizione: senza altre ambizioni pi  in campo, qualcosa si   finalmente mosso, le macerie non ci sono pi  e ad Amatrice e dintorni sono stati aperti ora duecento cantieri, con due grandi gru che testimoniano come qualcosa finalmente si sia mosso. Ma i cantieri non procedono con il passo di Marcell Jacobs sulla pista dei cento metri, e alla fine il risultata   questo: a cinque anni dal terremoto nessuna delle case o dei palazzi che vennero gi    stato tirato su. La ricostruzione   stato un bell'ufficio di collocamento per uomini politici, funzionari e professionisti. Ma non si   ricostruito un Beo secco. E la storia del terremoto del centro Italia del 2016 [con la coda grave del 2017) rester  come una delle grandi vergogne della storia di questo paese. Chi   rimasto l  vive da quando le ha ricevute nelle cassette, le cosiddette Sae, che cos  si chiamano perch  la sigla significa soluzioni abitative di emergenza ed erano buone per ospitare per brevi periodi, tanto che hanno una data di scadenza come i latticini (e ormai ci siamo). Quelle terre sono una vergogna sulla coscienza di tutti loro e anche di tutti noi, che ne riparlamo ora perch  scatta l'orologio della tragica ricorrenza. Ero 1 adAmatrice quella mattina poche ore dopo la scossa, quando ancora non era arrivata la protezione civile e i soli a scavare nelle macerie erano i carabinieri accorsi da ogni caserma e stazione della provincia. Ancora oggi sento un nodo in gola ricordando una donna in ciabatte che urlava la sua disperazione a Sant'Emidio, che avrebbe dovuto proteggerli dai terremoti e invece aveva fatto perdere la vita a sua sorella e a tanti altri parenti e amici i cui corpi venivano composti come si poteva in un garage di fortuna. Il tempo avr  curato quella terribile ferita, e magari anche con Sant'Emidio quella donna si sar  rappacificata. Ma un discorsetto a quattro occhi dovremmo farlo con San Thomas Moore, patrono dei politici e dei governanti. Se mai dovesse staccare 1. spina per qualche tempo, questa masnada di uomini ni-disastro, prometto che g] sar  devoto il resto della vita... Macerie e disperazione Le foto scattate il giorno stesso del terremoto

poche ora dopo le scosse che hanno distrutto) o Amali -tit_org- Amatrice, 5 anni di nulla. Dietro le promesse il nulla

Maltempo, allerta gialla dal Nord al Centro

[Redazione]

Lunedì 23 Agosto 2021, 12:18 Al peggioramento delle condizioni meteorologiche si assocerà un sensibile calo delle temperature al centro-nord, specie nei valori massimi. Un'area instabilità in arrivo dall'Europa centrale sta determinando in queste ore un graduale peggioramento sulle regioni settentrionali italiane, specialmente a nord-est, con fenomeni temporaleschi che dalle prime ore di domani si estenderanno, intensificandosi, all'Emilia-Romagna e successivamente a parte del Centro Italia. Al peggioramento delle condizioni meteorologiche si assocerà un sensibile calo delle temperature al centro-nord, specie nei valori massimi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso dal pomeriggio-sera di ieri, domenica 22 agosto, precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio temporale sul Veneto, in estensione dalle prime ore di oggi, lunedì 23 agosto, all'Emilia-Romagna e dalla mattinata a Toscana, Marche e Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 23 agosto, allerta gialla per rischio temporali in Veneto, Marche, Umbria, gran parte dell'Emilia-Romagna e settori della Toscana. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/gp](#) (Fonte: Protezione Civile)

Stati Uniti: morti per alluvione in Tennessee. E l'uragano Henri arriva a New York

[Redazione]

Lunedì 23 Agosto 2021, 10:37 L'uragano Henri, seppur declassato a tempesta tropicale, sta creando molti problemi alla città di New York. Sale ad almeno 21 il bilancio delle vittime delle inondazioni che stanno interessando lo Stato del Tennessee, mentre più a nord la tempesta tropicale Henri sferza la costa nordorientale degli Usa. Tra chi ha perso la vita anche alcuni bambini. Il numero di dispersi è ora di almeno 45 persone. L'arrivo a New York. Il governatore di New York, Andrew Cuomo, ha mobilitato 500 uomini della Guardia Nazionale per far fronte all'emergenza uragano. Anche se Henri nelle ultime ore è stato degradato a tempesta tropicale, le pesanti piogge e i venti stanno già provocando danni e disagi lungo la costa nordest degli Usa. A New York si registrano allagamenti in alcune delle stazioni della metropolitana, costringendo a sospendere diverse linee. Mentre molte auto sono rimaste intrappolate nei sottovia a causa del livello dell'acqua che ha raggiunto in alcune zone della Grande Mela i 10 centimetri. Sospesi i treni che collegano New York a Boston e le linee ferroviarie che da Manhattan portano verso Long Island e il New England, dove nelle prossime ore dovrebbe toccare terra Henri. Cancellati almeno 280 voli allo scalo internazionale del Jfk e negli altri aeroporti della città. Il timore più grande è quello dei blackout. Sospeso il maxi concerto a Central Park è stato interrotto per il peggioramento delle condizioni meteo sopra New York, legato all'arrivo sulla costa nordorientale degli Usa dell'uragano Henri. La folla di decine di migliaia di persone presenti all'evento è stata invitata a lasciare immediatamente il parco e mettersi al riparo guadagnando l'uscita più vicina. Poco prima l'inizio del concerto il sindaco Bill de Blasio aveva dichiarato lo stato di emergenza, ma allo stesso tempo dato il via libera alla kermesse. Mancavano ancora oltre due ore alla fine del concerto, con le esibizioni delle star più attese come Bruce Springsteen, quando un forte vento e una pioggia battente hanno cominciato ad abbattersi su Manhattan. "A causa dell'avvicinarsi di un peggioramento delle condizioni meteo tutti i partecipanti all'evento devono dirigersi con calma verso l'uscita a loro più vicina ed uscire dal parco", il messaggio della polizia di New York, che però per evitare allarmismi e scene di panico ha sottolineato come non si fosse di fronte a un'emergenza. "Per favore -l'appello degli agenti - fatevi aiutare se serve dal nostro personale".red/gp(Fonte: Ansa)

Uragano Grace in Messico: almeno nove i morti

[Redazione]

Lunedì 23 Agosto 2021, 10:58 L'uragano Grace ha colpito il Messico per la seconda volta in pochi giorni, ma con potenza aumentata. È aumentato ad almeno nove il bilancio dei morti causati dal passaggio dell'uragano Grace ieri nello Stato messicano di Veracruz, mentre il numero dei dispersi resta fermo a tre: lo ha reso noto il governatore dello Stato, Cuitláhuac García Jiménez, secondo quanto riporta Ansa. Prosegue intanto il lavoro delle squadre di soccorso, mentre rimane lo stato di emergenza, ha sottolineato García Jiménez durante una conferenza stampa, invitando la popolazione a trovare riparo negli altipiani. L'uragano Grace si è abbattuto sulla costa del Golfo del Messico come una grave tempesta di categoria 3, inondando piccole città di pescatori e località balneari, per la seconda volta in due giorni. La tempesta aveva perso potenza giovedì mentre attraversava la penisola dello Yucatan (senza vittime né danni), vorticando attraverso la principale striscia turistica del Messico, ma rapidamente assorbito energia dal Golfo del Messico, relativamente caldo, mentre si spostava verso la terraferma. Ore prima di avvicinarsi alla riva, Grace ha causato forti venti, onde alte e pioggia nelle comunità di Tuxpan, Poza Rica, Xalapa e Veracruz, nonché nelle città costiere degli stati di Tabasco e Tamaulipas, ha detto l'agenzia meteorologica messicana. I pescatori hanno tirato fuori le loro barche dall'acqua e le hanno portate all'interno dei porti per prevenire danni mentre il bordo d'attacco della tempesta si abbatteva sulla costa. I commercianti hanno sbarrato le finestre delle loro attività per proteggerle. (Fonte: Ansa, Rainews)

Ricostruzione Sisma 2016, Protocollo di Intesa con i Parchi Nazionali

[Redazione]

Lunedì 23 Agosto 2021, 11:26 Ad Arquata del Tronto è stato presentato il Protocollo di intesa per la ricostruzione nei Parchi, per una ricostruzione che "deve essere sostenibile e verde". Venerdì pomeriggio ad Arquata del Tronto, nel Centro Polifunzionale dell'Associazione Nazionale Alpini, è stato presentato il Protocollo di intesa tra il Commissario alla Ricostruzione Giovanni Legnini, il presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Tommaso Navarra e il presidente del Parco Nazionale dei Monti Sibillini Andrea Spaterna. La rinascita economico sociale deve essere sostenibile. Il Protocollo indirizza le modalità di collaborazione per la ricostruzione pubblica e privata nei territori compresi nei Parchi e attua la semplificazione introdotta dall'ordinanza 114. La norma semplifica le procedure autorizzatorie da parte dei Parchi nel caso che gli interventi di ricostruzione non modificano ciò che già preesisteva al sisma (il cosiddetto principio di conformità) e quindi snellisce ulteriormente le procedure per il avviamento degli interventi. Autorizzazioni e valutazioni che restano necessarie per tutti gli interventi edilizi che al contrario prevedono nuove costruzioni, per quelli che determinano un aumento delle superfici o delle volumetrie degli edifici e per quelli che comportano una trasformazione urbanistico-edilizia permanente del territorio. I Parchi non sono un ostacolo alla ricostruzione, si può ricostruire con i Parchi e nei Parchi - ha sottolineato il Commissario Giovanni Legnini durante l'incontro -. Grazie all'intesa raggiunta su queste procedure i cittadini e i Parchi saranno alleggeriti di adempimenti burocratici spesso ripetitivi e potranno concentrarsi su aspetti ben più rilevanti per la ricostruzione e lo sviluppo. La gran parte dei Comuni maggiormente colpiti ricomprendi nel cratere sismico del 2016 ricadono nel territorio di uno dei due Parchi nazionali e Arquata è al punto di congiunzione tra le due aree protette, per cui è stata scelta come scenario per la presentazione del Protocollo. Il Protocollo inoltre prevede azioni congiunte per il ripristino e la valorizzazione delle strutture di fruizione dei Parchi, come rifugi, percorsi, centri informativi e aree attrezzate, oltre a istituire un Tavolo di coordinamento con l'obiettivo di risolvere possibili criticità negli interventi di ricostruzione. Lo stesso Tavolo può individuare anche eventuali soluzioni per il riutilizzo delle strutture provvisorie non più in uso, anche in collaborazione con il Dipartimento di Protezione civile, in un'ottica di promozione territoriale. Un tassello che si aggiunge al quadro della ricostruzione, che soprattutto nei territori dei Parchi deve avviarsi parallelamente al processo di rinascita economico sociale che non può che essere sostenibile e verde, ha concluso Legnini. Il Commissario e i Presidenti hanno anche firmato la Carta della Rinascita, un documento che in cinque punti articola le linee e i principi di indirizzo per una ricostruzione e uno sviluppo economico dei territori ricadenti nei Parchi all'insegna della valorizzazione ambientale, della tutela della biodiversità e della transizione ecologica ed energetica, sulla scia di un percorso identitario e di tutela avviato già con il progetto Appennino Parco Europa (Ape).red/gp (Fonte: Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016)

Terremoto Amatrice, Legnini: "200 cantieri aperti"

"Anche importanti opere pubbliche"

[Redazione]

"Anche importanti opere pubbliche" "Ad Amatrice abbiamo circa 200 cantieri aperti con una risorsa concessa ai privati di 126 milioni di euro". E' quanto ha detto il commissario straordinario per la ricostruzione Giovanni Legnini, illustrando alla stampa il III rapporto che fa il punto sulla situazione al 30 giugno, alla vigilia del quinto anniversario del terremoto. "Sono state avviate opere pubbliche molto importanti - aggiunge -, come l'ospedale, l'istituto alberghiero, il tunnel dei sottoservizi molto innovativo: il sistema nervoso della nuova Amatrice".

Terremoto: architetti, sì a ricostruzione, ma pure rinascita - Fisco & Lavoro

[Redazione]

ANSA (ANSA) - ROMA, 23 AGO - "Ricostruzione e rinascita: binomio imprescindibile per consentire, con appositi programmi, un futuro alle popolazioni e ai territori colpiti dal sisma dell'agosto del 2016, valorizzandone i bisogni e le potenzialità all'insegna della transizione ecologica e della sostenibilità. Serve agire in fretta per scongiurare il definitivo spopolamento di quei luoghi". Parola del presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori Francesco Miceli, che esprime l'auspicio che "il 'pacchetto sisma', recentemente varato grazie al Fondo aggiuntivo del Pnrr, vada proprio in questa direzione. Serve una decisa accelerazione, affrontando e risolvendo le troppe criticità che quotidianamente ostacolano il processo di ricostruzione e che sono per la stragrande maggioranza causate da elefanti nei processi burocratici", recita una nota dell'Ordine dei professionisti. Per il Consiglio nazionale degli architetti "un'iniziativa da intraprendere è quella di sensibilizzare i cittadini ad usufruire del Superbonus 110% e a scegliere tra quello "potenziato" - come misura alternativa al contributo concesso per gli eventi sismici - che prevede un incremento del 50% sul limite di spesa per gli interventi di ricostruzione e quello "combinato" per la sola quota di spesa che eccede il contributo di ricostruzione", si legge, infine. (ANSA).

Terremoto: la pasionaria, tempi lunghi per tornare - Marche

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO, 21 AGO - "La voglia di tornare c'è, ma i tempi si annunciano ancora lunghi e le nostre speranze tendono a scemare". Berardina Di Cesare è una delle tante "pasionarie" che in questi cinque anni, dal 24 agosto 2016, non hanno mai smesso di battersi per il territorio di Arquata del Tronto ferito dal terremoto. Originaria del posto, lavorava a La Spezia, ma dopo la tragica notte del 24 agosto si è fatta trasferire ad Ascoli. Un amore viscerale per questa terra martoriata; non a caso accoglie l'ANSA indossando una maglietta con stampata l'immagine di Adriano Celentano, che in queste zone ha girato il film "Serafino". Parlerebbe ore di Capodacqua, la sua frazione, di com'era, dice proprio nei giorni antecedenti il sisma erano state eseguite opere di manutenzione a edifici, spazi di ritrovo. Poi è tutto finito. A Capodacqua sono rimasti in piedi il tempio ottagonale della Madonna del Sole adottato dal Fai e un'imponente costruzione: esternamente sembra intatta, ma dentro ha danni irreparabili e soprattutto il terremoto l'ha messa fuori uso e quindi dovrà essere demolita. "Da fare c'è ancora tanto e francamente questa fiducia sulla ricostruzione che aleggia in certi ambienti non la condivido appieno" racconta Berardina Di Cesare, per tutti Bera: "sì, qualche gru comincia a vedersi, ma non davvero pochissime al momento e tutte fuori dalla zona rossa. Io e i miei compaesani ci siamo battuti per il tempio della Madonna del Sole e siamo riusciti a farlo mettere in sicurezza grazie al Fai. Ma niente altro è stato fatto. Ogni tanto ci dicono che sono stati stanziati fondi, ma non succede nulla. Ci piacerebbe sapere come e quando verrà restaurato". Ma c'è anche il problema case; nessuno risiede a Capodacqua ed è una cattedrale nel deserto il centro di aggregazione recentemente inaugurato fra le macerie. "Da quello che sappiamo probabilmente Capodacqua verrà ricostruita qui dov'era, anche se alcune case verranno spostate, seppur di poco. Non ci sono comunque posti letto per chi vorrebbe passare qualche giorno qui, per gli arquatani lontani. Fa male vedere che in una frazione come Capodacqua, che aveva l'energia elettrica nelle stalle nel 1907, adesso non c'è neanche un lampione pubblico. I pochi faretti, compresi quelli al cimitero, li abbiamo messi con alcuni amici, in particolare Alessio Centoni, volontariamente". Da tempo sono in corso lavori per la strada delle Tre Valli Umbre, collegamento fondamentale fra il Piceno e Norcia. Il tratto è aperto, benché con gli inevitabili disagi derivanti dal traffico a senso unico alternato. "Prima ancora c'era la Nursina per andare a Norcia, ma il terremoto l'ha danneggiata; però - conclude Berardina Di Cesare - mentre l'Anas, la Provincia di Perugia e il Comune di Norcia a marzo 2017 hanno iniziato i lavori di consolidamento del costone danneggiato, sul versante marchigiano c'è solo un appalto che viaggia a velocità ridotta e arrivare a Forca Canapine dal versante ascolano è quindi un serio problema". (ANSA).

Terremoto: la macelleria `resiliente` dei Petrucci - Marche

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO, 21 AGO - "Questo laboratorio era una scommessa che abbiamo fatto a noi stessi quattro anni fa e ora l'abbiamo vinta, con le nostre forze e con l'aiuto della famiglia". Alessandro ed Emanuele Petrucci rappresentano all' perfezione un concetto molto in voga negli ultimi anni: la resilienza, ovvero la capacità di un singolo e di una comunità di parare il colpo e ripartire. Sono i titolari dell'omonima macelleria che il padre ha aperto anni fa a Trisungo, frazione di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), uno dei paesi più danneggiati dal terremoto del 24 agosto 2016. Dopo il sisma, a proprie spese hanno spostato l'attività nel villaggio Sae di Pescara del Tronto: furono tra i primi a riaprire e nei giorni scorsi hanno inaugurato anche un nuovo laboratorio, con un investimento molto importante. Papà Luigi sarebbe orgoglioso di vedere quello che con sacrificio e passione i suoi figli sono riusciti a fare. "Gran parte dell'investimento, e parliamo di diverse centinaia di migliaia di euro, lo abbiamo sostenuto con le nostre forze, ricorrendo a prestiti, attingendo a risparmi di famiglia; ma è giunto in aiuto anche un bando della Regione Marche che ci permetterà di recuperare almeno una piccola parte di quanto abbiamo speso" spiega Emanuele. Un investimento che i fratelli Petrucci si erano proposti di fare subito dopo la ripartenza dell'attività avvenuta a ottobre 2017 ad un anno dalla chiusura forzata. Da una tragedia come il terremoto si può ripartire, anche se fra mille difficoltà. I fratelli Petrucci lo hanno fatto. "Noi ci siamo riusciti anche se in fondo non siamo nessuno, ma solo una piccola realtà - aggiunge Emanuele -, l'invito a qualche imprenditore di buona volontà è di investire nelle zone terremotate per rilanciare il territorio. Noi ci abbiamo creduto e speriamo che ci credano presto anche altri, perché questi paesi dei Sibillini devono riprendere a vivere con tanti residenti e visitatori". E tra chi ci ha creduto c'è anche il mister Tod's, Diego Della Valle, che proprio a Pescara del Tronto ha aperto uno stabilimento calzaturiero. (ANSA).

La tv nella pandemia, più seguita ma in crisi

""Nonostante la crescita delle audience e del consumo di informazione, rilevato almeno per televisione e Internet, i risultati economici sono fortemente negativi per tutti i mezzi di comunicazione e le analisi mostrano una flessione degli introiti pubblici... (ANSA)

[[di Elisabetta Stefanelli]]

"Nonostante la crescita delle audience e del consumo di informazione, rilevato almeno per televisione e Internet, i risultati economici sono fortemente negativi per tutti i mezzi di comunicazione e le analisi mostrano una flessione degli introiti pubblicitari causata sia dalla minore disponibilità di spesa degli inserzionisti sia dall'abbassamento dei prezzi di vendita degli spazi pubblicitari, ad eccezione di quelli dell'on-line". E' un quadro a tinte fosche quello dei media che disegna la consueta Relazione annuale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, recentemente presentata con un discorso alla Camera del presidente Giacomo Lasorella. Relazione che pure conferma come la televisione sia sempre "il mezzo principale per l'acquisizione di informazioni, anche se è sempre più evidente lo spostamento, sempre più rapido, verso le piattaforme online. I dati indicano, inoltre, una progressiva diminuzione nell'uso dei quotidiani e della radio per informarsi". Tutto ciò - si legge ancora nella relazione - si traduce in una riduzione complessiva dei ricavi per i media, che alla fine del 2020 scendono a 11 miliardi, con una perdita rispetto al 2019 di oltre 1 miliardo, corrispondente a una variazione negativa del 9,5%, in analogia con il generale quadro macroeconomico (con una variazione del PIL pari a -9%). I periodici sono il comparto editoriale che ha sofferto di più, con una riduzione della raccolta pubblicitaria pari al 36,6%, seconda solo a forme pubblicitarie come il transit o l'outdoor". Si stratta dello scenario dell'Italia in pandemia, durante il quale "la televisione è stata di primo mezzo scelto dagli italiani per informarsi. Nel corso del primo semestre 2020, tutti gli operatori televisivi hanno modificato i propri palinsesti, sia con una maggiore offerta informativa, sia con spazi appositamente dedicati al Covid-19, sia con programmi di intrattenimento. Tramite i telegiornali, i programmi di approfondimento, i quotidiani appuntamenti con le conferenze stampa della Protezione civile (dal mese di febbraio fino al 30 aprile 2020) e quelle del Presidente del Consiglio, la televisione ha fornito un'ampia copertura informativa sia in termini medico-sanitari, sia sui processi decisionali del governo. Nella fase più acuta dell'epidemia le fonti informative televisive e in particolare i tg nazionali e regionali hanno segnato un'impennata negli ascolti e nella fruizione. Al pari dell'andamento osservato nel corso della cosiddetta prima ondata dell'epidemia, anche a ottobre quando la curva dei contagi ha iniziato nuovamente a salire, i telegiornali delle 20 (Tg1, Tg5 e Tg La 7) hanno raggiunto una quota consistente dei telespettatori della fascia oraria (pari al 49%) con un incremento di 3 punti percentuali. Un ruolo altrettanto importante ha giocato l'informazione locale trasmessa dalla TgR con un significativo balzo degli ascolti rispetto al 2019 durante il lockdown (+4,7% di share), così come nel mese di ottobre (+3,5% di share). Tale effetto risulta visibile anche se si analizzano gli andamenti degli ascolti dei telegiornali delle 20 su base annuale (+2,5 punti percentuali per i Tg1, Tg5 e Tg La7) e della TgR (+2,8 punti percentuali)". Ma tutto questo non è stato sufficiente dal punto di vista economico dove si registra una contrazione dei ricavi del settore (-5,2%), dovuta in particolare alla riduzione della raccolta pubblicitaria (-11%) che risente in modo più importante della crisi macroeconomica. Anche se in misura inferiore, si assiste anche alla riduzione dei ricavi da abbonamenti e pubblicità delle televisioni a pagamento (-0,5%) dovuta soprattutto alla riduzione nei palinsesti di contenuti premium di particolare attrattiva (sport) che sono stati interrotti nel lockdown. I primi tre operatori, (Sky, RAI e Fininvest), canalizzano comunque più dell'80% delle risorse. (ANSA). Bruno Editore | MG SOLUTION SRL | Pagine Sì! SpA | Bruno Editore

Terremoto: Legnini, 20.699 istanze contributo edifici privati - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 23 AGO - Sono 20.699 le richieste di contributo per la ricostruzione degli edifici privati danneggiati dal sisma del 2016 presentate, alla fine di giugno scorso, presso gli Uffici speciali di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Emerge dal terzo Rapporto sulla ricostruzione del Centro Italia, presentato oggi dal commissario straordinario, Giovanni Legnini. Le oltre 20 mila domande "sono circa un terzo di quelle realisticamente attese", si spiega nel report. Gli edifici dichiarati inagibili dopo il sisma erano 80 mila, ed è in corso una verifica più puntuale, "ma l'esperienza passata indica che non tutti questi edifici saranno oggetto di una richiesta di contributo". La gran parte delle richieste proviene dalle Marche (11.464), la regione che ha subito i maggiori danni, seguita da Abruzzo e Umbria (rispettivamente 3.524 e 3.463) e dal Lazio (2.218). Nel corso dell'ultimo anno, da giugno 2020 a giugno 2021, sono state presentate 6.721 richieste di contributo, circa un terzo del totale complessivo dall'avvio della ricostruzione. Nonostante un rallentamento nel primo semestre, dovuto anche alle difficili condizioni del mercato, la crescita annua è stata del 48%. L'incremento più consistente delle domande si registra in Umbria (+72%) e Abruzzo (+70%), seguite dal Lazio (+52%) e dalle Marche (+36%). Le richieste di contributo complessive per danni lievi al 30 giugno erano 14.793 (9.687 un anno prima), per 1,7 miliardi di contributi richiesti. Sempre al 30 giugno, sulla piattaforma informatica erano inoltre presenti 5.876 richieste relative ai danni gravi, per un contributo richiesto pari a 3,7 miliardi di euro. Le richieste accolte con la concessione del contributo erano pari a 10.263; di queste 6.549 sono relative alle Marche, 1.687 all'Umbria, 1.024 al Lazio e 1.003 all'Abruzzo. La crescita rispetto al 30 giugno del 2020 è stata pari al 93%. Negli ultimi 12 mesi sono stati emessi 4.938 decreti di contributo per la ricostruzione privata, circa la metà di tutti quelli concessi dall'avvio della ricostruzione. I contributi concessi per i danni lievi (7.300 decreti) ammontano a un miliardo di euro, mentre le somme effettivamente erogate erano pari a fine giugno a 573 milioni di euro. Per i danni gravi, i contributi concessi a fronte delle domande accolte (2.963 decreti) ammontano a 1,7 miliardi di euro e le somme già pagate ammontano a 462 milioni. (ANSA).

Terremoto: 119 progetti con 34,1 mln euro di sms solidali - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 23 AGO - Sono 119 i progetti programmati dalle 4 regioni del cratere sismico grazie ai 34,1 milioni di euro raccolti tramite le donazioni fatte con gli sms solidali nei mesi successivi al sisma del 2016. A evidenziarlo è il terzo Rapporto sulla ricostruzione del Centro Italia, presentato oggi dal commissario straordinario Giovanni Legnini. Il rapporto spiega che dei 119 progetti, "93 sono state ultimate, 8 sono in fase di esecuzione, 16 sono in fase di gara per la progettazione e l'esecuzione, una è attualmente ferma e una è stata revocata". Nelle Marche le opere finanziate con gli sms solidali sono 106, per un importo di circa 21,4 milioni di euro. Gli interventi ultimati sono 89. Restano in progettazione 6 interventi, 7 sono attualmente in esecuzione, 4 sono in fase di gara. In Abruzzo l'ordinanza prevede 5 interventi, per un totale di 3,5 milioni. Di questi, per 3 interventi si è in attesa di autorizzazioni o chiarimenti o dell'avvio della progettazione - centro di Comunità a Montereale; Palazzo Crescenzi a Montebellodi Bertona e centro di Comunità di Crognaleto - mentre il centro di Comunità a Capitignano è stato terminato, ma restano aperte questioni amministrative e finanziarie, viene spiegato nel report. Infine per il liceo Scientifico aeronautico "G.D'Annunzio" a Corropoli, il Comune ha affidato i servizi di progettazione e si sta realizzando il progetto definitivo. Gli interventi finanziati nel Lazio, sempre dai fondi degli sms solidali, sono 4, di cui 3 relativi all'edilizia scolastica e uno per la realizzazione di una rete wifi per un totale di 4,8 milioni di euro assegnati. Per la scuola media ed elementare di Poggio Bustone è in corso di approvazione il progetto esecutivo, per la scuola dell'infanzia villaggio Santa Maria a Rivodutri è in corso la progettazione definitiva, mentre per la scuola di Collevecchio sono in corso i lavori. Il progetto della rete internet è stato completato in 10 Comuni: Accumoli, Amatrice, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittaducale, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Poggio Bustone, Rivodutri, in corso di ultimazione a Cantalice e Posta e da avviare nel Comune di Rieti. L'ordinanza prevede infine tre interventi in Umbria, con 4,8 milioni di euro a disposizione. Il primo, già concluso, ha fornito alle scuole primarie dei territori della Valnerina aule interamente digitali e cablate. Il secondo, con circa 4 milioni di euro previsti, punta a realizzare una rete di centri di finalit  di Protezione civile nei Comuni che non hanno strutture simili nei cinque ambiti territoriali di Norcia, Vallo di Nera, Monteleone di Spoleto, Preci e Cascia. L'ultima opera riguarda il restauro di beni culturali mobili e la restituzione ai vari Comuni ed anch'essa   stata portata a termine. (ANSA).

Habitat forestali, clima e storia, progetti su futuro Maiella - Natura

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SULMONA, 23 AGO - Grazie a molteplici finanziamenti programmati dal Ministero della Transizione Ecologica, il Parco Nazionale della Maiella sta attuando due progetti di ricostituzione forestale dei boschi incendiati sulla montagna del Morrone nell'estate 2017, soprattutto pinete, per limitare l'intensità dei processi di erosione nelle aree bruciate. I progetti interessano una superficie complessiva di oltre 215 ettari per un importo di 750.000 euro. Inoltre dal 2019, nell'ambito del "Programma di interventi di efficientamento energetico, mobilità sostenibile, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici degli Enti parco nazionali" del ministero della Transizione Ecologica, l'Ente ha avanzato proposte progettuali per interventi di riduzione della vulnerabilità e di maggiore resilienza agli incendi boschivi dei boschi puri emisti di conifere e latifoglie autoctone per oltre 1 milione di euro nei Comuni di Pratola Peligna e Roccasasale (L'Aquila), di Lama dei Peligni (Chieti) e di Lettomanoppello, Popoli e Toccoda Casauria (Pescara). Secondo il presidente del Parco Lucio Zazzara si apre una nuova stagione operativa per la lotta ai cambiamenti climatici e per la difesa del territorio del Parco dalla minaccia degli incendi, quasi sempre di origine dolosa. Il direttore Luciano Di Martino sottolinea la grande efficienza del personale tecnico dell'Ente nella gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti in atto e, non ultimo, il costante, duraturo e positivo rapporto con le comunità locali. Tra l'altro, nell'ambito della progettazione degli interventi, è venuta alla luce un'opera realizzata dagli operai forestali che all'inizio degli anni '50 lavorarono ai rimboschimenti di pino nero, con il fine di mitigare i gravi dissesti idrogeologici nell'area del Vallone della Tupanara ed el Colle delle Vacche. Si tratta di una lapide commemorativa in pietra locale recante la dicitura "Cantiere di Rimboschimento" con l'acronimo "CFS" di Corpo Forestale dello Stato. Le dimensioni dell'opera, realizzata con la tecnica della muratura "a sacco" con blocchi quadrati nel perimetro e pietre di varie dimensioni come riempimento, sono circa 120 metri di lunghezza per 40 di larghezza. (ANSA).

Incendio da strumento manutenzione arnie, brucia mezzo ettaro - Marche

Un incendio divampato verso le 12 da uno strumento utilizzato durante la manutenzione di arnie ha distrutto mezzo ettaro di vegetazione in via Monteschiavo a Maiolati Spontini (Ancona). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 23 AGO - Un incendio divampato verso le 12 da uno strumento utilizzato durante la manutenzione di arnie ha distrutto mezzo ettaro di vegetazione in via Monteschiavo a Maiolati Spontini (Ancona). Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco (14 unità e 6 mezzi) e i carabinieri Forestali. Il punto di insorgenza, secondo i rilievi, sono state proprio le arnie. Indagato per incendio colposo un 63enne apicoltore di Castelbellino. (ANSA).

Incendi: ai Comuni dell'Oristanese 3 mezzi dal Piemonte - Sardegna

Sono stati assegnati ai Comuni di Santu Lussurgiu, Tresnuraghes e Cuglieri, colpiti dagli incendi devastanti di fine luglio, i tre mezzi prestatati dalla Regione Piemonte alla Protezione civile della Sardegna. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Sono stati assegnati ai Comuni di Santu Lussurgiu, Tresnuraghes e Cuglieri, colpiti dagli incendi devastanti di fine luglio, i tre mezzi prestatati dalla Regione Piemonte alla Protezione civile della Sardegna. Lo fa sapere il direttore generale Pasquale Balloi che precisa che i mezzi, tutti dotati di modulo AIB, rimarranno a disposizione delle amministrazioni comunali sino alla conclusione della campagna antincendio boschivo. "La Regione Sardegna esprime il più profondo ringraziamento per il supporto che il Piemonte ha dato e ci sta continuando a dare nella difficile lotta contro la piaga degli incendi che ci ha duramente colpiti - dichiara il governatore Christian Solinas - Ciò rappresenta un esemplare gesto di vicinanza e solidarietà che non può che destare un sentimento di grande riconoscenza da parte della Sardegna agli amici piemontesi". L'assessore dell'Ambiente con delega della Protezione civile Gianni Lampis sottolinea "quanto sia importante la sinergia e la collaborazione tra le Regioni nell'ambito del sistema di protezione civile nelle situazioni di emergenza".

Maltempo: Ancona, allagamenti e rami in strada, 70 interventi - Marche

Una settantina di interventi dei vigili del fuoco in provincia di Ancona nel pomeriggio per allagamenti, rami pericolanti e alberi caduti su sede stradale a causa di una forte perturbazione, con pioggia e vento. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 23 AGO - Una settantina di interventi dei vigili del fuoco in provincia di Ancona nel pomeriggio per allagamenti, rami pericolanti e alberi caduti su sede stradale a causa di una forte perturbazione, con pioggia e vento. Il maltempo ha colpito soprattutto la zona di Offagna, Osimo e Numana, ma ci sono state diverse chiamate anche nella zona di Jesi e Santa Maria Nuova e Senigallia. Non si segnalano danni a persone. A Jesi, fa sapere il Comune, la Polizia locale e i tecnici stanno monitorando la situazione e "si raccomanda di prestare attenzione nei sottopassi e nelle strade di campagna". L'intensità della pioggia ha trasportato foglie e detriti nelle fogne che, benché periodicamente pulite da Jesi Servizi, in alcuni casi non riescono a raccogliere l'acqua piovana provocando locali piccoli allagamenti". (ANSA).

Clima: piogge record luglio Germania 9 volte più probabili - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 24 AGO - Il cambiamento climatico ha reso fino a nove volte più probabili le piogge record che il mese scorso hanno provocato le devastanti alluvioni in parti della Germania e del Belgio uccidendo almeno 220 persone: è quanto emerge da uno studio realizzato da 39 tra scienziati e ricercatori della rete internazionale World Weather Attribution (WWA). In alcune zone, sottolinea lo studio - secondo quanto riporta la Cnn - è caduta più acqua in un giorno di quanto è normalmente prevista per un intero mese. Tanto che la pioggia più estrema si è rivelata un evento che in genere si verifica una volta ogni 400 anni, anche se questo non significa che bisognerà aspettare altri 400 anni per precipitazioni così intense. Il cambiamento climatico, infatti, ha aumentato l'intensità delle precipitazioni estreme giornaliere del 3%-19%. Con il cambiamento climatico in corso, quindi, le probabilità delle piogge record di luglio sono aumentate da un minimo di 1,2 volte fino a un massimo di nove volte, hanno calcolato gli scienziati. "Queste alluvioni hanno dimostrato che neanche i Paesi sviluppati sono al sicuro dalle gravi conseguenze delle condizioni meteorologiche estreme che abbiamo visto", ha commentato in un comunicato Friederike Otto, direttore associato dell'Environmental Change Institute presso l'Università di Oxford: "Questa è una sfida globale urgente e dobbiamo affrontarla. La scienza è chiara e lo è da anni", ha aggiunto. (ANSA).

Terremoto: 119 progetti con 34,1 mln euro di sms solidali - Marche

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 23 AGO - Sono 119 i progetti programmati dalle 4 regioni del cratere sismico grazie ai 34,1 milioni di euro raccolti tramite le donazioni fatte con gli sms solidali nei mesi successivi al sisma del 2016. A evidenziarlo è il terzo Rapporto sulla ricostruzione del Centro Italia, presentato oggi dal commissario straordinario Giovanni Legnini. Il rapporto spiega che dei 119 progetti, "93 sono state ultimate, 8 sono in fase di esecuzione, 16 sono in fase di gara per la progettazione e l'esecuzione, una è attualmente ferma e una è stata revocata". Nelle Marche le opere finanziate con gli sms solidali sono 106, per un importo di circa 21,4 milioni di euro. Gli interventi ultimati sono 89. Restano in progettazione 6 interventi, 7 sono attualmente in esecuzione, 4 sono in fase di gara. In Abruzzo l'ordinanza prevede 5 interventi, per un totale di 3,5 milioni. Di questi, per 3 interventi si è in attesa di autorizzazioni o chiarimenti o dell'avvio della progettazione - centro di Comunità a Montereale; Palazzo Crescenzi a Montebellodi Bertona e centro di Comunità di Crognaleto - mentre il centro di Comunità a Capitignano è stato terminato, ma restano aperte questioni amministrative e finanziarie, viene spiegato nel report. Infine per il liceo Scientifico aeronautico "G.D'Annunzio" a Corropoli, il Comune ha affidato i servizi di progettazione e si sta realizzando il progetto definitivo. Gli interventi finanziati nel Lazio, sempre dai fondi degli sms solidali, sono 4, di cui 3 relativi all'edilizia scolastica e uno per la realizzazione di una rete wifi per un totale di 4,8 milioni di euro assegnati. Per la scuola media ed elementare di Poggio Bustone è in corso di approvazione il progetto esecutivo, per la scuola dell'infanzia villaggio Santa Maria a Rivodutri è in corso la progettazione definitiva, mentre per la scuola di Collevecchio sono in corso i lavori. Il progetto della rete internet è stato completato in 10 Comuni: Accumoli, Amatrice, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittaducale, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Poggio Bustone, Rivodutri, in corso di ultimazione a Cantalice e Posta e da avviare nel Comune di Rieti. L'ordinanza prevede infine tre interventi in Umbria, con 4,8 milioni di euro a disposizione. Il primo, già concluso, ha fornito alle scuole primarie dei territori della Valnerina aule interamente digitali e cablate. Il secondo, con circa 4 milioni di euro previsti, punta a realizzare una rete di centri di finalit  di Protezione civile nei Comuni che non hanno strutture simili nei cinque ambiti territoriali di Norcia, Vallo di Nera, Monteleone di Spoleto, Preci e Cascia. L'ultima opera riguarda il restauro di beni culturali mobili e la restituzione ai vari Comuni ed anch'essa   stata portata a termine. (ANSA).

Terremoto: Federcontribuenti, non cancellare esenzioni fiscali - Sisma & Ricostruzione (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 23 AGO - "Macerie, edifici distrutti e paesaggi spettrali. Girando tra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, dal 24 agosto 2016 il panorama sembra essersi cristallizzato, come in un quadro". Lo afferma in una nota Maria Teresa Nori del Consiglio direttivo di Federcontribuenti e segretario delle Marche. "Dopo cinque anni e quattro commissari diversi, -aggiunge- la ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del centro Italia, sembra possa finalmente ripartire se prendiamo per buono il rapporto del Commissario Giovanni Legnini che ha parlato di 10 mila domande di contributo approvate su 20 mila". Ma, continua Nori, "non ci si prenda gioco di questi cittadini che hanno perso tutto facendo scudo con la ricostruzione. Parlo delle tasse e dei tributi". "Faccio appello ai nostri governanti, al Presidente Draghi che martedì sarà ad Amatrice e ai parlamentari che presto affronteranno la nuova legge di bilancio: -aggiunge Nori- le esenzioni fiscali, tributarie e tariffarie concesse per i residenti nei 140 Comuni di Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria colpiti dai terribili eventi sismici negli ultimi anni non devono essere cancellate. Anzi, la crisi generalizzata del Paese, determinata dalla pandemia, -aggiunge- ha aggravato i problemi di popolazioni che hanno dovuto ricominciare da zero e dalle quali lo Stato può tendere ancora una mano, cancellando i tributi". Inoltre Federcontribuenti "chiede al Commissario Legnini, attraverso il Parlamento, di adoperarsi per la rivalutazione del prezzo del cratere dovuto agli aumenti esponenziali dei materiali edili affinché famiglie e cittadini, attraverso il contributo alla ricostruzione, possano riavere le proprie abitazioni senza alcun tipo di spesa in acconto. Solo così potremmo garantire nuovamente il ripopolamento di quelle zone". (ANSA).

Cinque anni fa il terremoto di Amatrice, coinvolse 600mila persone - Terra & Poli

(ANSA)

[Redazione Ansa]

Il 24 agosto 2016, alle ore 3.36, con un terremoto di magnitudo 6.0 nei pressi di Amatrice prendeva il via una delle più importanti sequenze sismiche che ha colpito il territorio nazionale in questo secolo, 140 comuni e circa 600mila persone coinvolte. A distanza di 5 anni il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni, fotografa lo stato dell'arte nello studio dei terremoti in Italia. "E' importante ricordare i terremoti - spiega Doglioni - perché il nostro cervello tende invece a voler rimuovere il ricordo delle tragedie, mentre invece la memoria di questi eventi terribili ci aiuta a porre in essere tutte le possibili strategie difensive dagli eventi futuri che inevitabilmente torneranno". La sequenza sismica di Amatrice del 2016 Secondo il presidente Ingv, le armi a nostra disposizione sono due: migliorare le conoscenze scientifiche e diffondere la cultura della prevenzione. In Italia si registrano in media 20-25 terremoti distruttivi al secolo, quindi secondo la statistica è ragionevole attendersi un evento ogni 4-5 anni. L'analisi dei danni dopo le scosse del 26 e 30 ottobre in Italia centrale condotta dal QuEST (Quick Earthquake Survey Team) "Non siamo in grado di prevedere dove e quando sarà il prossimo evento sismico per la sola ragione che ancora non conosciamo sufficientemente tutti i parametri e le condizioni fisiche che portano all'enucleazione di un terremoto. Sappiamo, però, che questo obiettivo è possibile: si tratta di studiare e misurare capillarmente tutto quello che la Terra ci permette di misurare: variazioni della sismicità, delle falde acquifere, delle modificazioni nel sottosuolo della velocità delle onde sismiche, delle variazioni delle velocità tra le stazioni GPS e altro ancora". Per questo, prosegue Doglioni, si sta investendo molto in reti di monitoraggio che, grazie anche all'intelligenza artificiale e l'utilizzo di grandi sistemi di calcolo, ci permetteranno forse di avere col tempo stime previsionali affidabili. La faglia sorgente del terremoto di Amatrice visualizzata in 3D "Le reti di monitoraggio - aggiunge il presidente Ingv - sono le infrastrutture di ricerca che rappresentano i nostri 'telescopi' puntati verso il centro della Terra e che ci consentono di osservare il suo comportamento". "Per me - conclude - l'evento di Amatrice è stato una frustata dolorosa dal punto di vista umano ma, come scienziato, uno stimolo forte per studiare con sempre maggiore determinazione l'origine dei terremoti". Animazione del terremoto di Accumoli (Rieti) del 24 agosto 2016 Animazione spazio temporale sequenza sismica in Italia Centrale Animazione spazio temporale della sequenza sismica in Italia Centrale Galleria di foto degli effetti geologici 24/8/2016 Sequenza Amatrice-Visso-Norcia

Maltempo: chiuso tratto Sp8 nel Reggiano per caduta massi - Emilia-Romagna

Una caduta massi - alcuni anche di notevoli dimensioni - causata da un temporale, ha portato allachiusura di un tratto di una provinciale, la Sp8, sull'Appennino Reggiano. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - REGGIO EMILIA, 23 AGO - Una caduta massi - alcuni anche di notevoli dimensioni - causata da un temporale, ha portato alla chiusura di un tratto di una provinciale, la Sp8, sull'Appennino Reggiano. I sassi sono caduti intorno a mezzogiorno di oggi circa all'altezza dell'ingresso del Comune di Toano sul lato Villa Minozzo-Quara. Lo comunica l'ente Provincia di Reggio Emilia. In quel momento non transitava alcun mezzo e non si sono registrati danni a persone o cose. Sul posto, oltre al personale del servizio infrastrutture e agli agenti della polizia provinciale, anche i carabinieri e gli operai della ditta incaricata dalla Provincia di procedere alla bonifica della scarpata di monte da eventuali altri massi pericolanti. "La strada verrà riaperta non appena le condizioni del versante saranno state stabilizzate: nel frattempo, il traffico da e per Cavola è deviato sulla Sp 90 e per Corneto-Stiano. Se le condizioni meteo lo consentiranno, verrà anche utilizzato il drone in dotazione alla Polizia provinciale per verificare la tenuta della scarpata di monte", conclude la Provincia. (ANSA).

5 anni fa il terremoto di Amatrice, morirono 299 persone

[Redazione]

Milano, 23 ago. (askanews) Il 24 agosto del 2016 alle 3.36 una violenta scossa di terremoto di magnitudo 6 colpì la città di Amatrice (RI), e altre comunità nelle Marche, in Umbria e in Abruzzo, uccidendo 299 persone, i feriti furono 388 feriti. Nelle immagini il ricordo dei Vigili del Fuoco che si mobilitarono nelle ore successive: 1000 persone, 40 sezioni operative, 6 elicotteri e 2 droni lavorarono per giorni per prestare soccorso alla popolazione. Furono 297 le persone salvate dalle squadre USAR (Urban Search And Rescue) addestrate per le operazioni di salvataggio sotto le macerie. Ad oggi sono 215.145 gli interventi effettuati da inizio emergenza, 72.075 per recupero di beni dalle abitazioni e di merci dalle attività commerciali distrutte, 91.050 per sopralluoghi sulle strutture e la messa in sicurezza degli edifici. Sono 3846 le operazioni portate a termine per la salvaguardia e la messa in sicurezza del patrimonio artistico e culturale.

Sisma Centro Italia, Uncem: ricostruzione grazie a Sindaci e Legnini

[Redazione]

Veneto, incendio a Bibione: danni per ambiente e turismo

[Redazione]

Rapporto: in Asia 75-80 mln di poveri in più per Covid-19

[Redazione]

Piemonte, Anas: al via rimozione frana a Gnocchetto di Ovada

[Redazione]

Cinque anni fa il terremoto ad Amatrice e Accumoli

[Redazione]

Al via le Paralimpiadi di Tokyo con l'incubo Covid - la Repubblica

[Redazione]

Ci siamo, prendono il via, alle ore 20 in Giappone, le 13 in Italia, le Paralimpiadi di Tokyo, ma restano timori per Covid, L'imperatore Naruhito darà il via ufficialmente ai XVI Giochi Paralimpici e l'evento planetario si concluderà il 5 settembre, e da assegnare 540 medaglie in 22 sport. Ma la pandemia terrà ancora vuoti buona parte dei 68.000 posti dello Stadio Olimpico di Tokyo, anche se tutto il Giappone è pronto a celebrare i Giochi e animare le speranze degli oltre 4.400 atleti di 162 squadre nazionali di battere nuovi record e infrangere ogni residuo degli stereotipi. Tra gli atleti più attesi c'è il saltatore in lungo tedesco Markus Rehm, soprannominato "Blade Jumper", che ha stabilito un record mondiale, e la leggenda giapponese del tennis Shingo Kunieda. Anche su questi giochi pesa però l'ombra della pandemia da Covid-19, che ha prima posticipato i Giochi 2020 di un anno e poi continuato a minacciarlo di ritardi e spostamenti delle gare. Dopo mesi di sondaggi negativi però, l'opinione pubblica giapponese sulle Olimpiadi dopo che i giochi sono iniziati è cambiata e hanno accolto la manifestazione con entusiasmo. Nonostante questo, è un fatto che la situazione dei contagi in Giappone è peggiorata nelle settimane successive alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi, con il paese che ha registrato più di 25.000 infezioni giornaliere nell'ultima settimana. L'epidemia giapponese rimane tuttavia relativamente meno pesante rispetto ad altri Paesi, con circa 15.500 morti finora, ma solo il 40% della popolazione è completamente vaccinata. Un numero insufficiente a contenere la variante Delta che si sta diffondendo rapidamente.

`a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin-right:5px; background-color:#c6402d;color:white!important; font: 16px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius: 5px; } a.covid-button:hover {background-color:#9c2919;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}`@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 16px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; }

La situazione nel mondo
Timeline
Le vaccinazioni
Carnival, vaccino obbligatorio per viaggiatori crociere
Dopo essere stati, un anno e mezzo fa, focolai del contagio da Covid, le navi da crociera sono corse ai riparti con misure sanitarie molto rigide. L'ultima è la Carnival Cruise Line, la compagnia di navigazione: dal 28 agosto alla fine di ottobre vaccino obbligatorio per tutti i passeggeri dai 12 anni in su per le crociere che partiranno dall'Atlantico. Inoltre dal 3 settembre anche tutti i viaggiatori, sempre di età superiore ai 12 anni, diretti alle Bahamas, dovranno essere vaccinati contro il Covid. La misura è stata presa dopo che i Centri federali sanitari hanno alzato al livello '4', il più alto, l'allarme per chiunque sia diretto nell'isola caraibica. A giugno la Carnival Vista aveva registrato 27 casi di passeggeri risultati positivi al virus. Uno era poi morto. Le vaccinazioni nel mondo: mappe e grafici
Usa sconsiglia viaggi alle Bahamas e Marocco
I centri federali della Sanità, i Cdc, hanno sconsigliato i viaggiatori americani dall'andare in sei nuove destinazioni, a causa dell'"alto rischio" di contagi da Covid: sono Bahamas, Marocco, Haiti, Kosovo, Libano e l'isola caraibica olandese di Sint Maarten. I Cdc hanno elevato l'allarme a "livello 4", il più alto.
Biden, settimana scorsa record somministrazioni vaccino anti-Covid
I presi dente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha salutato positivamente i risultati della campagna vaccinale contro il Covid-19 ottenuti negli ultimi giorni. "La scorsa settimana abbiamo registrato un altro record di vaccinazioni: più di 1 milione di dosi al giorno per tre giorni consecutivi. E' la prima volta che succede da giugno" ha scritto Biden in un messaggio su Twitter.
Colombia: 2.698 nuovi casi di Covid-19, 99 morti
In Colombia si sono registrati 2.698 nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore, portando il numero totale dei casi a 4,9 milioni. Lo ha comunicato il ministero della Salute di Bogotà. I morti per cause legate al virus sono stati 99, portando il numero totale delle vittime a 124.315. Quanto ai

vaccini, il ministero ha comunicato che domenica sono state somministrate 149.984 dosi, di cui 38.781 erano seconde dosi e 2.280 somministrazioni del siero monodose della casa farmaceutica Janssen. In totale sono state somministrate 33.405.365 dosi e 14.250.028 hanno completato il ciclo vaccinale. Vaccini, l'appello del campione olimpico Vito Dell'Aquila: "Fatelo per la vostra sicurezza" Brasile: 13.103 nuovi casi, 321 i morti In Brasile si sono registrati 13.103 nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore, mentre i decessi sono stati 321. Lo hanno comunicato fonti governative. Il Paese, tra i più colpiti al mondo dalla pandemia, vede comunque la curva dei contagi in discesa. Con questo aggiornamento, i casi registrati finora salgono a 20.583.994, mentre il numero di morti passa a 574.848. Il figlio di Tom Hanks è No-vax: "Ci sono più prove che esistano gli Ufo che il vaccino faccia bene" Messico: 6.543 nuovi contagi, 371 i morti In Messico si sono registrati nelle ultime 24 ore 371 nuovi decessi per il Covid-19, portando il numero totale di morti a 253.526. Il numero dei nuovi contagiati invece è stato di 6.543, per un totale di 3.231.616 infezioni da inizio pandemia. Il Paese è al centro della terza ondata di infezioni. Con questi numeri, il Messico rimane il paese con il quarto più alto numero di morti per Covid-19 dopo Stati Uniti, Brasile e India, e il quindicesimo più alto numero di infezioni confermate, secondo il conteggio della Johns Hopkins University. Nicaragua: ricevuti 353,5 mln dlr da Fmi per danni da Covid-19 Il Nicaragua ha ricevuto 353,5 milioni di dollari dal Fondo Monetario Internazionale (Fmi) per affrontare l'impatto economico della pandemia da Covid-19 e per rafforzare le sue riserve internazionali. Lo ha annunciato la Banca Centrale del Nicaragua. I fondi, viene precisato, sono stati assegnati come diritti speciali di prelievo (Dsp), l'unità di conto del Fondo monetario, il cui valore è ricavato da un paniere di valute nazionali. Usa, la mappa che mostra come il Covid abbia di nuovo inghiottito il Paese in un mese

Covid, la mutazione che aiuta la variante Delta a diffondersi - la Repubblica

[Redazione]

UN CAMBIAMENTO negli aminoacidi potrebbe essere la causa dell'alta infettività della Delta. La nuova variante è almeno il 40% più trasmissibile rispetto alla Alpha identificata nel Regno Unito alla fine del 2020 e una serie di studi stanno contribuendo a capire quale super potere le permetta una diffusione così a macchia d'olio. Il segno distintivo della Delta è che la trasmissibilità sembra salire al livello successivo afferma il virologo Pei-Yong Shi dell'Università del Texas: Pensavamo che Alpha fosse già piuttosto brava a diffondersi. Questa sembra esserlo ancora di più. In base a un'analisi dettagliata di un focolaio del Guangdong, in Cina, le persone infette hanno avuto maggiori probabilità di diffondere il virus prima di sviluppare i sintomi, rispetto a chi ha contratto altre varianti. Il team del professor Shi è quindi andato alla ricerca delle motivazioni biologiche di questa capacità così preoccupante, e individuato una mutazione che altera un singolo aminoacido nella proteina spike, nel sito di scissione della furina. P681R trasforma un residuo di prolina in un'arginina ed era già stato associato a un'elevata infettività in altri virus come l'influenza, ma mai precedentemente individuato nei coronavirus. Covid e variante Delta, incubazione più breve e carica virale elevata di Jacopo Vergari 23 Agosto 2021 Come viaggia la proteina Spike Per penetrare nelle cellule, la proteina spike deve "tagliare due volte la membrana dell'ospite. Con la presenza di questa mutazione, basta solo un sito di scissione, e questo gli permette di infettare le cellule in modo più efficiente rispetto a prima, spiega il virologo Gary Whittaker della Cornell University. Delta non è stata la prima variante di Sars-Cov-2 a mostrare una mutazione che altera il sito di scissione della furina. La variante Alpha ha un diverso cambiamento di aminoacidi nella stessa posizione di Delta. Ma le prove disponibili suggeriscono che l'effetto della mutazione questa volta è stato particolarmente profondo. Covid, che cosa sappiamo della variante delta. E come possiamo proteggerci di Giuliano Aluffi 16 Agosto 2021 Lo studio del professor Shi è uscito solo in pre stampa, senza revisione tra pari e ha quindi bisogno di essere validato, ma fa eco ai risultati riportati a maggio dalla virologa Wendy Barclay dell'Imperial College di Londra e dal suo team, che ha confrontato Delta con un ceppo precedente: anche in quel caso gli esperimenti hanno mostrato che il cambiamento di P681R era in gran parte responsabile di un taglio più efficiente. E la dimostrazione arriva sul campo, dalle ultime ricerche pubblicate sulla diffusione della variante Delta, sino ai dati giornalieri dei contagi. Variante Delta: perché potrebbe essere più pericolosa, anche fra i giovani di Viola Rita 10 Agosto 2021 Gli altri studi L'epidemiologo Benjamin Cowling dell'Università di Hong Kong ha analizzato i test molecolari su 101 persone del Guangdong infettate da Delta tra maggio e giugno e scoperto che, in media, hanno iniziato ad avere sintomi 5,8 giorni dopo l'infezione, 1,8 dopo il primo test precoce all'Rna virale. Questo ha permesso alle persone infette di uscire e incontrare altre persone per quasi due giorni, diffondendo inconsapevolmente il virus. Una 'finestra pericolosa' ben più delle precedenti che, in media, si attestavano a 19 ore. Il team guidato da Kei Sato, virologo dell'Università di Tokyo, ha calcolato che le proteine Spike che portano il cambiamento P681R si fondono con le membrane plasmatiche delle cellule non infette quasi tre volte più velocemente delle proteine Spike senza mutazione. Un virus 'efficiente' Penso che l'evoluzione del virus stia avendo successo sia in termini di volume che di velocità", prosegue Whittaker. È diventato molto più efficiente perché ha imparato ad attraversare le cellule più velocemente. M

a questo non vuol dire che sia anche più letale. Nei cambiamenti biologici, in genere, si acquistano capacità da una parte e se ne perdono da un'altra. Delta porta numerose altre mutazioni alla proteina spike, così come in altre proteine? meno studiate ma che potrebbero essere comunque importanti, aggiunge la virologa Teresa Aydillo-Gomez della Icahn School of Medicine del Mount Sinai. Variante Delta, l'allarme Usa: "Contagiosa come la varicella" 30 Luglio 2021 Il contesto epidemiologico e genetico È probabile che anche il contesto, sia epidemiologico che genetico, abbia avuto un ruolo nell'ascesa di Delta, sostengono gli scienziati. Una variante chiamata Kappa che, come Delta, è

stata identificata per la prima volta in India e porta molte delle stesse mutazioni, incluso P681R, ha infatti mostrato effetti differenti. In un altro studio in preprint, il team guidato dal biologo Bing Chen dell'Harvard Medical School riferisce che la proteina Spike di Kappa viene scissa meno frequentemente e si fonde con le membrane cellulari in modo molto meno efficiente rispetto a Delta. I ricercatori affermano quindi che questa scoperta solleva nuovi interrogativi sul ruolo di P681R: Ci vuole più di una singola mutazione per fare la differenza conclude Whittaker: Siamo solo aspettando di vedere cosa succederà dopo.

Terremoto del Centro Italia, accelera la ricostruzione: in un anno raddoppiati i cantieri per le case degli sfollati - la Repubblica

Il rapporto del commissario straordinario di governo, Giovanni Legnini, a cinque anni dal sisma: "Gli sforzi non bastano a invertire la tendenza allo spopolamento"

[Redazione]

La buona notizia è che la macchina, dopo essersi lentamente messa in moto, ha accelerato. Ma il timore è che il motore ingolfi. Il commissario straordinario di governo per la ricostruzione post sisma 2016, Giovanni Legnini, definisce quello del Centro Italia come uno dei più grandi cantieri Europa, se non il più grande. Nel suo 3° rapporto, presentato per il quinto anniversario del terremoto, fa il punto della situazione al 30 giugno 2021 e certifica che, di cantieri, ne sono stati autorizzati e finanziati 10.263: metà in corso opera e metà già chiusi, con il risultato di restituire una casa a 12 mila famiglie. Era il 24 agosto 2016, quando una forte scossa rase al suolo Amatrice e Accumoli, nel Reatino, e Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno. Era l'inizio di una serie di eventi sismici che avrebbero tormentato Abruzzo, Marche, Umbria e Lazio fino al gennaio 2017. Il bilancio fu pesantissimo: 300 morti, 24 miliardi di euro tra costi e danni disseminati su un'area di ottomila chilometri quadrati, 600 mila persone coinvolte e 65.000 sfollati. Tra loro ci sono i destinatari delle 12 mila abitazioni riconsegnate e delle altre 13 mila in fase di recupero. Cantiere Amatrice: a 5 anni dal terremoto prima gru in zona rossa di Benedetta Perilli 28 Luglio 2021 Decolla la ricostruzione privata Come si legge nel rapporto, le domande di contributo per la riparazione o la ricostruzione di immobili lesionati sono cresciute del 48% in un anno e sono arrivate a quota 20.669. Esse riguardano 50 mila unità a uso residenziale e 1.150 stabilimenti produttivi, per un importo globale di 5,4 miliardi di euro. Si tratta di quasi un terzo delle richieste che, realisticamente, il commissario aspetta di ricevere: gli edifici dichiarati inagibili dopo il sisma erano circa 80 mila, ma si considera che non tutti i proprietari siano interessati a sistemarli. Al 30 giugno 2020 spiega Legnini le pratiche approvate e, di conseguenza, i cantieri aperti erano 5.325; ora sono 10.263. Negli ultimi dodici mesi, quindi, il loro numero è raddoppiato rispetto al totale dei quattro anni precedenti. Nel complesso, sono stati assegnati 2,7 miliardi di euro e ne è stato erogato poco più di uno. Possiamo dire che ormai la ricostruzione privata è decollata. Tra i fattori che hanno aiutato a superare la paralisi ci sono la semplificazione del procedimento e la fissazione del termine massimo di 90 giorni per la sua conclusione. Mentre il servizio di assistenza risponde a centinaia di quesiti, a breve sarà varato un Testo unico per raccogliere e armonizzare le norme in materia. Visto che valutare i danni è stato particolarmente difficile per la vastità del territorio e il ripetersi delle scosse, si è anche avviata una ricognizione: a tale scopo, entro il prossimo 30 settembre si può esprimere l'intenzione di chiedere il contributo e per quale cifra tramite la piattaforma telematica del commissario. Le difficoltà e i prezzi dei materiali in rialzo Tuttavia scrive Legnini nell'introduzione al rapporto gli sforzi compiuti non bastano a invertire la tendenza storica allo spopolamento, aggravata dalle due drammatiche emergenze, quella post sisma e quella legata alla pandemia. I dati, infatti, indicano che gran parte della ricostruzione deve ancora essere realizzata, che solo alcuni cittadini sono riusciti a rientrare nelle case o stanno per conseguire l'obiettivo e che le condizioni di sofferenza persistono. Ed emergono ulteriori ostacoli. Le 2.659 imprese capofila e i settemila professionisti abilitati per la ricostruzione potrebbero non essere in grado di affrontare l'impressionante mole di lavoro, anche a causa dei limiti al cumulo degli incarichi, così come rischia di andare in tilt l'apparato tecnico-amministrativo che guida le operazioni. Intanto, si è registrato un aumento vertiginoso dei prezzi dei materiali che ha costretto il commissario ad adeguare l'ammontare degli aiuti. La sfida della ricostruzione pubblica Muove timidi passi la ricostruzione pubblica. A partire dai borghi e dai centri storici distrutti. Nel primo semestre del 2021 si sono sbloccati circa mille interventi, con 169 cantieri attivi e 251 conclusi. La spesa effettiva è stata di 144 milioni di euro (a fronte dei 62 investiti l'anno scorso) per un totale che si avvicina a 411 milioni. Tra i 2.619 progetti sono compresi i 936 per le chiese, i 316 per edilizia residenziale e i 250 per le scuole; ma pure

quelli per opere di urbanizzazione o ripristino di dissesti idrogeologici, per municipi, cimiteri, impianti sportivi, caserme e ospedali. Poi ci sono i beni culturali: palazzi, cinte murarie, teatri, musei. Innanzitutto, però, occorre mettere in sicurezza ciò che non lo è e togliere le macerie: finora ne sono state rimosse e smaltite due milioni e mezzo di tonnellate; ne rimangono 165 mila tonnellate, oltre a quelle che deriveranno dalle demolizioni effettuate direttamente dai privati. A dare impulso alla mano pubblica sono state le ordinanze speciali che hanno consentito al commissario di esercitare poteri in deroga e di velocizzare iter burocratico. Ne sono state emanate 25 (tra cui una dedicata alla città di Amatrice, una per la Basilica di San Benedetto di Norcia e una per Università di Camerino) e varie sono pronte. Abbiamo 1.365 cantieri già finanziati continua Legnini se manterremo il ritmo attuale, potremo legittimamente sperare che la ricostruzione abbia una durata ragionevole. A cinque anni dal terremoto, stiamo riducendo il ritardo accumulato. Le risorse e il pacchetto sisma del Pnrr. Infine, il capitolo delle risorse. Alle misure previste dalle leggi di Bilancio, dalla contabilità speciale del commissario e dal Recovery Plan si aggiungono quelle stanziare da due nuovi strumenti. Il Contratto istituzionale di Sviluppo, che mette sul tavolo 160 milioni di euro da utilizzare sia per la ricostruzione sia per la ripresa dell'economia nei posti più colpiti. Ma soprattutto il Fondo complementare al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, che stanziava 1,78 miliardi di euro per le zone dell'Italia centrale ferite dalle scosse del 2016 e del 2009. Il pacchetto sisma del Pnrr distingue due tipologie di azioni da intraprendere da qui al 2026: da un lato, i programmi per efficienza energetica, la mobilità pulita e la transizione digitale; dall'altro, la valorizzazione del settore agroalimentare, della cultura e del turismo, ma pure la creazione di centri di alta formazione e ricerca. È un'opportunità unica, perché la rinascita deve essere materiale, economica, sociale e improntata ai principi della sostenibilità, conclude il commissario. Che nel rapporto cita anche la cura della trasparenza e della legalità, contro il pericolo di infiltrazioni criminali, speculazioni e sfruttamento del lavoro che è sempre concreto.

Covid, non è vero che i vaccini non sono sicuri perché sviluppati in fretta - la Repubblica

Le domande sul coronavirus. La nuova rubrica per rispondere ai dubbi dei lettori. Un modo per esaminare informazioni che a volte si rivelano bufale

[Redazione]

UNA rubrica di Salute per rispondere ai dubbi dei lettori sul Covid. Un modo per esaminare notizie e informazioni che a volte si rivelano bufale. Ecco una domanda arrivata alla redazione. Se avete qualche quesito da fare alla redazione scrivete a: salute@gedi.it Domanda Sento spesso dire che i vaccini anti Sars-CoV-2 sono stati preparati troppo in fretta e non sono sicuri. E' così? Risposta No, non è così perché questa volta l'iter per approvarli si è velocizzato, rendendo più rapidi alcuni passaggi burocratici. Prima di autorizzare i vaccini contro Covid-19 le autorità competenti ne hanno verificato qualità e sicurezza. Per i candidati sono stati richiesti ed eseguiti gli stessi test di altri farmaci e vaccini approvati in precedenza. La realizzazione di un nuovo vaccino prevede tempi a volte molto lunghi, i risultati delle varie fasi di sperimentazione arrivano in un unico blocco, alla fine, e vengono inseriti in una domanda formale di autorizzazione all'immissione in commercio da parte dell'azienda che li produce. Iter più veloce in pandemia Durante la pandemia, l'iter è stato velocizzato, grazie a un particolare sistema di revisione dei dati chiamato Rolling review. Tradotto: revisione ciclica, cioè continua. Ema (Agenzia europea per i medicinali) lo definisce uno strumento normativo per accelerare la valutazione di un farmaco promettente durante un'emergenza sanitaria. Un suo organismo, il Comitato per i medicinali per uso umano (CHMP), esamina i dati che man mano vengono forniti dai vari studi e, una volta che ritiene le informazioni a disposizione sufficienti, l'azienda produttrice del vaccino può presentare la domanda formale. Covid, i vaccini mRNA non modificano il nostro genoma di Jacopo Vergari 19 Agosto 2021 La task force pandemica L'Ema è anche supportata dalla sua task force pandemica (Covid-Etf), un gruppo di esperti della rete di regolamentazione dei medicinali che si occupa di consulenze su sviluppo, autorizzazione e monitoraggio della sicurezza di farmaci e vaccini per Sars-CoV-2. Il vantaggio è un processo normativo più veloce e meglio coordinato. Il monitoraggio Come tutti i vaccini, anche quello contro Sars-CoV-2 può dare effetti indesiderati. È sbagliata la convinzione che il monitoraggio sulla sicurezza si svolgerà solo una volta conclusa la campagna. Per qualsiasi farmaco, la sperimentazione non termina con la sua commercializzazione, perché si entra nella fase 4, detta sorveglianza post marketing: sicurezza ed eventuali effetti secondari si valutano su un campione di popolazione in costante aumento. Di norma, le aziende produttrici inviano all'Agenzia europea per i medicinali una relazione ogni sei mesi. Per i vaccini contro il virus Sars-Cov-2, invece, questo dossier ha cadenza mensile. Inoltre, considerato elevato numero di soggetti immunizzati, Ema predisporrà ulteriori controlli su vasta scala. C'è un altro aspetto da considerare: per quanto riguarda i vaccini basati su un vettore virale (ad esempio AstraZeneca e Johnson & Johnson), è stato possibile sfruttare una tecnologia di sviluppo nota e già utilizzata, che ha contribuito ad accorciare i tempi. Fonte: Ema, Ecdc, Iss

Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 23 agosto: 4.168 positivi e 44 morti - la Repubblica

[Redazione]

a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;}a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;} }Tutti i grafici e le mappe sull'epidemiaVALLE D'AOSTANessun caso di contagio da covid 19 in Valle d'Aosta nelle ultime 24 ore né vittime. È quanto emerge dal bollettino di aggiornamento sull'andamento della pandemia. Gli attuali positivi sono 147 di cui 5 ricoverati nell'ospedale Parini, 142 in isolamento domiciliare.TRENTINONessun decesso per Covid in Trentino, dove aumentano i ricoverati in ospedale, che al momento sono 27. I 164 tamponi molecolari analizzati hanno individuato 6 nuovi casi positivi e confermato 7 positività intercettate nei giorni scorsi dai test rapidi. Questi ultimi sono stati invece 940 dei quali 11 sono risultati positivi.ALTO ADIGESono cinque i nuovi casi di coronavirus in Alto Adige nelle ultime 24 ore, a fronte di 203 tamponi molecolari effettuati, mentre altre 18 persone sono risultate positive al test antigenico (su 882 tamponi). Lo rende noto l'Azienda sanitaria di Bolzano. Attualmente, vi sono 20 pazienti ricoverati per Covid-19, quattro in isolamento nelle strutture di Colle Isarco e Sarnes, tre in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 1.427. Si registrano 13 guariti, mentre non vi sono nuovi decessi.PIEMONTEOggi l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 102 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 22 dopo test antigenico), pari allo 0,9% di 10.742 tamponi eseguiti, di cui 8.086 antigenici. Dei 102 nuovi casi, gli asintomatici sono 50 (49,0%). I casi sono così ripartiti: 31 screening, 52 contatti di caso, 19 con indagine in corso; 1 Rsa/Strutture Socio-Assistenziali; casi importati: 6 (di cui 4 dall'estero, 2 da altre regioni italiane) Il totale dei casi positivi diventa quindi 374.688 così suddivisi su base provinciale: 30.557 Alessandria, 17.714 Asti, 11.787 Biella, 53.900 Cuneo, 29.181 Novara, 199.970 Torino, 14.015 Vercelli, 13.388 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.546 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.630 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Un decesso (nessuno nella giornata di oggi) di persona positiva al test del Covid-19 è stato comunicato dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte. LOMBARDIAA fronte di 10.489 tamponi effettuati, oggi in Lombardia sono stati registrati 200 nuovi positivi (1,9%) e non si registrano decessi.VENETOSono 331 i positivi nelle ultime 24 ore su 10.331 tamponi, pari ad una incidenza del 3.20%. Dall'inizio dell'epidemia i positivi sono 12.839. I ricoverati nella regione sono attualmente 269 (-1), 216 (-1) in area non critica e 52 (0) in intensiva. I decessi restano invariati a quota 11.666. I dimessi dagli ospedali sono complessivamente 22.753.FRIULI VENEZIA GIULIAOggi in Friuli Venezia Giulia su un totale di 1.476 test e tamponi sono state riscontrate 25 positività al Covid 19, pari all'1,69%. Nel dettaglio, su 1.082 tamponi molecolari sono stati rilevati 21 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,94%. Sono inoltre 394 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 4 casi (1,02%). Oggi non si registrano decessi.LIGURIASono 57 i nuovi casi di positività al Covid19 in Liguria a fronte di 2.423 tamponi tra molecolari e antigenici eseguiti. In aumento gli ospedalizzati: sono 95, 6 in più rispetto a ieri. Undici i pazienti in terapia intensiva. Il bollettino redatto da regione Liguria no segnala decessi. I soggetti in sorveglianza attiva sono 1.883 mentre in isolamento domiciliare ci sono 29 persone. EMILIA-ROMAGNADall'inizio dell'epidemia da coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 407.449 casi di positività, 558 in più rispetto a ieri, su un totale di 13.217 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. Si registrano tre decessi: un uomo di 80 della provincia di Piacenza, un uomo di 73 anni della provincia di Bologna e un uomo di 93 anni della provincia di Ferrara. In totale, i decessi in

regione sono stati 13.324. Lo riporta una nota della Regione Emilia-Romagna, secondo cui "la percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 4,2%, un valore non indicativo dell'andamento generale visto il numero di tamponi effettuati, che la domenica è inferiore rispetto agli altri giorni. Inoltre, nei festivi soprattutto quelli molecolari vengono fatti prioritariamente su casi per i quali spesso è atteso il risultato positivo".

TOSCANAIn Toscana sono 266.785 i casi di positività al Coronavirus, 434 in più rispetto a ieri (410 confermati con tampone molecolare e 24 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 247.610 (92,8% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 5.258 tamponi molecolari e 1.325 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,6% è risultato positivo. Sono invece 2.992 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 14,5% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 12.197, -0,6% rispetto a ieri. I ricoverati sono 407 (15 in più rispetto a ieri), di cui 41 in terapia intensiva (2 in meno). Oggi si registrano 3 nuovi decessi: 2 uomini e una donna con un'età media di 65 anni.

UMBRIAAncora un lieve aumento dei ricoveri nei reparti covid in Umbria. Nelle ultime ventiquattro ore sono stati registrati due pazienti in più, per un totale di 60 ospedalizzazioni, di cui sette (uno in più rispetto a ieri) ricoverati in terapia intensiva. È quanto emerge dai dati aggiornati sull'andamento della pandemia in Umbria diffusi dalla regione.

LAZIOOggi si registrano 348 nuovi casi positivi (-106) e sono 8 i decessi tutti recuperi (+8). I ricoverati sono 538 (+32), le terapie intensive sono 67 (-2), i guariti sono 621. I casi a Roma città sono a quota 186. Invito chi rientra dalle vacanze a prenotare il vaccino - ha detto l'assessore regionale alla Salute Alessio D'Amato. Ci sono circa 350 mila prenotazioni e le disponibilità sono immediate. Dal 1 di settembre oltre ai prenotati ci si potrà recare direttamente presso gli hub vaccinali con la tessera sanitaria per effettuare la vaccinazione".

MARCHENelle ultime 24 ore sono stati individuati nelle Marche 34 nuovi casi di Covid-19, il 12,4% rispetto ai soli 274 tamponi processati nel percorso per le nuove diagnosi.

ABRUZZOSono 11 i nuovi casi positivi al Covid registrati oggi in Abruzzo, che portano il totale dall'inizio dell'emergenza a 78.323. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 1 nuovo caso e sale a 2.520 (si tratta di una 95enne della provincia dell'Aquila).

MOLISEIn Molise 68 i nuovi positivi al Covid 19 negli ultimi sette giorni contro i 70 della settimana precedente, con il tasso di positività che resta stabile al 3 per cento. Sale il numero degli attualmente positivi che passa dai 147 di lunedì scorso ai 195 di oggi. Stabile la situazione sul fronte dei ricoveri: sono 7 i pazienti al Cardarelli di Campobasso (uno di loro resta in terapia intensiva). Dopo quasi due mesi si registra una nuova vittima (l'ultimo decesso in regione risaliva al primo luglio), è un 74enne di Campobasso.

CAMPANIAIn Campania è in forte calo il tasso di positività che passa dal 4,55% all'1,29%; i positivi sono 190 su un totale di 14.671 test. Secondo il bollettino dell'Unità di Crisi della Regione si registrano 3 deceduti. In leggero rialzo l'occupazione delle terapie intensive, 23 rispetto al dato precedente di 22; in aumento più sostenuto i ricoveri nei reparti ordinari: si passa dai 337 di ieri ai 362 di oggi.

BASILICATAIn Basilicata, nella giornata di ieri, sono stati processati 344 tamponi molecolari per la ricerca di contagio da Covid-19, di cui 9 - e tra questi 8 relativi a residenti in Basilicata - sono risultati positivi. Nella stessa giornata sono state registrate 10 guarigioni, di cui 9 relative a residenti in regione. Lo fa sapere la task force regionale. Sempre ieri sono state effettuate 2.447 vaccinazioni. Attualmente sono 389.039 i lucani che hanno ricevuto la prima dose del vaccino (70,3 per cento) e 307.626 quelli che hanno ricevuto anche la seconda dose (55,6 per cento) per un totale di somministrazioni effettuate pari a 696.665 su 553.254 residenti (dati portale Poste italiane).

PUGLIAOggi in Puglia sono stati registrati 7.286 test per l'infezione da Covid-19 e 144 positivi: 26 in provincia di Bari, 17 nella provincia di Barletta, Andria, Trani, 7 in provincia di Brindisi, 53 in provincia di Foggia, 46 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto, nessun caso di di residenti fuori regione. Inoltre non sono stati registrati decessi. Attualmente sono 4.631 le persone positive, 186 sono ricoverate, 22 in terapia intensiva. Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i casi totali sono 261.641 a fronte di 3.176.951 test eseguiti, 250.316 sono le persone guarite e 6.694 quelle decedute.

CALABRIASono 257 i contagi registrati in Calabria, a fronte di 2.273 tamponi, con un tasso di positività dell'11,31% (ieri 11,46%). Tre le vittime che portano il totale dei decessi da inizio pandemia a 1.299. Dopo il calo di ieri, tornano a salire (+5) i ricoverati in area medica (123) mentre calano (-4) quelli in terapia intensiva (8). I

casi attivi sono 4.056 (+165), gli isolati a domicilio 3.925 (+164) e i nuovi guariti 89. Ad oggi, sono stati eseguiti 1.057.233 tamponi con 75.549 positivi. I dati sono comunicati dai dipartimenti di Prevenzione delle Asp calabresi.

SICILIA Sono 1.121 i nuovi casi di Covid19 registrati nelle ultime 24 ore nell'isola a fronte di 12.565 tamponi processati in Sicilia. L'incidenza scende al 9% ieri era al 12%. L'isola nettamente resta al primo posto per nuovo contagio giornaliero. Al secondo posto c'è la l'Emilia Romagna con 558 contagi. Gli attuali positivi sono 24.146 con un aumento di altri 686 casi. I guariti sono 415 mentre nelle ultime 24 ore si registrano 20 vittime e il totale dei decessi resta a 6.239.

SARDEGNA Sono 311 i nuovi casi di Covid registrati nelle ultime 24 ore in Sardegna, sulla base di 1463 persone testate. Tre i decessi: un uomo di 61 anni residente nella Città Metropolitana di Cagliari, uno di 81 anni della Provincia di Oristano e una donna di 61 anni del Sud Sardegna. Sono stati processati in totale, fra molecolari e antigenici, 2446 test.

Vaccini contro il Covid, raggiunto il traguardo dei 5 miliardi di dosi nel mondo - la Repubblica

[Redazione]

Teoricamente una iniezione dovrebbe essere andata a due persone su tre. Invece c'è chi è già alla terza come Israele e chi è an --PARTIAL--

Covid, per il vaccino Pfizer arriva l'autorizzazione definitiva della Fda - la Repubblica

La Food and Drug Administration degli Stati Uniti ha dato l'approvazione completa e definitiva al vaccino anti Covid della Pfizer Biontech. Finora era

[Redazione]

La Food and Drugs Administration statunitense (Fda) ha approvato definitivamente il vaccino anti Covid Comirnaty della Pfizer/BioNTech. Il vaccino è stato utilizzato finora negli Usa grazie a un'autorizzazione d'emergenza della Fda. L'autorizzazione in emergenza è invece al momento confermata per la fascia d'età 12-15 e per la somministrazione della terza dose nelle persone immunocompromesse. La Fda sta inoltre valutando la piena approvazione di un altro vaccino anti Covid prodotto negli Stati Uniti, quello dell'azienda farmaceutica Moderna. Su quest'ultimo la decisione finale potrebbe arrivare fra qualche settimana.

Covid, i vaccini mRNA non modificano il nostro genoma di Jacopo Vergari 19 Agosto 2021 Cosa potrebbe cambiare negli Stati Uniti? L'approvazione definitiva di Pfizer si prevede possa far scattare l'obbligo di vaccinazione per i dipendenti in molte organizzazioni pubbliche e private che aspettavano questo passaggio per introdurlo. I responsabili sanitari federali e a livello statale sperano inoltre che la piena approvazione convinca quegli americani che finora non si sono vaccinati proprio per lo scetticismo verso quell'ok dato in emergenza. Sono i vaccini a far nascere le varianti del virus? No e vi spieghiamo il perché 19 Agosto 2021 Il processo di autorizzazione nell'Unione Europea La Commissione Europea ha rilasciato l'autorizzazione all'immissione in commercio condizionata per il vaccino messo a punto da BioNTech e Pfizer il 21 dicembre 2020. L'autorizzazione all'immissione in commercio condizionata (CMA) certifica che la sicurezza, l'efficacia e la qualità del vaccino sono comprovate e che i benefici del vaccino sono superiori ai rischi, consentendo nel contempo agli sviluppatori di presentare dati supplementari sul vaccino anche dopo l'autorizzazione all'immissione in commercio (contrariamente alle autorizzazioni normali, per le quali tutti i dati devono essere presentati prima del rilascio). Quando si può rinviare il vaccino anti-Covid-19? 20 Agosto 2021 La differenza tra autorizzazione in emergenza e autorizzazione condizionata L'autorizzazione all'immissione in commercio condizionata (CMA) fornisce garanzie che un'autorizzazione di emergenza potrebbe non offrire. In realtà, l'autorizzazione per l'uso di emergenza non autorizza un vaccino, bensì l'uso temporaneo di un vaccino non autorizzato. La CMA garantisce, da un lato, che tutti i controlli di farmacovigilanza e di fabbricazione, compresi i controlli per lotti per i vaccini e altri obblighi successivi all'approvazione, si svolgano in modo giuridicamente vincolante e siano valutati periodicamente dai comitati scientifici dell'EMA e, dall'altro, la possibilità di ricorrere a un'azione normativa se necessario.

Vaccini Covid: la verità sui rischi per il cuore di Federico Mereta 21 Agosto 2021 Un'autorizzazione per l'uso di emergenza, come si legge sul sito della Commissione Europea, consente l'uso temporaneo di un medicinale a determinate condizioni, purché si verifichino circostanze di emergenza. Contrariamente a quanto avviene nel caso di un'autorizzazione all'immissione in commercio condizionata, il medicinale resta non autorizzato e non può essere immesso sul mercato.

Covid e variante Delta, incubazione più breve e carica virale elevata di Jacopo Vergari 23 Agosto 2021 In Italia A partire da dicembre 2020, Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) ha raccomandato il rilascio provvisorio di autorizzazioni all'immissione in commercio condizionate per i vaccini COVID-19. AIFA ha recepito le decisioni europee, autorizzando l'impiego del vaccino sul territorio nazionale. La bufala della revoca dell'autorizzazione smentita dall'Aifa Nei giorni scorsi AIFA ha dovuto smentire la notizia totalmente falsa secondo la quale, a seguito dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia all'utilizzo di alcuni anticorpi monoclonali anti COVID-19, sarebbe venuta meno l'autorizzazione all'immissione in commercio dei vaccini Covid rilasciata dall'EMA. Tale notizia, che sta circolando su alcuni siti internet e sui social network, è del tutto priva di fondamento, spiega Aifa in una nota: autorizzazione di alcune indicazioni terapeutiche di anticorpi monoclonali da parte dell'Aifa, non ha alcuna correlazione con le autorizzazioni dei vaccini anti COVID-19, "che restano perfettamente valide".

Covid. Tornerà: siamo pronti per la prossima epidemia?

[Giuliano Aluffi]

Mentre si lavora a un farmaco e a un vaccino universale contro tutti i coronavirus, gli esperti studiano strategie per prevenire l'emergere di nuovi patogeni. Imparando dagli errori del passato PER GLI esperti la domanda sul futuro post-Covid non è se arriverà la prossima pandemia. La domanda è quando arriverà. Perché che arrivi è praticamente una certezza, per insopprimibile capacità dei virus di fare il salto di specie e arrivare a noi: basta pensare che negli ultimi cinquant'anni i virus della famiglia Ebola sono passati all'uomo dagli animali almeno 25 volte. Come prepararsi, allora, a bloccare sul nascere le future pandemie? Esistono già delle strategie studiate per fare in modo che la comunità internazionale sia preparata di fronte a una nuova pandemia: alcune sono più recenti, come l'idea di realizzare un farmaco universale contro tutti i coronavirus, su cui stanno lavorando gruppi come quello dell'immunologa Karla Satchell della Northwestern University di Chicago. Altrettanto recente è il tentativo di sviluppare un vaccino universale contro i coronavirus: su questo stanno lavorando ricercatori come Ralph Baric della University of North Carolina, a partire dagli anticorpi di un uomo positivo al Sars-CoV-2 che si sono visti essere efficaci contro molti altri coronavirus. Sono tutte ricerche, queste, che però avranno bisogno ancora di qualche anno per portare a qualche risultato effettivo.

Sorveglianza attiva Un secondo tipo di strategia per non essere impreparati di fronte alla prossima pandemia è essere costantemente vigili sull'emergere di nuovi patogeni, raccogliere senza sosta dati da tutto il mondo, specialmente dalle regioni più 'calde' per lo spillover tra animale e uomo, e usare quei dati per costruire modelli utili a fotografare in tempi brevissimi le prime fasi dello sviluppo di un'epidemia. Questa strategia non richiede innovazioni scientifiche, come nel caso dei farmaci o vaccini universali, eppure fino ad oggi, per come è stata implementata, non ha dato risultati degni di nota: la storia recente ci insegna che i sistemi di sorveglianza epidemiologica hanno spesso un inaccettabile ritardo. Come ricorda un recente articolo su Nature, la più grande epidemia mondiale di Ebola ha potuto diffondersi per oltre un mese prima che qualcuno la diagnosticasse, e la comunità scientifica ormai è concorde nel ritenere che in Cina ci siano state infezioni di Sars-CoV-2 già diverse settimane prima che venisse riportata la comparsa, a Wuhan, di una 'misteriosa polmonite'.

L'influenza Per influenza esiste già dal 1952, ad opera dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il 'Sistema globale di sorveglianza e risposta', un network di ricercatori che lancia gli allarmi per lo scoppio di focolai di nuovi ceppi di influenza, come successe per aviaria (H5N1). Influenza, infatti, ormai non ci coglie impreparati. Per emergere di virus del tutto nuovi, però, serve la possibilità di cercare segni che ancora non si conoscono. E in questo saranno sempre più utili le tecniche di sequenziamento genico di nuova generazione, che permettono di analizzare rapidamente grandi quantità di Dna e scoprire patogeni. Un esempio è la scoperta di un'epidemia di febbre gialla nel 2017 in Nigeria da parte dei ricercatori dell'African Center of Excellence in Genomics of Infectious Disease, grazie ai tempestivi sequenziamenti di Dna e Rna in pazienti che avevano febbre alta, ma erano negativi alle malattie più diffuse nella regione. Per poter cogliere segni delle pandemie future sarà importante non solo rendere più frequenti i controlli sul sangue di chi lavora a contatto o in prossimità con animali che si sanno essere riserve per i virus, ma anche estendere analisi genomica a ciò che si trova nelle acque di scarico e, a campione, nell'aria in modo da rilevare particelle virali potenzialmente pericolose prima che si scateni un'epidemia. Naturalmente per tutte queste attività servono risorse, e le risorse sono più carenti proprio in molti dei luoghi noti per lo spillover dei virus dagli animali all'uomo.

Dati affidabili per prevedere il futuro Nei Paesi dove le risorse non mancano, invece, le iniziative di preparazione alla prossima pandemia fioriscono. È recente l'impegno di Joe Biden (un impegno da 500 milioni di dollari) di creare un centro nazionale per la previsione e analisi delle epidemie. "Se avessimo raccolto dati migliori tra gennaio e febbraio 2020, avremmo potuto capire subito che il Sars-CoV-2 si trasmette attraverso l'aria e che anche gli asintomatici sono contagiosi", spiega Caitlin Rivers del Johns Hopkins Center for Health Security di Baltimora. Più avanti rispetto agli Stati Uniti, il Regno

Unito ha inaugurato a maggio con il supporto dell'Oms - un servizio che ha lo stesso scopo di quello annunciato da Biden, ovvero il Global Pandemic Radar Surveillance Network: vigilerà sullo scoppio di focolai epidemici in tutto il mondo, e sull'emergere di nuove varianti del Sars-CoV-2. Questo perché il tracciamento, per avere qualche chance di contenere future pandemie, deve essere globale. E proprio per questo bisognerà risolvere a livello politico quel disequilibrio tra Paesi ricchi e Paesi poveri che ha portato a situazioni come quella verificatasi nel 2006 quando l'Indonesia, che aveva fornito campioni del virus dell'influenza, si era poi vista negare l'accesso ai vaccini sviluppati anche grazie a quei campioni. Più condivisione. Se la condivisione di dati tra nazioni deve essere incoraggiata il più possibile, secondo diversi esperti bisognerà incoraggiare anche un altro tipo di condivisione, ovvero stabilire in caso di nuove pandemie - dei meccanismi di rinuncia temporanea, da parte delle case farmaceutiche, ai brevetti sui vaccini, in modo che la produzione dei vaccini possa aumentare grazie al reclutamento di produttori diversi dall'azienda che ha sviluppato il vaccino. Nessuna di queste misure, da sola, basterà: ma tutte insieme aiuteranno. E molto.

Covid e variante Delta, incubazione più breve e carica virale elevata - la Repubblica

[Redazione]

LE PERSONE positive alla variante Delta di Sars-CoV-2 hanno un periodo di incubazione più breve e maggiori probabilità di diffondere il virus senza sviluppare sintomi, rispetto alle altre versioni del microrganismo. Lo rivela Nature, rivista settimanale britannica che cita uno studio su un focolaio nel Guangdong, nel sud della Cina, realizzato tra maggio e giugno 2021.

Haiti, dopo il terremoto aumentano gli aiuti nelle aree più isolate: ma le bande armate bloccano i convogli e chiedono 100 mila euro di riscatto - la Repubblica

Il lavoro sul campo di Medici Senza Frontiere. Nell'area meridionale dell'isola sono circa 500.000 le persone che hanno urgente bisogno di assisten

[Redazione]

ROMA Continuano le operazioni di soccorso dopo il terremoto di magnitudo 7,2 che ha colpito Haiti lo scorso 14 agosto scorso, provocando oltre 2.000 morti e 9.900 feriti e distruggendo circa 61.000 case e 24 strutture mediche. Ora però ci sono bande armate di criminali che stanno bloccando gli aiuti in arrivo da tutto il mondo nelle zone più colpite e sembra che siano in corso trattative officiose con il governo con richieste di tangenti nell'ordine dei centomila dollari per far passare i convogli umanitari. Il terremoto, insomma, ha reso ancor più drammatico l'impatto della criminalità, dopo mesi durante i quali le bande hanno imperversato con violenze, sparatorie, estorsioni, rapimenti. A giugno - è stato accertato - i banditi hanno anche esploso diversi colpi di arma da fuoco contro ospedale di Medici Senza Frontiere (MSF) al momento l'unico veramente funzionale e gratuito. GUARDA LA TESTIMONIANZA VIDEO DI FLAVIA MAURELLO DI AVSI DA HAITI III materiale di MSF partito da Bruxelles. Nonostante tutto questo, MSF continua a rafforzare intervento in risposta al terremoto. Dal polo logistico di MSF a Bruxelles sono partiti due aerei con 100 tonnellate di forniture mediche per la cura di 30.000 pazienti. Il carico comprende forniture per la raccolta del sangue, kit per medicazioni e ingessature, barelle, sistemi per approvvigionamento di acqua pulita, taniche per lo stoccaggio di oltre 260.000 litri di acqua e 40 tende per allestimento di strutture e centri di salute per cure di emergenza. Inviare degli aiuti è stata una vera e propria sfida contro il tempo - dice Hussein Choker, operatore del polo logistico di Bruxelles - Haiti è un'isola lontana e in questo caso avere uno stock è fondamentale per fornire una risposta rapida ed efficace, nel giro di 24-48 ore. Evacuati i pazienti dagli ospedali. Nei tre Dipartimenti più colpiti (Sud, Grand Anse e Nippes), nell'area meridionale dell'isola, sono circa 500.000 le persone il 40% della popolazione totale di queste aree che hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria, secondo le stime dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (OCHA). Molti ospedali hanno dovuto evacuare i loro pazienti e molte strutture attualmente funzionanti sono sovraffollate e con medicine e forniture mediche limitate. Nel Dipartimento del Sud, a Port-à-Piment, team MSF hanno assistito i feriti e stabilizzato i pazienti fin dalle prime ore dopo il terremoto. Anche ospedale di MSF a Port-à-Piment è stato danneggiato: i pazienti, soprattutto le donne ricoverate nel reparto di maternità, sono stati evacuati in un ospedale da campo. A Port-à-Piment, MSF sta anche stabilizzando i pazienti evacuati dalla vicina Les Anglais, rimasta isolata dal resto della provincia a causa dei danni alle strade. A Les Cayes, un'altra équipe MSF supporta ospedale locale con forniture mediche e personale, mentre a Port-Salut un team sta ricevendo pazienti con ferite e fratture, alcuni dei quali necessitano di interventi chirurgici. Gli interventi di MSF. A Nippes MSF supporta ospedale locale di Sainte-Thérèse a Miragoâne con donazioni di forniture mediche e il supporto di chirurghi e infermieri. MSF supporta anche il Centro di Salute della città di Petit Trou con donazioni e rifornimenti acqua. La città di Baradères è isolata, cosa che sta rendendo molto difficile inviare e far arrivare aiuti e forniture. Alcune forniture sono state già donate all'ospedale e adesso un team sta provando a raggiungere le aree isolate da frane e smottamenti. Nel Grand Anse, alcune vie d'accesso sono gravemente danneggiate, come quella tra Les Cayes e Jérémie. MSF si sta preparando alcune forniture via mare e aerea, per ovviare alle difficoltà di spostamento via terra. I danni infrastrutturali nella capitale. A Port-au-Prince il terremoto non ha causato danni a infrastrutture o edifici. Tuttavia, molte persone ferite stanno giungendo in città dalle aree colpite per ricevere le cure. MSF cura i feriti nell'ospedale di Tabarre e nel nuovo centro emergenza nel quartiere di Turgeau, conosciuto come ospedale Sacré-Coeur. In questa struttura, il primo giorno sono stati ricoverati 30 pazienti feriti. A poche ore dal terremoto, per affrontare potenziali carenze di sangue, in collaborazione con le autorità

locali, MSF ha rapidamente lanciato una campagna di raccolta sangue. Nei prossimi giorni, MSF continuerà a rafforzare l'intervento in risposta al terremoto. Stanno raggiungendo l'isola diversi operatori umanitari, esperti nella risposta all'emergenza, compresa la dott.ssa Claudia Lodesani, presidente di MSF in Italia, che più volte ha svolto missioni umanitarie sull'isola.

La siccità spacca la California: il Nord è assetato mentre il Sud contiene i danni - la Repubblica

[Redazione]

La California alle prese con la siccità ricorda la favola della cicala e della formica. Le temperature torride, gli incendi e la scarsità di precipitazioni hanno lasciato a secco una vasta porzione dello Stato. Una stagione infernale che sta diventando un appuntamento ricorrente: gli effetti del cambiamento climatico si aggravano, ma allo stesso tempo si trasformano da emergenza a fenomeno endemico.

Il Covid può aumentare il rischio di parti prematuri. Bisogna vaccinarsi

[Ruggiero Corcella]

Il fenomeno non è causato dal virus in sé ma dalla necessità di far nascere il bambino con il cesareo, permettendo così una migliore assistenza anche...--PARTIAL--

Vaccino Covid, fascia 20-29 anni: boom di dosi. I più diffidenti? I cinquantenni

[Adriana Logroscino]

Vaccini, ancora alta la quota di 50enni da immunizzare. I giovani sono i più entusiasti. Ieri sono stati 4.168 i nuovi positivi e 44 i morti--PARTIAL--

I casi covid scendono: i no vax tra i più contagiati

Dati sui contagi di Covid: nella giornata del 22 agosto sono stati registrati 5.923 nuovi positivi e 23 decessi. In tanti sono no vax.

[Mariolina Iossa]

Dati sui contagi di Covid: nella giornata del 22 agosto sono stati registrati 5.923 nuovi positivi e 23 decessi. In tanti sono no vax.--PARTIAL--

"La terza dose? Indiscutibile esigenza": già pronto il piano di Bertolaso

[Redazione]

I vaccini sembrano funzionare contro il Covid-19. A confermarlo sono i dati dei pazienti ricoverati nelle terapie intensive, in calo rispetto al passato nonostante il numero di contagi. I risultati soddisfacenti, però, non rassicurano gli esperti, i quali consigliano di non abbassare la guardia e di continuare con la campagna vaccinale a tappeto, prevedendo anche una terza dose per chi si è vaccinato già da diverso tempo. Dello stesso parere è Guido Bertolaso, consulente della Regione Lombardia, che, intervistato dal Corriere della Sera, ha specificato che la terza dose del vaccino è un'indiscutibile esigenza. Ecco il piano terza dose: cosa può succedere. Si attendono, a tal proposito, le decisioni del ministero della Salute e delle altre autorità sanitarie. Entro la fine del mese dovrebbe arrivare il nulla osta dell'EMA, Agenzia europea per i medicinali, all'inoculazione di una terza dose. È molto probabile che a distanza di mesi gli anticorpi prodotti dal vaccino calino e c'è quindi l'esigenza di intervenire con un richiamo. Bisogna essere pronti per arrivare dell'autunno ha detto Bertolaso quando ci potrebbero essere nuove ondate del virus con la ripresa delle scuole e delle attività lavorative. L'ex capo della protezione civile ha già messo a punto un piano per la Lombardia, studiato direttamente con il governatore Attilio Fontana, con la vicepresidente Letizia Moratti e con i tecnici. L'obiettivo è fare quanto prima e agire in maniera compatta su tutto il territorio per l'inoculazione della terza dose. Ci saranno alcune strutture di riferimento e avranno un ruolo strategico le farmacie. Ventuno ha rivelato Bertolaso hanno cominciato con la somministrazione in via sperimentale. I grandi hub non verranno tutti dismessi; resteranno attivi uno per provincia. Lo scopo ha spiegato il consulente della Regione Lombardia è di arrivare a 40 mila somministrazioni al giorno. Terza dose all'orizzonte, esperti dubbiosi. "Ma sarà necessario farla" Ma quali sono le persone a cui verrà inoculata la terza dose del vaccino? Prima di tutto riceveranno il richiamo gli anziani con diverse patologie e i soggetti fragili. Sono queste le categorie maggiormente a rischio e che, a distanza di nove mesi dalla seconda dose, rischiano di infettarsi a causa della temuta variante Delta. In particolare sono gli immunodepressi ad avere i maggiori problemi. Ancora si sta discutendo, invece, sulla possibilità di estendere il richiamo anche al resto della popolazione. Per il momento la posizione dell'EMA è attendista. Se i dati dei contagiati e, soprattutto, dei ricoverati non peggioreranno bisognerà ancora attendere per la terza dose di massa.

Incendio no stop sulle alture di Fondi, bruciano bosco e macchia mediterranea

[Redazione]

Gli incendi non accennano a fermarsi. Sulle alture di Fondi un maxi-rogo ha bruciato per l'intera giornata di lunedì una vasta area compresa tra la frazione Querce e la località Crocette, nel perimetro del Parco naturale dei Monti Aurunci. L'allarme è scattato qualche minuto dopo le 8, portando all'intervento vigili del fuoco e Falchi della protezione civile. Diverse squadre di terra supportate per ore dai lanci dall'alto di un canadair e un elicottero regionali. Eppure, gli sforzi degli specialisti dell'antincendio non sono serviti a placare in maniera definitiva l'incedere delle fiamme: in serata il bosco e la macchia mediterranea della zona ancora bruciavano. APPROFONDIMENTI LATINARifiuti, a Pontinia brucia la Sep. Il sindaco Medici: esclusi... In fumo ettari ed ettari di verde. Un danno ambientale esteso ma al momento non quantificabile, al vaglio anche dei guardiaparco, tra gli intervenuti.

Sisma 2016: ricostruite 12 mila abitazioni, il 23 agosto Legnini presenta il Rapporto a Rieti

[Redazione]

RIETI - Più di 10 mila domande di contributo approvate su 20 mila presentate, 3.300 delle quali nel solo primo semestre 2021, con la concessione di 2,7 miliardi di euro per la riparazione e la ricostruzione degli edifici danneggiati. Cinquemila edifici riparati con la consegna di oltre 12 mila abitazioni ed il rientro a casa di altrettante famiglie, con una forte accelerazione nell'ultimo anno, che ha segnato anche un avvio concreto, sia in termini di avanzamento dei lavori che della spesa erogata, delle oltre 2.600 opere pubbliche finanziate dalle Ordinanze. Questi alcuni dei dati del Terzo Rapporto sulla ricostruzione del Centro Italia dopo i terremoti del 2016-2017 aggiornato alla fine dello scorso mese di giugno, che sarà presentato il prossimo 23 agosto, in una conferenza stampa a Rieti, dal Commissario Straordinario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini. Un Rapporto, scrive il Commissario nell'introduzione, che ci consegna numeri positivi, segno di un'attività che assume finalmente un passo più adeguato alle aspettative dei cittadini colpiti dal sisma, ma anche evidenza della necessità di continuare con grandissimo impegno il lavoro intrapreso. Gran parte della ricostruzione deve ancora essere realizzata e le condizioni di sofferenza dei cittadini persistono, ma abbiamo la storica opportunità di una ricostruzione sicura e sostenibile e di nuovi strumenti per il rilancio economico del Centro Italia, aggiunge Legnini, che trascorrerà questa settimana, con molti suoi collaboratori, passeggiando tra paesi e montagne dell'Appennino ferito dal sisma, e firmerà venerdì 20 ad Arquata del Tronto il Protocollo di collaborazione con i Parchi Nazionali dei Sibillini e del Gran Sasso-Laga. Il Rapporto, che segue quello di dicembre 2020, fa il punto a metà anno sulla ricostruzione privata e su quella pubblica, con focus su scuole, chiese, sms solidali, macerie, sulle nuove Ordinanze Speciali e su quelle approvate nel corso degli ultimi sei mesi. Grazie alla progressiva implementazione della nuova piattaforma elettronica della ricostruzione, destinata a sostituire il sistema Mude, ed al miglioramento della qualità dei dati, il Rapporto contiene anche una prima analisi sull'attività delle 2.659 imprese capofila e dei poco più di 7 mila tecnici impegnati in Centro Italia, così come una stima del numero di unità residenziali interessate: 52 mila quelle per le quali è stata presentata richiesta di contributo, 12 mila riparate, 13 mila circa attualmente in cantiere. Il Rapporto sarà presentato dal Commissario Giovanni Legnini, insieme a un Focus sullo stato della ricostruzione di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, i tre centri maggiormente colpiti dalla scossa del 24 agosto 2016, in una conferenza stampa a Rieti lunedì 23 agosto alle ore 11, sia in presenza, presso la sede del Commissario Straordinario in via Giuseppe Pitoni 2, che in videoconferenza, collegandosi al link: <https://commissario.webex.com/commissario/j.php?MTID=m2c16afdb0f99a111d8fb16f71a959679>

Covid e patologie: nei report Iss sulla mortalità ecco chi rischia di più

[Redazione]

Li hanno chiamati fragili, ma dentro questa categoria così generica ci sono dentro diverse condizioni, patologie, che espongono molto di più al rischio mortalità se si contrae il Covid. In un rapporto dell'Iss aggiornato al 21 luglio 2021 vengono classificate queste condizioni. Sono le famose patologie preesistenti, le comorbidità che compaiono nelle liste e nei moduli da compilare in ormai molte situazioni (in sede di vaccinazione per esempio) che aiutano a capire chi legge quei moduli quanto si rischia, appunto. Quanto, cioè, si è "fragili" e quindi quanto sia necessario attivare delle barriere di protezione come la vaccinazione. Nei 127mila casi di pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 in Italia registrati dal sistema sanitario e poi dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) compaiono condizioni per cui, è inevitabile, il rischio si impenna. La prima è l'ipertensione arteriosa, comunemente conosciuta come pressione alta. Ma ci sono anche i pazienti che hanno il diabete e quelli che soffrono una cardiopatia di tipo ischemico. Sono fattori di alto rischio inoltre l'obesità ma pure l'insufficienza renale acuta. Rischiosissima, soprattutto per le donne in percentuale quasi doppia rispetto agli uomini, si è rivelata la demenza. Lo sapevamo anche prima, è vero, lo si constatava negli ospedali, ma ora arrivano numeri precisi a certificarlo. Numeri e caratteristiche dei pazienti deceduti. Intanto un po' di numeri sui decessi: età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 è 80 anni. Le donne decedute sono 55.247 (43,5%). Le donne decedute dopo aver contratto infezione da SARS-CoV-2 hanno un'età più alta rispetto agli uomini (età mediana: donne 85 anni uomini 80 anni). Solo nella fascia di età uguale o superiore ai 90 anni il numero di decessi di sesso femminile è superiore a quelli di sesso maschile. Questo dato è da mettere in relazione al fatto che la popolazione di età uguale o superiore ai 90 anni in Italia è costituita per circa il 72% da donne. L'età media dei decessi ha cominciato a scendere in corrispondenza dell'avanzamento della campagna vaccinale. Ha raggiunto i 74 anni nella 1 settimana di luglio 2021 e i 72 anni nella 2 settimana di luglio 2021. Questa riduzione nell'età media dei decessi è verosimilmente conseguenza dell'effetto protettivo delle vaccinazioni nella popolazione più anziana cui è stata data priorità. Ecco qui sotto il grafico che lo mostra. Di cosa si muore: perché il Covid è ancora pericoloso. Chi è morto dopo aver contratto il Covid è andato incontro a complicanze che hanno spianato la strada al decesso. L'Iss, e i dati statistici che ha elaborato ci dicono che insufficienza respiratoria è stata la complicanza più comunemente riportata nel campione di deceduti per cui sono state analizzate le cartelle cliniche (93,6%), seguita da danno renale acuto (24,7%), sovrainfezione (19,9%) e danno miocardico acuto (10,2%). La miocardite è, infatti, una delle complicanze più frequenti se si contrae il Covid. Anche chi ha meno di 50 anni è esposto a rischio mortale. Al 21 luglio 2021 sono 1.479, dei 127.044 (1,2%), i pazienti deceduti che erano positivi e avevano meno di 50 anni. In particolare, 355 di questi avevano meno di 40 anni (221 uomini e 134 donne con età compresa tra 0 e 39 anni). Di 105 pazienti di età inferiore a 40 anni non sono disponibili informazioni cliniche; degli altri, 206 presentavano gravi patologie preesistenti (patologie cardiovascolari, renali, psichiatriche, diabete, obesità) e 44 non avevano patologie di rilievo diagnosticate. Le patologie più rischiose. Ecco quali sono le malattie che già minano, o hanno minato, la salute dei pazienti ma che aumentano il rischio mortalità in chi contrae il Covid. Sono la cardiopatia ischemica, la fibrillazione atriale, lo scompenso cardiaco, l'ictus, ipertensione arteriosa, la demenza. Più aumenta l'età più queste condizioni sono rischiose. Stando sempre al report dei decessi, diminuiscono, invece, con l'avanzare dell'età, le prevalenze di epatopatia cronica, delle patologie per cui è necessaria la dialisi, di infezione da HIV e di obesità. Questa è la tabella che mette in relazione la mortalità la fascia d'età e le patologie. Per chi è affetto da diabete, BPCO (Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva) e tumore si riscontra una diminuzione solo nell'ultima fascia di età in controtendenza alla generale crescita con l'età. Per malattie autoimmuni, al contrario, si riscontra un aumento solo nell'ultima fascia di età in controtendenza alla diminuzione con l'età. RIPRODUZIONE RISERVATA

La curva del Covid ancora verso il basso, ma aumentano i ricoverati. Immunizzato il 68% degli umbri

[Redazione]

PERUGIA - Il virus regredisce ma aumentano i ricoverati: questo lo stato della situazione a lunedì 23 agosto. Continua a piegarsi verso il basso la curva degli attualmente positivi al Covid in Umbria, 1.887, 71 in meno del giorno precedente secondo i dati aggiornati della Regione. Dai quali emerge però ancora un lieve aumento dei ricoverati in ospedale, ora 60, due in più di domenica, sette dei quali nelle terapie intensive, erano sei. Nell'ultimo giorno, ancora caratterizzato dall'assenza di vittime, sono stati accertati sette nuovi positivi e 78 guariti. I tamponi analizzati sono stati 529 e 296 i test antigenici, con un tasso di positività sul totale dello 0,84 per cento (era uno per cento lunedì della scorsa settimana quando vennero accertati 11 nuovi positivi). Intanto, sul fronte vaccini emerge che sempre a lunedì 23 agosto l'82 per cento degli umbri ha avuto la prima dose e il 68 per cento ha completato il ciclo vaccinale.

Maltempo, Perugia sott'acqua: case allagate, decine di emergenze. Pioggia fino a mercoledì

[Redazione]

PERUGIA - La pioggia tanto attesa è arrivata, ma si passa purtroppo da un'emergenza all'altra: se fino alla mattinata di lunedì la problematica con le alte temperature e la siccità era legata agli incendi, adesso l'emergenza si sposta sul fronte allagamenti. Perugia è sott'acqua dal primo pomeriggio di lunedì: il centralino della sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco squilla senza sosta e sono già decine le emergenze segnalate dai cittadini. Soprattutto nell'area tra Ponte San Giovanni, Ponte Pattoli e Ponte Felcino: oltre 50 richieste d'aiuto per case e sottopassi allagati, ma anche per rami e alberi crollati o pericolanti a causa del forte vento. Una tempesta che ovviamente ha provocato disagi anche in altre zone della provincia, ma che come detto su Perugia si è abbattuta in maniera particolarmente forte. E le previsioni annunciano pioggia almeno fino alla giornata di mercoledì.

Maria Rita Pitoni domani su Rai 1 per riaccendere i riflettori su Amatrice a 5 anni dal sisma

RIETI - La professoressa Maria Rita Pitoni torna su Rai1 a raccontare la sua esperienza legata al terremoto di Amatrice. A 5 anni di distanza dal sisma, il programma Dedicato...

[Redazione]

RIETI - La professoressa Maria Rita Pitoni torna su Rai1 a raccontare la sua esperienza legata al terremoto di Amatrice. A 5 anni di distanza dal sisma, il programma Dedicato condotto da Serena Autieri riaccende i riflettori sulle zone dove la terra ha tremato, raccogliendo storie significative tra cui quella della Pitoni, che nel 2016 era dirigente dell'istituto scolastico di Amatrice e molto si è battuta per rilanciare il paese, anche attraverso istruzione. La gestione della scuola di Amatrice è stata frutto di un grande lavoro di squadra, che ha evidenziato la centralità della scuola nelle comunità sociali, specialmente in quelle ferite. La scuola aperta sin dal 13 settembre 2016 ha permesso alle famiglie di rimanere sul territorio commenta la Pitoni Ringrazio sempre i docenti e gli ata per essere stati sempre presenti con professionalità e amore, un grazie anche a tutti i donatori, la task force del ministero e le associazioni: tutti insieme abbiamo valorizzato il coraggio degli studenti e delle loro famiglie. Una trasmissione, quella di domani, che segue la scia de I Nuovi Eroi andato in onda a maggio e riproposto lo scorso giugno, grazie al quale la storia della Pitoni, tra Amatrice e missioni umanitarie per la Croce Rossa, ha raccolto molto interesse dal pubblico. Previsto per le 10 di domattina (24 agosto) inizio della diretta dagli studi di Rai1, che poi si sposterà proprio ad Amatrice per la messa in memoria delle vittime alla quale parteciperà il presidente del Consiglio Mario Draghi.

La terribile notte del terremoto di Amatrice: Giovanna si salva, il figlio Paolo no. La notte ho ancora gli incubi

[Redazione]

RIETI - Per Giovanna la vita è stata tutt'altro che facile. Rimasta vedova nel lontano 1971, ha tirato fuori tutta la grinta e la dignità possibili per crescere quattro figli, tre maschi e una femmina: Massimo il più grande, Fabio, Rossana e Paolo, il più piccolo. Dopo la separazione dalla moglie, Paolo era tornato a vivere con lei, perché avevano un rapporto speciale, lui riusciva ad intavolarci un dialogo che noi altri figli non riuscivamo ad avere. Dormivano vicini, Paolo e Giovanna, a pochissimi metri di distanza dalla stanza dell'altro, al primo piano del civico 5 di piazza Sagnotti, in un appartamento dell'Ater riscattato con il lavoro e i sacrifici. Un nucleo familiare sereno, che si era addormentato in una notte estiva, di quelle che sembrano come tante altre. E invece, è il 24 agosto 2016. Inferno. Io abitavo nella piccola frazione di Amatrice Cornillo Nuovo - dice Massimo - in una casa che avevo fatto ristrutturare di recente in maniera antisismica, tanto che non ha avuto alcun danno. La scossa di terremoto delle 3.36 è fortissima, ma l'inferno non si comprende subito. I telefoni di mamma e di Paolo squillavano, sia quello fisso che i cellulari. Pensavo si fossero spaventati o che addirittura stessero dormendo, non mi sono preoccupato più di tanto. Fino a quella strana nube: Cornillo è in una posizione più alta rispetto ad Amatrice, intravedevo laggiù una strana nuvola di polvere, sempre più nitida con le prime luci. Per i vicini di casa è solo foschia, ma Massimo è sempre più convinto sia polvere, e corre giù al paese insieme al cognato Mauro, fino ad arrivare in un irriconoscibile piazza Sagnotti. Le palazzine erano collassate su sé stesse, era il tetto al primo piano. Grida i nomi della mamma e del fratello, a squarciagola. Giovanna risponde quasi subito, Paolo mai. Mia madre mi ha detto subito che stava bene, era dolorante e coperta di calcinacci, ma era viva. Ho iniziato a parlarle, per non smettere di tenerla vigile. Arrivano anche l'altro fratello, la sorella. E vuoi per una vita di lavoro in Polizia, vuoi per un carattere particolarmente razionale, Massimo riesce ad essere lucidissimo. Abbiamo chiamato i soccorsi, preso attrezzi di fortuna per sollevare le prime macerie. Ma soprattutto era necessario continuare a parlare con mamma, e abbiamo scelto di farlo a turno. Il punto in cui dovevamo posizionarci per farci sentire era pericolosissimo, eravamo sotto un'ala che stava per crollare, e le scosse continuavano. Se dovevamo morire, almeno ne sarebbe morto uno. Giovanna continua a parlare con i figli, scherza, anche. E chiama Paolo, che non risponde. Dicevamo anche sciocchezze, stupidaggini. Lei reagiva, tirava fuori una voglia di sopravvivere inimmaginabile. Massimo non resiste fino all'arrivo dei soccorsi, si mette a scavare insieme a due ragazzi di cui non ricorda né nome né faccia, sa solo che tutti e tre insieme riescono a tirar fuori Giovanna. Poi, si cerca di arrivare a Paolo. Uno dei ragazzi, più minuto di me, si è inserito tra i sassi fino al busto, poi ci ho provato io. Le loro stanze erano vicine, quindi anche mio fratello doveva essere nei paraggi. Ho saputo solo dopo che in realtà erano distanti, perché la camera di mamma era scesa fino al garage, quella di Paolo invece era rimasta al suo posto. Il riconoscimento. Il corpo senza vita di Paolo Moriconi, 45 anni, viene tirato fuori alle dieci e mezza di sera. Ho fatto io il riconoscimento - dice Massimo - è morto probabilmente per schiacciamento. Forse subito, chissà. Quella notte, mamma Giovanna aveva capito subito che il figlio più piccolo non ce l'avrebbe fatta, forse sul filo di quel legame speciale che era tra loro. Oggi ha 75 anni, vive in una Sae del centro di Amatrice, e vuole starci da sola. Le abbiamo proposto di venire ad abitare con noi e con i nipotini, ma non ne vuole sapere. Vuole lasciarci i nostri spazi, e lei vuole avere i suoi. Si vede con le poche amiche rimaste in vita, guarda tanta tv, fauncinetto. A volte ha gli incubi, rivive nel sonno quella notte. RIPRODUZIO

NE RISERVATA

Corsa contro il tempo/ La ricetta dell'ingegno per salvare il clima

[Redazione]

Il futuro ci sta precipitando addosso. Tra possibilità che non riusciamo neppure ad immaginare e minacce che ormai toccano le nostre famiglie e le nostre vacanze. In Sicilia, Siracusa, quasi senza accorgersene, sono riusciti a vivere la giornata più calda della storia Europa: 48,8 gradi. E fu proprio Siracusa a essere al centro di uno dei primi disastri ambientali che la storia ricordi: duemila e duecento anni fa, quella che era secondo Cicerone la più grande delle città greche si difendeva da enormi navi da guerra romane costruite abbattendo boschi con una velocità destinata ad accelerare la desertificazione di un Nord Africa allora fertile. E a Siracusa, Archimede, uno dei più grandi scienziati della storia, usò le radiazioni del sole concentrati in grandi specchi, per incendiare le ammiraglie nemiche e salvare il proprio mondo. Avremo ancora una volta bisogno di tuttoingegno cheistinto alla sopravvivenza riesce a scatenare, per sopravvivere ad un cambiamento climatico che sta per colpirci con la violenza di dieci pandemie. L'ultimo rapporto del gruppo di studio delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (Ipcc) non lascia margine ai dubbi. L'accordo di Parigi del 2016 prevedeva un impegno a stabilizzare l'aumento delle temperature globali entro 1,5 gradi rispetto ai livelli registrati nel periodo (tra il 1850 e il 1900) che precede l'ultima rivoluzione industriale, laddove quell'aumento è a oggi di 1,09 gradi. La novità di Parigi fu quella di spostare il piano delle promesse reciproche da quello relativo alle emissioni di anidride carbonica (CO2) per Paese ad uno focalizzato su un obiettivo finale condiviso da tutti. Secondo l'Ipcc il tempo per salvarci dal disastro è però scaduto: il rapporto considera l'aumento della temperatura in cinque diverse ipotesi di evoluzione delle emissioni nell'atmosfera e anche in quella migliore (che prevede l'azzeramento delle emissioni nette nel 2050) non si riuscirebbe a rispettare la linea Maginot (1,5 gradi) fissata a Parigi superandola entro il 2040. Del resto, una conferma osservata della sconfitta arriva dai dati del clima nell'anno della pandemia: nonostante la netta diminuzione di trasporti e attività lavorative fu il 2020 l'anno più caldo di sempre e gli incendi ad Atene e in Tunisia dimostrano che quel record sarà stracciato dal 2021. Colpendo con particolare violenza il Mediterraneo. È il G20 (il gruppo delle venti economie più grandi) ad essere il luogo ideale dove le strategie di contrasto del cambiamento climatico vanno ridisegnate. Ancora di più delle Conferenze tra le Parti (COP) delle Nazioni Unite che, pure, hanno prodotto Parigi e Kyoto ma che risentono della necessità di dover mettere d'accordo 196 Stati. L'incontro di Napoli del G20 del 22 luglio non è però riuscito a produrre lo scatto che la situazione richiede: il comunicato di 7 pagine è pieno di auspici sulla biodiversità e sugli oceani, ma manca la tempistica precisa che l'Unione Europea proponeva per raggiungere gli obiettivi di stabilizzazione della temperatura, di azzeramento delle emissioni nette, di superamento definitivo del carbone come fonte energetica. La resistenza arriva dai grandi Paesi ancora impegnati a completare una parabola di sviluppo industriale (in primo luogo la Cina e l'India). Ma anche nella stessa Unione Europea dalle industrie più inquinanti. Prossima e ultima tappa è quella del prossimo 31 ottobre a Glasgow dove Regno Unito e Italia presiederanno la ventiseiesima COP dalla quale deve arrivare la risposta definitiva ad un mondo che si sta sciogliendo. Tre le scelte che possono segnare la svolta. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che, a questo punto, non è più sufficiente correre per chiudere i recinti dopo aver già perso quasi tutti i buoi. Ridurre le emissioni di CO2 non può più essere un'arma ed è interessante notare come l'Ipcc nelle primissime pagine che ci sono emissioni inquinanti che, paradossalmente, riducono il riscaldamento: l'anidride solforosa che fu il veleno peggiore negli anni Settanta, riduce di mezzo grado il riscaldamento che, oggi, avremmo avuto per l'aumento delle altre emissioni (oltre la CO2, fondamentale è il metano). Da tempo si studiano ipotesi di ingegneria solare che sposta queste particelle ad un livello più alto dell'atmosfera dove possono schermare le radiazioni solari. Sono interventi sofisticati e che, soprattutto, rischiano di diminuire la pressione sull'adozione di fonti energetiche più pulite e meglio distribuite. E, tuttavia, non possiamo più permetterci il lusso di non considerare soluzioni non convenzionali. In secondo luogo, dobbiamo intervenire sui meccanismi stessi del governo globale di questi fenomeni. La chiave è puntare su un partenariato tra

Stati Uniti e Cina con l'Unione Europea che faccia da mediatore in grado di proporre un quadro strategico nel quale mettere insieme politiche per ambiente e politiche industriali. La sfida intellettuale, politica e manageriale è trasformare il bagno di sangue della transizione nella più grande opportunità per fare innovazione. Non è vero che siamo condannati a faticosi compromessi al ribasso tra posizioni inconciliabili: la Cina ha già una percentuale di automobili elettriche superiore a quella dei Paesi europei e ha interesse ad una trasformazione che ha bisogno di tecnologie e minerali che la Cina controlla. In terzo luogo sono fondamentali le città. Non esiste un unico modello di trasformazione e sono gli agglomerati urbani a poter fare da sperimentazione di nuovi modelli che rendano la mutazione ecologica economicamente e politicamente sostenibile. In questo senso è urgente riconoscere alle città più grandi del pianeta un ruolo istituzionale che sia non inferiore a quello dei 196 Stati della conferenza delle Nazioni Unite. Abbiamo bisogno di tuttoingegno che è figlio della necessità, per sopravvivere alle nostre contraddizioni ed è la storia di Archimede a ricordarci che homo sapiens ne è capace quando si sente all'angolo della storia. Dobbiamo riuscirci senza neppure poter contare su un mondo pacificato da un unico potere come quello che la sconfitta finale di Siracusa anticipò ventidue secoli fa. www.thinktank.vision RIPRODUZIONE RISERVATA

In tanti all' "Escursione della Memoria" organizzata dal Cai di Amatrice per commemorare le vittime del sisma

RIETI- Una giornata intensa e ricca di partecipazione quella vissuta il 22 agosto dai partecipanti all' "Escursione della Memoria" organizzata dalla sezione Cai di Amatrice....

[Redazione]

RIETI - Una giornata intensa e ricca di partecipazione quella vissuta il 22 agosto dai partecipanti all' "Escursione della Memoria" organizzata dalla sezione Cai di Amatrice. Infatti è stato un susseguirsi di sorprese ed emozioni. I numerosi partecipanti hanno ascoltato, alla partenza a Macchie Piane, le parole di Don Luigi Aquilini che a 89 anni ancora non rinuncia a vivere la montagna, e che, dopo aver letto una poesia di Federico Tosti, ha impartito la benedizione a tutti i presenti compresi i 2 muli, Palmerino e Bufalo, che hanno supportato l'escursione. Il percorso, che si è snodato lungo il tracciolino di Annibale, ha regalato panorami mozzafiato sulla conca amatriciana e sui monti della Laga. Dopo la sosta sulla sella fra Pizzo di Sevo e Cimalepre gli escursionisti hanno assistito al posizionamento del Palo direzionale che riportava l'incisione a fuoco 3:36 Amatrice 24/08/2016. Il Palo è posto al culmine del sentiero 371 che da Amatrice raggiunge la montagna per poi svalicare in Abruzzo. L'escursione del 22 agosto sarà da annoverare tra le date storiche della Sezione Cai di Amatrice. 56 escursionisti con due muli al seguito hanno percorso il tratto di alta quota dell'antico sentiero che dalla Porta Carbonaia dell'Amatrice raggiunge il valico della Forca a 2100 metri di quota, sentiero che ha rappresentato un'importante via economica nella storia della nostra Città come naturale via verso i pascoli di alta quota e che durante la tremenda notte del 24 agosto 2016 è stata la via di salvezza di tanti di noi e via accesso ai soccorsi nei giorni successivi. Il posizionamento del palo segnaletico Cai rimarrà un segno tangibile e testimoniale della presenza delle nostre Genti che hanno deciso di continuare a far vivere il nostro territorio martoriato ma sempre bellissimo e fiero, ha dichiarato il presidente Marco Salvetta. Un momento dal forte impatto emotivo è stato vissuto quando la voce di Susanna Buffa ha intonato 2 canti della tradizione popolare e ha commosso i presenti fino alle lacrime. Una giornata unica dove il caldo e la fatica sono stati superati dall'intensità dei momenti di condivisione. La presenza dei 2 muli e dei loro sorridenti accompagnatori ha arricchito una giornata che resterà per sempre nei ricordi di tutti i presenti. Tutti gli escursionisti che da oggi avranno la fortuna di calpestare questi sentieri e di incrociare il palo della memoria non potranno fare a meno di rivolgere lo sguardo sulla conca amatriciana ed il pensiero a chi quella notte del 24 agosto ci ha lasciati con la speranza di ritrovarci un giorno sui sentieri in Paradiso.

Viaggio ad Amatrice: il paese cancellato dal sisma

Sono passati cinque anni dal 24 agosto 2016, giorno del terremoto di Amatrice. Alle 3.36 una scossa di magnitudo 6.0, il cui epicentro venne identificato tra Accumoli e Arquata del Tronto, fece...

[Redazione]

Sono passati cinque anni dal 24 agosto 2016, giorno del terremoto di Amatrice. Alle 3.36 una scossa di magnitudo 6.0, il cui epicentro venne identificato tra Accumoli e Arquata del Tronto, fece tremare la terra uccidendo 299 persone: 237 ad Amatrice, 51 ad Arquata e 11 a Accumoli. Queste le immagini della cittadina del reatino, devastata dal sisma e ridotta a un cumulo di macerie. (LaPresse)

Ricostruzione, Umbria più veloce. Soldi per 54 scuole

[Redazione]

SPOLETO Richieste di contributo per la ricostruzione degli edifici privati, nell'ultimo anno in Umbria si è registrato un incremento del 72 per cento. È quanto emerge dal report fornito ieri dalla struttura commissariale: al 30 giugno scorso, sono 3.463 le richieste presentate in Umbria. Di queste, 1.687 sono state accolte e riguardano 4.200 abitazioni. A cinque anni dalle prime scosse del sisma 2016, sono 1.600, in Umbria, le persone rientrate a casa. La struttura commissariale, sulla base delle schede Aedes e Fast redatte dai tecnici dopo i terremoti del 2016 e 2017, ha censito in Umbria 11.890 edifici inagibili: di questi, 6.526 hanno riportato danni gravi, mentre 5.364 danni lievi. Sulla scorta di questi dati, viene spiegato, in Umbria le domande coprono il 53 per cento dei danni lievi e il 9 per cento di quelli gravi. Il Comune umbro che ha ottenuto maggiori contributi per la ricostruzione privata è Norcia (183 milioni di euro concessi), secondo nel cratere soltanto a Tolentino. Per quanto riguarda gli interventi pubblici, un discorso a parte meritano le scuole. Alle 3 programmate in Umbria subito dopo il sisma, con ordinanza 14, si aggiungono altri 39 interventi, per 94 milioni di euro complessivi). Nel corso dell'estate 2021 riferiscono inoltre dalla struttura commissariale è stato lanciato un piano straordinario per le verifiche di vulnerabilità, il ripristino dei danni e l'adeguamento sismico di tutte le scuole danneggiate nel 2016: in questo ambito, in Umbria sono previsti 54 ulteriori interventi. LE MACERIE I cento milioni di euro stanziati dalla protezione civile con i fondi dell'emergenza per la gestione delle macerie sono esauriti. Altri 83,4 milioni sono stati nel frattempo erogati per lo smaltimento delle macerie pubbliche dal commissario (di questi, 66 milioni nel primo semestre 2021). La situazione in Umbria è la seguente: 159.200 tonnellate sono state rimosse, ne restano 62.600 tonnellate. Il quinto anniversario del sisma agosto è stata anche occasione per fare un focus sugli sms solidali: tre gli interventi previsti in Umbria, con 4,8 milioni di euro a disposizione. Il primo, già concluso, ha fornito alle scuole primarie dei territori della Valnerina aule interamente digitali e cablate nell'ottica di implementare la rete informatica del territorio. Il secondo, che è anche il più consistente con circa 4 milioni di euro previsti, punta a realizzare una rete di Centri con finalità di Protezione civile nei Comuni che non hanno strutture simili nei cinque ambiti territoriali di Norcia, Vallo di Nera, Monteleone, Preci e Cascia. L'ultima opera riguarda il restauro di beni culturali mobili e la restituzione ai vari comuni ed anch'essa è stata portata a termine. Delle 25 ordinanze speciali approvate finora e che consentono di intervenire in deroga alle normative attuali, cinque riguardano Umbria: si tratta di quelle per la ricostruzione della Basilica di San Benedetto di Norcia, di Castelluccio, Sant'Eutizio a Preci, Cascia (scuola e ospedale) e Norcia (Polo scolastico, in primis). LE CRITICITÀ In Umbria, è stato quindi riferito, la situazione più complessa è quella che riguarda Preci, dove è stato presentato appena il 40 per cento delle domande di danno lieve e il 9 di quelle per i danni gravi. A Norcia, che ha subito il maggior danno, la ricostruzione leggera è al 56 per cento, mentre quella pesante all'11 per cento. A Spoleto, comune più grande del cratere umbro e che conta moltissimi danni diffusi, le domande per i danni lievi si attestano al 63 per cento, mentre quelle per danni gravi non superano il 7 per cento. Il piatto dei danni gravi piange anche a Ferentillo (domande ferme al 3 per cento), dove invece le richieste per i danni lievi viaggia all'85 per cento. IL RICORDO Nel quinto anniversario del sisma, Umbria ricorda Barbara e Matteo, i coniugi di Orvieto morti sotto le macerie di Amatrice. L'associazione 3.36, a loro dedicata, è tornata a chiedere verità e giustizia, auspicando anche che a breve possa essergli intitolato uno spazio, dove pensarvi, immaginarvi in quella felicità portata via in una notte estate. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, ok definitivo Fda a vaccino Pfizer. Pentagono: prontia renderlo obbligatorio

(Teleborsa) - La Food and Drug Administration (Fda) ha approvato in via definitiva il vaccino anti Covid di Pfizer e BioNTech. Finora il farmaco era stato utilizzato grazie a un' autorizzazione...

[Redazione]

(Teleborsa) - La Food and Drug Administration (Fda) ha approvato in via definitiva il vaccino anti Covid di Pfizer e BioNTech. Finora il farmaco era stato utilizzato grazie a un' autorizzazione d'emergenza da parte della Fda, l'11 dicembre 2020. Il vaccino ora potrà essere commercializzato col marchio Comirnaty. "L'approvazione di questo vaccino da parte della Fda è una tappa fondamentale mentre continuiamo a combattere la pandemia" - ha commentato il commissario ad interim della Food and Drug Administration Janet Woodcock -. "Mentre milioni di persone hanno già ricevuto in sicurezza i vaccini contro il Covid-19, riconosciamo che per alcuni l'approvazione della Fda può ora instillare ulteriore fiducia per farsi vaccinare", ha proseguito. La notizia ha messo le ali ai due produttori del vaccino quotati sulla piazza di Wall Street: il titolo BioNTech vola di oltre il 10%, mentre Pfizer accelera di quasi il 3%. Intanto dal Pentagono fanno sapere di essere pronti a rendere obbligatorio il vaccino anti Covid Pfizer per tutti i militari dopo l'approvazione completa da parte della Fda. Lo ha detto il portavoce della Difesa John Kirby.

Un'altra giornata difficile in Sabina a causa degli incendi

[Redazione]

RIETI - Anche la giornata odierna sul fronte incendio che si era aperto a Toffia ha visto uno straordinario impegno da parte di uomini mezzi. Già tra la notte ealba tra fumo e fiamme per molti residenti di Toffia, era stato un incubo con il vasto incendio in prossimità del cimitero comunale Col di Melo che aveva messo in apprensione numerosi abitanti che, in alcuni casi, si sono ritrovati questa mattina con le fiamme non lontane dalle proprie abitazioni. Secondo quanto appreso l'incendio sarebbe divampato nel cuore della notte in una zona con vegetazione e boscaglia. Fiamme visibili anche da lontano che hanno messo in apprensione i residenti. Squadre di vigili del fuoco con più mezzi antincendio al lavoro per contenere il rogo ed evitare il propagarsi ulteriore della superficie interessata. Le fiamme Poi in mattinata e nel primo pomeriggio le fiamme hanno ripreso e sono nuovamente intervenuti i carabinieri dell aliquota radiomobile di Poggio Mirteto che hanno. Con delle frasche impedito alle fiamme di riprendere la direzione del bosco, in attesa dell arrivo poi dei pompieri che hanno bonificato area. Il sindaco Danilo Pezzotti dalla notte sui luoghi dell incendio ha poi diramato un comunicato alla popolazione oggi pomeriggio nel quale ringrazia i carabinieri che anche oggi sono intervenuti tempestivamente nonché vigili del fuoco e forestali protezione civile e tutti coloro i quali si sono adoperati per lo spegnimento delle fiamme. Il comunicato Vi informiamo che l'incendio divampato nella notte é stato domato ha scritto il sindaco- ono in corso le opere per la bonifica delle aree colpite. Un ringraziamento particolare va ai Vigili del Fuoco, ai Carabinieri, ai Carabinieri Forestali ed ai volontari della Protezione Civile. Ringraziamo anche i cittadini che hanno collaborato durante l'intervento. É stato una lunga nottata per tutti noi, soprattutto per gli abitanti delle abitazioni limitrofe.

Covid: neppure la domenica attenua l'avanzata dei contagi, sette nuovi positivi

RIETI - Covid: all'esito delle indagini eseguite nelle ultime 24 ore si registrano 7 nuovi soggetti positivi al test Covid 19.

Rieti (1) - Fara in Sabina (1) -...

[Redazione]

RIETI - Covid: all'esito delle indagini eseguite nelle ultime 24 ore si registrano 7 nuovi soggetti positivi al test Covid 19. Rieti (1) - Fara in Sabina (1) - Forano (1) - Monteleone Sabino (1) - Montopoli in Sabina (1) - Rocca Sinibalda (1) - Scandriglia (1). Si registra 1 nuovo guarito: (1) Castel di Tora. APPROFONDIMENTI RIETI Covid: altri 17 positivi, toccata quota 300 contagi in provincia RIETI Rieti, vaccinazioni possibili pure oggi alla Verdirosi RIETI Rieti, vaccinazioni. Asl: record di mille somministrazioni in un... Numero tamponi eseguiti: 86. Totali tamponi eseguiti: 110.333. Numero totale dei positivi in provincia di Rieti: 306.

Terremoto Centro Italia, 5 anni dopo. Brunetta: dal Governo atti concreti per zone sismiche

(Teleborsa) - "Sono passati cinque anni dal devastante terremoto che nella notte tra il 23 e 24 agosto sconvolse ancora una volta le Regioni del Centro Italia, portando morte e distruzione e..."

[Redazione]

(Teleborsa) - "Sono passati cinque anni dal devastante terremoto che nella notte tra il 23 e 24 agosto sconvolse ancora una volta le Regioni del Centro Italia, portando morte e distruzione e cancellando un patrimonio economico, culturale e storico di immenso valore". Lo ricorda in una nota il Ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta sottolineando che "i Comuni di Amatrice e Accumoli pagarono il prezzo più alto insieme ad altri territori limitrofi, spesso già pesantemente danneggiati da precedenti gravi eventi sismici". "Il mio pensiero va a chi perse la vita in quella tragedia, ai loro cari, a tutti coloro che oggi più che mai continuano a lavorare per il ritorno alla vita dei territori - prosegue Brunetta - a loro dobbiamo l'impegno a sostenere fattivamente la ricostruzione e la ripresa economica delle aree danneggiate, cancellando gravosi e spesso inutili oneri burocratici, facilitando l'accesso alle agevolazioni e all'apertura dei cantieri e supportando il lavoro di chi si sta adoperando per il rilancio post sisma. Perché a chi ha perso tutto non bastano le parole, anche sincere e accorate, le commemorazioni e i ricordi. A chi ha sofferto serve il conforto delle opportunità e la speranza del futuro tramite azioni che agevolino il cambiamento". Palazzo Vidoni sottolinea che il 28 luglio scorso il Parlamento ha convertito in legge il decreto semplificazioni (DI 77/2021) che taglia drasticamente la burocrazia per accedere al superbonus 110%, e, pochi giorni dopo, la Conferenza unificata ha dato via libera alla nuova Cila (comunicazione di inizio lavori asseverata), il modulo unico, semplificato e standard, per il rapido accesso al bonus. "Una rivoluzione straordinaria che sta già favorendo le pratiche di accesso alle agevolazioni per la riqualificazione antisismica ed energetica - dice Brunetta - e che in breve tempo sbloccherà l'avvio di centinaia di cantieri per la ricostruzione e ristrutturazione". Il ministero della Funzione pubblica ricorda inoltre che è importante ricordare un secondo fondamentale provvedimento a cui la conferenza unificata ha dato il via libera il 5 agosto scorso: il DPCM della Funzione pubblica che riconosce e stabilizza il lavoro di 499 lavoratori impiegati in questi anni negli uffici speciali per la ricostruzione e presso gli enti locali dei crateri dei sismi che hanno devastato, dal 2002 al 2016, Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Molise e Umbria, istituendo un fondo speciale da 19 milioni di euro. "Un passo doveroso in soccorso di questi territori, per procedere ancora più spediti nella ricostruzione e nel rilancio - conclude Brunetta - il futuro è mattoni e cuore, idee e progetti, impegno e visione, per guardare al domani senza paura".

Cinque anni fa il terremoto ad Amatrice

Cinque anni fa il terremoto ad Amatrice

[Redazione]

Sono passati cinque anni dal 24 agosto 2016, giorno del terremoto di Amatrice. Alle 3.36 una scossa di magnitudo 6.0, il cui epicentro venne identificato tra Accumoli e Arquata del Tronto, fece tremare la terra uccidendo 299 persone: 237 ad Amatrice, 51 ad Arquata e 11 a Accumoli. Oggi sono oltre 5mila i cantieri attivi. Prosegue infatti con questi numeri la ricostruzione nel centro Italia nelle aree colpite dal sisma del 2016 e 2017. Una ricostruzione accelerata negli ultimi mesi, di pari passo con un processo di semplificazione della normativa, culminato con la recente elaborazione del testo unico, aperto alla consultazione pubblica fino a metà settembre. Nell'ultimo anno, sono state presentate un terzo delle richieste di contributo complessive, 2,7 i miliardi di euro già stanziati. Alla vigilia dell'anniversario del sisma che ha colpito le regioni del centro Italia, il Commissario straordinario per la ricostruzione post sisma 2016 Giovanni Legnini, che in conferenza stampa ha presentato il Terzo rapporto sulla ricostruzione, con le statistiche aggiornate al mese di giugno. Oggi sono cinque anni dalla scossa di Amatrice, la prima di uno sciame sismico andato avanti per mesi, interessando Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo. Un tempo sufficiente per tracciare i primi bilanci, proprio ora che le risorse del Pnrr sembrano poter dare un impulso decisivo alla ricostruzione. La ricostruzione prosegue, i segnali sono positivi, ma rimane molto lavoro ancora da fare, ha sottolineato Legnini. Le domande di contributo per la riparazione o la ricostruzione degli immobili danneggiati ricevute sono quasi 21mila, con un incremento del 60 per cento nell'ultimo anno e mezzo. Queste richieste, per un valore totale di 5,4 miliardi di euro, riguardano 52 mila unità immobiliari di tipo residenziale e 1.150 immobili produttivi. Delle domande pervenute, oltre 10.200 hanno già ottenuto il decreto che autorizza l'apertura dei cantieri e stanziava i finanziamenti accordati. Le unità abitative già restituite sono circa 12mila, mentre 13mila sono attualmente in ricostruzione. Numeri che, secondo le parole del commissario, testimoniano un'accelerazione prodotta nei primi sei mesi di quest'anno, con 3300 cantieri autorizzati e finanziati. Come ha sottolineato Legnini, la ricostruzione pubblica procede più lentamente rispetto a quella privata, anche perché richiede una programmazione diversa. Anche su questo fronte, si registrano però alcuni avanzamenti. emanazione di 25 ordinanze speciali in deroga riguardanti la ricostruzione di borghi più distrutti, ha permesso ai comuni di usufruire di procedure semplificate e più veloci. Nei primi sei mesi del 2021, la spesa per le opere pubbliche è stata di 144 milioni di euro, più del doppio rispetto a quella dell'intero 2020, che si era fermata a 62 milioni. Le opere pubbliche finanziate dalle ordinanze sono oltre 2600, include 900 chiese. Ricostruire non significa solo rimettere in piedi edifici e infrastrutture. Senza un sistema economico vivace e un tessuto produttivo dinamico, non potrà esserci nessuna vera ripartenza nelle aree ferite dal terremoto. Per questo Legnini ha anche annunciato lo stanziamento di risorse consistenti destinate allo sviluppo e alla rinascita socio-economica dei territori coinvolti nel sisma. È questa ha dichiarato Legnini la vera novità della ricostruzione che stiamo portando avanti. Va in questa direzione il Pacchetto sisma del Pnrr, con 1,8 miliardi indirizzati ai crateri del centro Italia e a quello dell'Aquila, così come la previsione di 160 milioni di euro stanziati nell'ambito del Contratto istituzionale di sviluppo attuato dal Ministero per il Sud e la coesione territoriale guidato da Mara Carfagna. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Covid: la curva dei contagi cala dopo sei settimane, ma i ricoveri aumentano

I dati dei nuovi casi registrati negli ultimi 7 giorni indicherebbero l'arrivo al plateau, e un possibile calo nei prossimi giorni. Continua a salire il numero degli ospedalizzati e delle vittime

[Redazione]

Menu di navigazione I dati dei nuovi casi registrati negli ultimi 7 giorni indicherebbero l'arrivo al plateau, e un possibile calo nei prossimi giorni. Continua a salire il numero degli ospedalizzati e delle vittime Il condizionale è davvero d'obbligo, così come la prudenza, ma i numeri della corsa del Covid in Italia sembrerebbero attestare uno "stop": dopo sei settimane consecutive in salita, per la prima volta in quella che possiamo definire la quarta ondata della pandemia i nuovi casi registrati negli ultimi 7 giorni sono numericamente inferiori a quelli della settimana precedente. Una differenza risicata (i positivi in meno sono 349, lo 0,7%) ma sufficiente a far sperare i responsabili del Comitato tecnico scientifico in quello che tecnicamente si definisce il "plateau", dal quale nei prossimi giorni la curva potrebbe iniziare a scendere. Il plateau, cioè una situazione sostanzialmente stabile, sembrerebbe essere confermato anche dal tasso di positività, che nelle ultime 24 ore si è assestato al 3,3%. ****Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirus Nel confronto settimanale dei dati, invece, i ricoveri continuano a salire: quelli ordinari sono stati 605, mentre la settimana scorsa erano stati 531. In aumento anche i ricoveri in terapia intensiva: 270 questa settimana, la precedente erano stati 243. E purtroppo l'aumento riguarda anche le vittime: 319 negli ultimi 7 giorni, nel periodo dal 9 al 15 agosto erano stati 107 in meno. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il maltempo flagella gli Usa: morti e decine di dispersi

Inondazioni catastrofiche hanno fatto seguito a piogge record nel Tennessee, provocando almeno 21 vittime.

Luragano Henri spaventa lo Stato di New York

[Redazione]

Menu di navigazioneInondazioni catastrofiche hanno fatto seguito a piogge record nel Tennessee, provocando almeno 21 vittime.uragano Henri spaventa lo Stato di New YorkHenri è arrivato. Con le sue raffiche di vento a oltre i 100 chilometri orari, le sue piogge torrenziali e il muro d'acqua che sale dall'Oceano flagella la costa nordorientale degli Stati Uniti, da Boston a New York fino a Filadelfia. E' la regione più popolosa del Paese. Mentre più a sud le pessime condizioni meteorologiche hanno già provocato imponenti alluvioni in Tennessee, dove si contano almeno 21 morti, tra cui alcuni bambini, e circa 45 dispersi. Da uragano di categoria 1 Henri è stato retrocesso a tempesta tropicale prima dell'impatto contro il piccolo stato di Rhode Island. Ma il suo avanzare, un mostro dal diametro di oltre 200 chilometri, fa paura. Così alla Casa Bianca, da dove ha seguito costantemente la situazione, il presidente Joe Biden ha dato il via libera allo stato di emergenza negli stati interessati, comparando anche in tv per aggiornare l'opinione pubblica. L'emergenza riguarda oltre a New York, New Jersey e Rhode Island, tutta la regione del New England dove si trovano Connecticut, Massachusetts, Maine. Mobilitati non solo gli uomini della Fema, la protezione civile statunitense, ma anche quelli della Guardia Nazionale. Sono oltre 35 milioni gli americani in queste ore a rischio inondazioni e a rischio blackout, con l'acqua che in diverse aree ha già raggiunto i 15 centimetri di altezza, fiumi e torrenti straripati e onde dell'Oceano alte oltre sei metri. Anche lungo la costa di Long Island, alle porte della Grande Mela, dove si trova anche una delle più esclusive località di mare dei newyorchesi ancora in vacanza, gli Hampton. A New York, dove sono ancora aperte molte delle ferite del devastante uragano Sandy del 2012, molte delle stazioni della metropolitana sono rimaste allagate e decine di auto intrappolate dall'acqua nei sottovia. La polizia sabato sera ha dovuto improvvisamente evacuare da Central Park circa 60 mila persone che assistevano al maxi concerto per celebrare (non senza qualche polemica) il ritorno della Grande Mela alla vita normale dopo oltre un anno di pandemia. E' stato il sindaco Bill de Blasio a volere a tutti i costi che lo spettacolo andasse avanti: "The show will go on", ha detto prima dell'arrivo delle star sul palco. E pazienza se qualche ora prima il suo acerrimo rivale politico Andrew Cuomo (ancora per poche ore governatore dello stato di New York) aveva lanciato in tv un drammatico appello a restare a casa e a non prendere sottogamba l'arrivo di Henri. Prima ancora che la tempesta toccasse terra i disagi erano già enormi, con oltre mille voli cancellati e gli scali internazionali di Newark (il secondo a New York dopo il Jfk) e del Boston Logan International Airport quasi alla paralisi. Chiuse anche tutte le linee ferroviarie, locali e ad alta velocità, del corridoio tra la Grande Mela e Boston. E problemi anche per la circolazione stradale, con molte vie di comunicazione chiuse per gli allagamenti. Per ritrovare nell'area di Long Island e nella regione del New England una situazione così bisogna risalire a 30 anni fa, quando quando l'uragano Bob si abbatté sulle coste di Massachusetts e Connecticut nel 1991 e l'uragano Gloria sferzò Long Island nel 1985. Intanto molto più a sud a fare paura è anche l'uragano Grace. E' aumentato ad almeno nove il bilancio dei morti nello Stato messicano di Veracruz, mentre il numero dei dispersi resta fermo a tre. Prosegue intanto il lavoro delle squadre di soccorso, mentre rimane lo stato di emergenza, con la popolazione invitata a evacuare da molte aree e a trovare riparo negli altopiani. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso

opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, ecco l'Italia dei No Vax

Quanti sono, chi sono e quali sono le regioni meno vaccinate. L'appello dei virologi: E' l'unica arma contro la pandemia

[Redazione]

Menu di navigazione
Quanti sono, chi sono e quali sono le regioni meno vaccinate.
appello dei virologi: E' l'unica arma contro la pandemia
MILANO. La scommessa è che gran parte dei 4 milioni di over 50 non ancora vaccinati stiano solo aspettando settembre. Il Green Pass li ha spronati e potrebbe essere allargato ai luoghi di lavoro e reso più stringente per diventare ancora più convincente, ma se non bastasse è chiaro che in autunno la variante Delta potrebbe non perdonare. In questo scenario sembra difficile programmare la terza dose per prolungare la protezione dal virus quando un terzo degli italiani non ha ancora completato il primo ciclo vaccinale. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

L'estate della grande siccità

[Redazione]

Menu di navigazione
Il Piemonte sta attraversando agosto più difficile per la sua agricoltura. Nel Cuneese non piove da due mesi e i sindaci firmano ordinanze anti-sprechi DALL INVIATO A CERVERE (CUNEO). Sono due mesi che non piove. Il mais non è cresciuto. Sei ettari su dieci, di questo campo di pianura, sono completamente bruciati. Ormai è tardi, dice Giovanni Bedino rovistando con le braccia scure fra le foglie secche del granturco. Ha 59 anni, lavora la terra da quando ne aveva quindici. Dal giorno in cui è mancato mio padre, non ho fatto altro. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

La siccità sarà la prossima pandemia, ma la biodiversità ci salverà

[Redazione]

Menu di navigazioneL acqua è la risorsa più preziosa di cui disponiamo e la sua scarsità pone serie minacce alla nostra sopravvivenza. Nell ultimo rapporto delle Nazioni Unite sullo stato della siccità nel mondo si legge: La siccità è sul punto di divenire la prossima pandemia, e per essa non ci sono vaccini. Non voglio risultare catastrofico e nemmeno sminuire la gravità della crisi sanitaria in atto, ma non possiamo neppure continuare a ignorare le molteplici sfaccettature dell emergenza climatica che stiamo vivendo. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

Scoperti "autoanticorpi" che determinano i casi piÃ gravi di Covid. Lo studio (anche italiano) pubblicato su Science

[Redazione]

La ricerca per comprendere e conoscere sempre di piÃ Covid fa un altro passo avanti. Sono stati scoperti gli autoanticorpi che determinano i casi piÃ gravi di malattia da Sars Cov 2. Gli Spedali Civili di Brescia e UniversitÃ degli Studi di Brescia hanno collaborato alla ricerca internazionale che ha permesso di individuare uno dei meccanismi fondamentali alla base dei casi piÃ gravi di malattia da Covid-19: una scoperta dalle potenziali ricadute diagnostiche e terapeutiche. Nel marzo 2020, durante i primi mesi della pandemia causata dal coronavirus, quando si cercavano disperatamente delle armi da usare contro un nemico che aveva colto alle spalle lâ??intera popolazione mondiale, Ã nato un gruppo di scienziati italiani e americani il cui unico obiettivo era quello di studiare le cause dellâ??estrema variabilitÃ della malattia da Sars-CoV-2. Questo gruppo fa capo a 3 grandi istituti di ricerca, rinomati a livello mondiale nel panorama della ricerca e della salute pubblica, quali il National Institute of Health (NIH) di Washington, la Rockefeller University di New York e lâ??UniversitÃ di Parigi e in cui lâ??Italia ha preso parte insieme ad altre 38 nazioni. Tra i gruppi italiani, lâ??Asst Spedali Civili di Brescia e lâ??UniversitÃ di Brescia sono stati tra i protagonisti insieme ad altri istituti tra cui UniversitÃ di Milano-Bicocca, Irccs Ospedale San Raffaele, Milano, Asst Ospedale San Gerardo di Monza e Fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia. Gli ultimi risultati di questo gruppo internazionale sono stati riassunti in due lavori scientifici pubblicati sulla rivista Science Immunology. La ricerca ha permesso di analizzare campioni di oltre 40mila soggetti provenienti da tutti i continenti, portando ad identificare un particolare gruppo di anticorpi che determinano un decorso piÃ severo di Covid-19. Questi autoanticorpi neutralizzano gli interferoni di tipo I, che sono tra le molecole piÃ importanti della risposta immunitaria, compresa quella che viene indotta dallâ??infezione da Sars-CoV-2. Nella popolazione generale, la prevalenza di autoanticorpi anti-interferoni di tipo I nel sangue raddoppia dopo i 65 anni e circa il 20% di tutti i casi fatali di Covid-19 sono associati alla presenza di questi autoanticorpi neutralizzanti. Questa scoperta potrebbe avere delle immediate ripercussioni in ambito diagnostico e terapeutico. Il riconoscimento precoce di questi autoanticorpi soprattutto nella popolazione degli anziani e nei soggetti che presentano giÃ mutazioni che alterano il normale funzionamento del sistema immunitario potrebbe permettere nel prossimo futuro lâ??identificazione dei pazienti piÃ a rischio e aprire le porte a nuovi approcci terapeutici basati sull'utilizzo di anticorpi monoclonali. In caso di infezione, sono i soggetti con autoanticorpi anti-interferoni di tipo I che dovrebbero essere prontamente ricoverati per assicurare una precoce gestione della clinica associata al Covid-19 e sono sempre i soggetti con autoanticorpi che dovrebbero avere la piÃ alta prioritÃ nella vaccinazione. Unâ??altra importante ripercussione si avrebbe nella donazione di sangue e plasma di soggetti guariti dal Covid-19, perchÃ tutti gli emocomponenti in cui si rileva la presenza di autoanticorpi dovrebbero essere esclusi dalla donazione. Il contributo di Brescia allo studio Ã consistito nellâ??identificazione e caratterizzazione dei pazienti Covid-19 e nella raccolta del materiale biologico residuo dei prelievi dei pazienti Covid-19. Lo studio su Science Immunology Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, Ã fondamentale garantire un'informazione di qualitÃ. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sost

enitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusScience Articolo Precedente Covid, lo studio: CosÃ alti livelli di interferoni favoriscono il controllo del virus con un rischio minore per chi si contagia

Terremoto 2016, in un anno gli edifici ricostruiti passano dal 3% al 6%: ma mancano ancora 60mila domande di contributo. E si teme il rischio imbuto per le imprese: "Venite a lavorare nel Centro Italia"

[Redazione]

Una ricostruzione che accelera, fin quasi a raddoppiare il numero di cantieri autorizzati in un anno rispetto a quelli approvati nei quattro anni precedenti, ma che paga lo scotto di ritardi, di lungaggini burocratiche e di una popolazione probabilmente demoralizzata che non cerca neanche più di ottenere contributi per poter ricominciare là dove tra il 24 agosto e il 30 ottobre 2016 ha perso tutto. È quanto emerge dal terzo rapporto sulla ricostruzione del Centro Italia, presentato dal commissario straordinario Giovanni Legnini. Se da una parte i numeri assoluti fanno ben sperare, con quasi 5mila richieste di contributo alla ricostruzione accolte in un anno e 12mila famiglie rientrate a casa, nonostante gli edifici resi di nuovo abitabili siano appena il 6,25% del totale degli interventi necessari, dall'altra alcune ombre incombono sul futuro di uno dei più grandi cantieri europei. Così come aveva preventivato parlando al Fatto.it il tesoriere del consiglio dell'ordine degli architetti dell'Umbria, Paolo Moressoni, che lo scorso anno aveva parlato di un possibile effetto imbuto sulle imprese al lavoro nei territori del cratere, ora il rischio maggiore è proprio quello di non avere abbastanza imprese e professionisti per portare avanti i lavori. Al pericolo di una saturazione del mercato, Legnini ha risposto lanciando un appello in conferenza stampa: Venite a lavorare alla ricostruzione del Centro Italia colpito dagli eventi sismici del 2016 e 2017 perché la ricostruzione non rallenti. Ma non solo. La fase matura della ricostruzione, come ha definita il Commissario sconta i rischi dovuti alle dinamiche di mercato indotte anche dalla pandemia, e già in primavera ha subito un rallentamento a causa dell'aumento dei prezzi dei materiali di costruzione, al quale si è fatto fronte, recentemente, innalzando la misura del contributo. Leggi Anche Sisma del Centro Italia, cinque anni dopo ancora più di 35mila sfollati: Benvenuti nel dimenticatoio Italia. La ricostruzione accelera ma chi aspetta la prima impalcatura La ricostruzione privata Nonostante emergenza coronavirus, rispetto allo scorso i dati raccolti fino al 30 giugno 2021 mostrano un primo sprint. I cittadini, forse spinti anche dall'ordinanza 100, che prevede tempi certi e molto più rapidi, mai superiori a 90 giorni, per la definizione delle domande, hanno presentato quasi 6.700 domande di contributo in più rispetto allo scorso anno, circa un terzo del totale di quelle richieste da inizio ricostruzione che hanno raggiunto quota 20.669. All'aumento delle richieste ha corso di pari passo un aumento dell'accettazione delle domande: oggi ne sono state accolte 10.263, 4.938 in più rispetto a quelle registrate al 30 giugno 2020. Ma a cosa è dovuta la corsa alle richieste di contributo? Un motivo è da ricercare sicuramente nel termine del 30 novembre 2020 per poter presentare istanze relative ai danni lievi che ha fatto arrivare in un anno poco più di 5mila domande: erano 14.793 a fine giugno contro le 9.687 dello scorso anno. Diverso è invece il discorso per quanto riguarda i danni gravi. Al 30 giugno erano appena 5.876 le richieste di contributo presentate, solo 1.615 in più rispetto allo scorso anno. Numeri in crescita, senza dubbio, ma ancora molto piccoli se si pensa al totale degli edifici che avrebbero bisogno di essere ripristinati. Secondo il censimento della protezione civile realizzato dopo le tre principali scosse, erano 80mila gli edifici inagibili, di cui 49.953 con danni gravi e 30.392 con danni lievi, e quindi le domande presentate sono appena il 25%, che per la struttura commissariale corrispondono a un terzo dei progetti realisticamente attesi visto che l'esperienza passata indica che non tutti gli edifici inagibili saranno oggetto di una richiesta di contributo. Per non parlare dei cantieri: quelli aperti sono 5.500 e quelli conclusi sono solo 5.000, cioè il 6,25% degli edifici censiti da ricostruire. Leggi Anche Terremoto Centro-Italia, 4 anni dopo la ricostruzione è ferma: recuperato il 3% delle 80mila case inagibili. E ci sono ancora 41mila sfollati nonostante il covid Numeri che fanno mal pensare gli scettici della ricostruzione, che nel sisma del Centro Italia non hanno visto nient'altro che un rischio spopolamento. In molti in effetti si sono ormai rifatti una vita, lontano dalle aree del cratere, lontano dai Sibillini e molto più vicini alla vivacità delle

coste. Il motivo della reticenza nella richiesta di contributo, ha spiegato Legnini in conferenza stampa, va ancora approfondito. Anche per questo, per avere un quadro puntuale del numero reale degli immobili da ripristinare, il Commissario ha chiesto ai cittadini che non hanno ancora presentato la richiesta di contributo, di manifestare esplicitamente la volontà di farlo tramite una piattaforma apposita dove è possibile prenotare la richiesta di contributo, inserendo anche un ipotetico importo, che serve ai soli fini statistici per capire quanti fondi ancora bisognerebbe stanziare per ricostruire tutto. Vedi Anche Terremoto 2016, viaggio tra rassegnazione e incertezza: Ogni giorno ti alzi e spera di poter andar via dal prefabbricato. A Tolentino 120 nei container con bagni in comune: Un ghetto Dal momento che le richieste di contributo si riferiscono a interi edifici, o, a volte, a complessi abitativi, secondo le stime della struttura commissariale, le oltre 10mila domande accolte riguardano circa 25mila abitazioni (16.503 nelle Marche, 4.200 in Umbria, 2.500 in Lazio e Abruzzo), mentre i quasi 5mila i cantieri conclusi hanno già permesso la ricostruzione di 12mila unità residenziali e il rientro a casa di altrettante famiglie. Se si guardano i cantieri già autorizzati ma non ancora conclusi (circa 5mila), invece, sono 13mila le famiglie che potranno tornare a casa nei prossimi mesi. Tempistiche certe, almeno per ora, non ce ne sono. Ma secondo il commissario, se riusciremo a mantenere questo ritmo tra qualche anno vedremo dei risultati molto importanti. La ricostruzione pubblica Anche per le opere pubbliche, secondo Legnini, ultimo anno ha sbloccato la stasi sostanziale degli ultimi anni. A oggi quelle finanziate dalle ordinanze sono oltre 2600 e negli ultimi sei mesi sono stati sbloccati circa mille interventi. In particolare si tratta di 936 chiese ed edifici di culto, 316 interventi sull'edilizia pubblica residenziale, 250 scuole, 236 opere di urbanizzazione, 150 sedi municipali, 152 opere pubbliche diverse, 143 dissesti idrogeologici, 102 strutture sociali, 93 cimiteri, 70 impianti sportivi, 66 torri, palazzi e mura urbane, 42 teatri e musei, 35 caserme, 10 ospedali, 8 strutture sanitarie, 5 immobili culturali, 3 infrastrutture tecnologiche, 2 attrezzature sanitarie. Si tratta di opere fondamentali anche per la ripartenza delle comunità, completamente disgregate da cinque anni dalla quasi totale assenza di servizi. Qui, dove spesso una chiesa può rappresentare tutto il fulcro di un paese e dove andare da un posto a un altro, anche solo per raggiungere la scuola più vicina, spesso vuol dire dover percorrere chilometri di strade dissestate e piene di curve, la ricostruzione pubblica è quanto mai centrale. A oggi, per le opere terminate e consegnate sono appena 251, mentre i cantieri al lavoro sono 169. Le macerie Per la prima volta dal 2016, rientrano sotto la competenza del commissario straordinario anche le macerie cosiddette pubbliche, la cui gestione era stata affidata a ciascuna regione colpita e finanziata con i fondi dell'emergenza, 100 milioni di euro oggi esauriti. Finora sono 2,5 milioni di tonnellate le macerie rimosse da comuni e regioni per la messa in sicurezza del territorio, che comprendono anche quelle derivanti da edifici privati. Ma, basta fare un giro nei territori colpiti per renderne conto, restano altre 165mila tonnellate ancora da smaltire, alle quali si sommano quelle che deriveranno dalle demolizioni private, la cui rimozione sarà finanziata direttamente con il contributo pubblico di ricostruzione. Per smaltire le 165mila tonnellate rimaste, il Commissario ha stanziato altri 83,4 milioni di euro, di cui 66 milioni già erogati nel corso di quest'anno. Sostieni il fattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; } Terremoto Centro Italia Articolo Precedente Terremoto 2016, i progetti dal basso di chi non ha abbandonato i luoghi feriti: dal rifugio che promuove il turismo lento al piccolo lanificio. Croce Rossa: In molti si sentono abbandonati

Terremoto 2016, i progetti dal basso di chi non ha abbandonato i luoghi feriti: dal rifugio che promuove il turismo lento al piccolo lanificio. Croce Rossa: "In molti si sentono abbandonati"

[Redazione]

Nelle aree colpite dal sisma del 2016, che il 24 agosto, il 26 e il 30 ottobre, fece tremare la terra in quattro regioni, Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, causando la morte di quasi 300 persone, la ricostruzione, nonostante una lieve accelerazione nell'ultimo periodo, fa ancora fatica a partire. Cos'altro, oltre alla rassegnazione che accomuna molti degli abitanti rimasti, a spaventare ora è anche il rischio spopolamento. Tra chi ha deciso di cambiare vita e chi, con la percezione del Cas, contributo di autonoma sistemazione, si è trasferito sulla costa, a far vivere queste aree sono pochi e coraggiosi progetti di resilienza partiti dal basso. Come quello portato avanti da Stefano Cappelli, che ad Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) aveva un forno, e dalla compagna Elena Pascolini, che in quest'area, invece, ci si è trasferita dopo il sisma. Abbiamo deciso di mettere su un'associazione, Monte Vector spiega Stefano al Fatto.it per dare una mano a noi e a tutti i nostri compaesani che hanno deciso di rimanere qui, ad Arquata. obiettivo è quello di portare sul territorio un turismo lento, fatto di riscoperta dell'entroterra appenninico e di scoperta dei prodotti locali, sia con il rifugio Mezzi Litri che con altre iniziative. Ma non solo. Ora abbiamo avuto anche l'idea di fare un turismo inclusivo, per tutti spiega ancora Stefano. E cos'altro abbiamo realizzato una yurtta, che sarà pronta per il prossimo anno, per poter inserire anche dei ragazzi disabili che al rifugio non possono accedere. In questo territorio ora non resta più niente, quindi l'unica possibilità di fare qualcosa è sul turismo lento conclude Stefano fatto di gente che viene con la consapevolezza di dove sta e di dove va, dando anche un contributo a quelli che sono rimasti. Vedi Anche Terremoto 2016, viaggio tra rassegnazione e incertezza: Ogni giorno ti alzi e speri di poter andar via dal prefabbricato. A Tolentino 120 nei container con bagni in comune: Un ghetto Anche la Fattoria la Rocca, a Montefortino, insieme a tutto il progetto Sibillana, che punta a ridare valore al filato della pecora sopravvissuta, evitandone l'estinzione, con la sua filiera corta, le sue attività didattiche e il suo piccolo lanificio, regala all'entroterra un barlume di speranza. Il progetto al femminile, partito dalle allevatrici Giulia Alberti e Silvia Bonomi, nonostante lo scarso aiuto istituzionale, è decollato nel 2021. Ora tra aziende che conferiscono la fibra e persone che gravitano intorno, tra chi tinge e chi lavora la lana, siamo più di trenta persone, spiega Giulia, ricordando che non avendo da mangiare né da dormire, la Fattoria la Rocca può essere un'opportunità anche per le attività ricettive della zona. E ad aiutare chi è rimasto, con un'iniziativa di supporto psico-sociale, è la Croce Rossa Italiana. Il progetto Sentieri di prossimità, finanziato da Poste Italiane, è attivo in tutte e quattro le regioni colpite e da due anni, proseguendo un percorso già tracciato con un progetto precedente, assiste la popolazione con un servizio di aiuto casa per casa e con attività di gruppo. Come quella che il 31 luglio scorso, all'inaugurazione del nuovo Auditorium della Laga di Amatrice, finanziato anche con i fondi raccolti dal Fatto Quotidiano, ha portato sul palco un piccolo spettacolo realizzato proprio dai bambini del comune simbolo del terremoto durante le attività di gruppo con gli psicologi della Cri. Credo sia stato importante aver accompagnato i terremotati all'ingresso nelle Sae, dove sono stati trasferiti dopo un periodo in hotel spiega Giulia Dionisi, psicologa della Croce Rossa aiutandoli ad adattarsi a questa nuova situazione abitativa molto dolorosa. E accompagnarli ora verso la ricostruzione. Il sentimento prevalente, nella comunità, è soprattutto la rabbia. Ma anche il sentirsi abbandonati e lasciati soli, a maggior ragione dopo il Covid19, conclude Dionisi. Legg

i Anche Sisma del Centro Italia, cinque anni dopo ancora più di 35 mila sfollati: Benvenuti nel dimenticatoio Italia. La ricostruzione accelera ma chi aspetta la prima impalcatura Sostieni il fattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo

contributo Ã fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) AbruzzoCroce Rossa ItalianaLazioMarcheTerremoto Centro ItaliaUmbria [Articolo Precedente](#) Bologna, dopoappello in rete il veterano 97 enne Martin Adler ritrova i bambini che salvÃ in Italia nel 44. Il video dell incontro [Articolo Successivo](#) Terremoto 2016, in un anno gli edifici ricostruiti passano dal 3% al 6%: ma mancano ancora 60mila domande di contributo. E si teme il rischio imbuto per le imprese: Venite a lavorare nel Centro Italia

Uragano Henri a New York, in un video il momento in cui un fulmine colpisce il grattacielo

[Redazione]

La tempesta tropicale che ha colpito il Nord Est degli Stati Uniti ha provocato allagamenti e blackout nella zona piÃ popolosa del Paese. Ecco il momento in cui un fulmine colpisce un grattacielo della Grande Mela. Leggi Anche Uragano Grace in Messico, otto morti. Negli Stati Uniti 42 milioni in allarme per Henri Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, Ã fondamentale garantire un'informazione di qualitÃ. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} New YorkUragano Articolo Precedente Londra, manifestanti no vax fanno irruzione nella sede della ltn Tv. Momenti di tensione con la polizia

Clima, poco tempo e istituzioni egoiste: sta a noi fare la differenza

[Redazione]

A scadenze ormai regolari, in particolare in occasione di disastri ambientali, si torna a parlare del clima che cambia, del ruolo dei combustibili fossili e delle azioni da intraprendere. È chiaro ormai che per disastri si intendono eventi sempre più che prevedibili, ma sui quali non riusciamo a soffermarci abbastanza. Appunto, se ne parla ma poi non si agisce, o meglio spesso e volentieri si agisce ma nel senso opposto, rendendo la situazione sempre più critica, confidando forse nell'invenzione dell'ultima ora che ci risolverà tutti i problemi. Al fine di rendere sempre più chiaro a tutti il pericolo che si sta correndo con il riscaldamento globale, è stata sviluppata dal programma europeo Copernicus un'applicazione che mostra quanto stia andando pericolosamente veloce la corsa del surriscaldamento globale. Il 2034, tra poco più di dieci anni, è la data prevista per quell'aumento di 1,5° considerato il valore limite da non superare. Limite che, invece, verrà ampiamente superato se non si cambia regime radicalmente e subito. Leggi Anche Cambiamenti climatici mai così veloci, alcuni già irreversibili: il livello dei mari sale a ritmo triplo rispetto al XX secolo il rapporto Ipcc. L'applicazione permette di analizzare delle simulazioni al fine di renderci ben conto di cosa potrebbe accadere con un clima che cambia in modo sempre più imprevedibile. E si scopre, o meglio si riconferma, che l'accelerazione del riscaldamento climatico è ben nota anche se è difficile da rendere evidente ed intuitiva per il cittadino comune. Al fine di far percepire a tutti che il cambiamento climatico è un problema grave ed urgente (al pari, se non più, del coronavirus), vi saranno continui aggiornamenti e relativi messaggi divulgativi. Sperando ovviamente che raggiungano efficacemente pubblico e politici. Ormai è evidente: superare la soglia di 1,5° gradi potrebbe avere conseguenze estremamente negative per il pianeta, non solo quelle macroscopiche come l'accelerazione della desertificazione o dello scioglimento dei ghiacci, ma anche un maggiore impatto su molti aspetti della vita comune, come la qualità delle produzioni alimentari e basterebbe questo in un paese come l'Italia o il rendimento delle centrali termiche. Tutte le analisi costi-benefici dimostrano come sia necessario agire in maniera forte per ridurre le emissioni in maniera sistematica, ossia cambiando completamente rotta. Ma, non si sa perché, sembra sempre complicato agire in concreto. Si è capito ormai che sarà molto difficile che i diversi paesi si accordino formalmente per un impegno, e quindi un programma organico, di riduzione delle emissioni climalteranti. La soluzione? Si ribadisce il concetto espresso da tanto tempo e da tante persone: è la nostra singola azione che farà la differenza. Ad esempio, andare a piedi o in bicicletta invece di usare l'auto quando ci si deve spostare di poche centinaia di metri, o prediligere il mezzo collettivo a quello individuale sono azioni semplici e alla portata di quasi tutti. A volte è solo mancanza di abitudine: provare per credere! E comunque, non vi sono molte alternative se vogliamo tentare di mantenere le condizioni di vita sul nostro pianeta non peggiori delle attuali. Ormai dobbiamo saper convivere anche con soggetti politici, lobby industriali, etc. che operano fuori da ogni logica che non sia quella dell'egoismo o del tornaconto individuale nel breve periodo. Ma sta sempre a noi emarginarli, non eleggerli, non comprare i loro prodotti, non leggere i loro giornali, etc. Leggi Anche G20 Napoli, no accordo su riscaldamento globale e decarbonizzazione: ambizione di Cingolani e Kerry diventa un vorrei ma non posso Il tempo è sempre più scarso. L'Europa sta già subendo le conseguenze indirette del cambiamento climatico, in termini di diffusione di infezioni che incidono negativamente sulle catene di approvvigionamento alimentare, di minacce alla stabilità e sicurezza internazionali e di potenziali impatti delle forti correnti migratorie. Queste conclusioni sono contenute nel documento *Adaptation to Climate Change: Blueprint for a new, more ambitious EU strategy* pubblicato oltre un anno fa dall'Unione europea, che insiste sulla necessità di ricostruire meglio, dopo la pandemia, aggiungendo che la ripresa è un'opportunità per aumentare la resilienza della nostra società, soprattutto in relazione agli impatti climatici. E allora, oltre a ridurre drasticamente le emissioni fin da subito, è necessario tradurre in realtà quella strategia di adattamento ai cambiamenti climatici già adottata ma che fatica ad affermarsi. Occorre tener

sempre presente che le perdite economiche dovute a condizioni meteorologiche estreme e legate al clima che cambia sono in media già di 12 miliardi di euro l'anno. E non credo che tutto ciò sia sostenibile e, soprattutto, che ce lo possiamo permettere. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Cambiamenti ClimaticiClimaEmissioni co2Surriscaldamento Climatico Articolo Precedente Terremoto 2016, molto è ancora fermo sul recupero dei centri storici

Terremoto 2016, viaggio tra rassegnazione e incertezza: "Ogni giorno ti alzi e speri di poter andar via dal prefabbricato". A Tolentino 120 nei container con bagni in comune: "Un ghetto"

[Redazione]

Il paese raso al suolo: Pescara del Tronto senza macerie 4 anni dopo il terremoto. La foto-simbolo Sisma del Centro Italia, cinque anni dopo ancora più di 35 mila sfollati: Benvenuti nel dimenticatoio Italia. La ricostruzione accelera ma chi aspetta la prima impalcatura Nelle Sae ogni mattina, quando ti alzi, speri sempre di poter andar via. A parlare al Fattoquotidiano.it è Vincenza Pala, terremotata di Pescara del Tronto, una delle frazioni del comune di Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, tra le più colpite dalle scosse del 24 agosto. Ma non hai mai questa risposta, sono quattro anni che non arriva. Come lei tanti concittadini sono in attesa di risposte. La piccola frazione, infatti, è stata totalmente rasa al suolo, e solo da poco si parla di ricostruzione, con ogni probabilità non distante dal vecchio abitato. Un luogo che per molte persone, per, ancora significa sofferenza. Non niente di certo spiega ancora la signora Pala lo non mi arrendo, vado avanti, ma le istituzioni il comune la Regione ci hanno dato certezze. Per i terremotati, sottolinea ancora Vincenza, che per anni ha gestito un unico bar della frazione, ci sono solo vincoli. Per esempio io non posso scegliere di ricostruire fuori dal territorio del comune, perderei ogni contributo insisto non posso rinunciare alla Sae, perché perderei in questo caso eventuale contributo per un'altra sistemazione. Insomma un limbo nel quale, come confermano diversi abitanti della zona Sae di Pescara del Tronto, si va avanti giorno per giorno, senza poter fare programmi. Nel centro Italia, in tutto, più di 35 mila persone vivono ancora fuori casa a distanza di cinque anni. La maggior parte percepiscono il Cas, il contributo di autonoma sistemazione. Molti vivono nelle Sae, soluzioni abitative emergenza, come Vincenza. In una situazione simile, rimanere fiduciosi non è semplice, come conferma al Fatto.it Antonella Pasqualini che dal sisma vive in una Sae a Muccia, in provincia di Macerata. Qui gestisce anche unica tabaccheria della zona. Oggi abbiamo capito che il terremoto è passato un pochino in secondo piano ci confessa. E restare è veramente una cosa difficile. Rassegnazione è la parola con cui Antonella descrive il suo stato d'animo. Oggi è difficile cambiare le scelte del passato, ma andare avanti è uno sforzo che faccio con tanta difficoltà. Proprio lei, appena due anni fa, ha denunciato l'adeguatezza delle soluzioni abitative emergenza che, negli anni, hanno accumulato muffa sotto al pavimento, tanto da renderne necessario il rifacimento. Sicuramente non volevamo stare nelle regge dice ancora ma avremmo voluto una soluzione dignitosa che durasse nel tempo. Il problema della ricostruzione, secondo Antonella, sta nella burocrazia. Credo che la ricostruzione partirà, ma ancora non è partita spiega. E gli uffici sono pieni di progetti. Non è semplice per. Per chi deve aspettare la prospettiva di rimanere in queste strutture si allunga e con lei le ansie e le preoccupazioni. Anche a Tolentino la situazione sta togliendo dignità a molti terremotati, come denuncia Flavia Giombetti presidente del Comitato 30 ottobre. Qui ancora 120 persone, secondo i dati aggiornati al 19 agosto della Regione Marche, vivono in moduli container. La decisione dell'amministrazione, guidata dal sindaco di centrodestra Giuseppe Pezzanesi, di non richiedere Sae ma di costruire le cosiddette Sae di Tolentino, cioè appartamenti a tutti gli effetti realizzati in collaborazione con Erap (Ente regionale per abitazione pubblica), ha infatti portato a dei ritardi e così chi ancora, dopo cinque anni, vive con mensa e bagni in comune. Un ghetto, come lo chiama Giombetti che nell'ultimo anno e mezzo è stato letteralmente recintato. Il Fattoquotidiano.it ha infatti dovuto richiedere un'autorizzazione per poter accedere, prima concessa e poi negata a causa della pandemia da coronavirus. Nessun esterno può entrare, neanche con il Green pass. Ma il fatto denuncia Giombetti è che in realtà chi lavora fa avanti e indietro tutti i giorni. E soprattutto non sono tutti terremotati, ci sono anche persone con problemi socio-economici ed è tutto a carico della Protezione civile, sotto il capitolo sisma. Ma la verità secondo me incalza Giombetti è che meno persone vedono quello che è e meglio è. Perché questo è uno scempio. Ma le persone si dimenticano che dentro questi contenitori ci sono le vite. Anche Flavia

È in attesa di poter rientrare nella sua abitazione, fortemente danneggiata soprattutto dalle scosse del 26 e 30 ottobre 2016. Aveva fatto domanda per uno degli appartamenti sostitutivi delle Sae ma, dopo anni di attesa, ha rinunciato non all'assegnazione, non ancora conclusa, ma alla lista attesa, perdendo così anche il Cas, il contributo per autonoma sistemazione, al quale aveva diritto. Se si chiamano Soluzioni abitative emergenza un motivo ci sarà conclude altrimenti si chiama operazione immobiliare. Ma non deve essere fatta sulla pelle dei terremotati. Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Kabul, scontri a fuoco all'aeroporto: un morto. Talebani a Usa: Ritiro il 31 agosto o reagiremo. La resistenza nel Panshir messa sotto assedio Terremoto 5 anni dopo: Noi, il dimenticatoio Italia. "Ogni giorno sogno di andare via dal prefabbricato". Tolentino, container e bagni in comune: "Un ghetto" Don Ciotti: Draghi deve cacciare Durigon. Tenerlo là è uno schiaffo ai morti di mafia. Via dal governo!: quasi 160 mila firme 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Terremoto 2016, molto è ancora fermo sul recupero dei centri storici

[Redazione]

Italia Nostra Associazione per la tutela del Patrimonio storico, artistico e naturale di Italia Nostra Marche Sono passati ben cinque anni dagli eventi sismici che colpirono, il 24 agosto 2016 e nei mesi seguenti, l'Italia centrale con immensi danni in quattro regioni al patrimonio abitativo, ai beni culturali, alla potenzialità economica e alla stessa vivibilità di estese aree montane, senza dimenticare le circa 300 vittime e un numero ben più elevato di feriti. Solo con l'arrivo del quarto Commissario Straordinario, Giovanni Legnini, nel febbraio del 2020, si è potuto apprezzare l'inizio della ricostruzione e lo sveltimento delle procedure e delle pratiche. Il rapporto che in questi giorni il Commissario sta per presentare cita più di 10 mila domande di contributo approvate su 20 mila presentate (a fronte di 80.000 edifici dichiarati inagibili solo nelle Marche) con la concessione di 2,7 miliardi di euro per la riparazione e la ricostruzione degli edifici danneggiati. Si riporta anche il numero di cinquemila edifici riparati con la consegna di circa dodicimila abitazioni e il rientro a casa di altrettante famiglie. Tale accelerazione si è potuta realizzare grazie all'arrivo non solo di finanziamenti ai privati ma anche, come detto, attraverso lo sveltimento delle procedure amministrative. Con ordinanza n. 100 si stabilisce che i professionisti autocertifichino la congruità dell'intervento da un punto di vista urbanistico ed edile e, contestualmente, l'importo del contributo concedibile. Con l'ordinanza 101, definito opportunamente un elenco dei comuni maggiormente colpiti, si istituiscono i Programmi Straordinari di Ricostruzione che devono essere redatti dagli Uffici Speciali per la Ricostruzione su proposta dei comuni interessati. Questi autorizzano gli interventi di ricostruzione di edifici pubblici o privati, anche in deroga ai vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, a condizione che detti interventi siano diretti alla realizzazione di edifici conformi a quelli preesistenti quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico e configurazione degli esterni, fatte salve le modifiche planivolumetriche e di sedime necessarie per adeguamento alla normativa antisismica, igienico-sanitaria e di sicurezza. Tutto bene allora? No, perché molto è rimasto fermo per quanto riguarda il recupero dei centri storici. Con ordinanza commissariale n. 25 del 23/05/2017 si era infatti stabilito che Fino all'approvazione dei piani attuativi non fosse autorizzata la realizzazione di alcun intervento diretto su edifici, aggregati o infrastrutture ubicati all'interno del perimetro individuato in attuazione della presente ordinanza. Per questo i diversi nuclei antichi sono ancora oggi completamente chiusi o riaperti solo in piccole parti. Il punto debole della proposta risiedeva nella scarsa conoscenza del territorio in cui sono presenti, nella maggior parte dei casi, comuni dalle piccolissime dimensioni, con uffici tecnici sprovvisti delle competenze necessarie per redigere i piani, in base ad una legge urbanistica (per le Marche) ferma al 1992. Tant'è che fino ad oggi si contano sulle dita di una mano i comuni che hanno in fase di approvazione i piani attuativi. Pertanto, gli interventi sui centri storici nel loro complesso sono in ritardo anche se adesso, con le citate recenti ordinanze, il Commissario Legnini ha sancito il superamento dei piani attuativi con i Piani Speciali per la Ricostruzione e pertanto man mano si dovrebbe sbloccare anche la ricostruzione dei centri storici. Il secondo problema è rappresentato dalle verifiche degli abusi edilizi presenti ad oggi perché, certi della correttezza di tutti i professionisti impegnati, vi possono essere valutazioni importanti e legittimamente diverse tra tecnici privati e tecnici pubblici, tenuti a garantire la correttezza ad esempio strutturale, artistica, paesaggistica, catastale dei progetti, l'adozione di buone tecniche di progettazione e di esecuzione da assicurare con adeguati sistemi di autorizzazione e monitoraggio, a maggiore ragione nei progetti su edifici in cui sono presenti difformità e abusi da sanare. Sarà difficile che questi controlli possano essere effettuati, per i beni storici ed architettonici, da una soprintendenza regionale ridotta nel 2021 a poco più di 50 unità sulle 85 previste in organico, e dopo che il ministro Dario Franceschini ha avuto la geniale idea di aprire una seconda soprintendenza ad Ascoli per le Marche sud, senza assumere nuovi tecnici. Per i beni non vincolati i controlli saranno effettuati dagli Uffici Speciali per la Ricostruzione sul 20% dei progetti presentati, il cui personale deve per essere ancora stabilizzato. Queste

valutazioni vengono fatte senza entrare nel merito delle scelte effettuate e da effettuare e sono: come ricostruire gli edifici - dove era e com'era - tenendo presente gli studi di micro zonizzazioni sismiche successive al sisma; come gestire la sanatoria degli abusi edilizi realizzati in precedenza; come garantire la conservazione dello spirito dei luoghi (come afferma l'Unesco), messo a dura prova dagli anonimi scatoloni in legno dall'incerto futuro in cui sono state delocalizzate le attività originariamente nei centri storici; come identificare misure di ripresa che non siano progetti di colonizzazione economica estranei alla vocazione del territorio. Infine, da tenere molto alta la attenzione al rischio delle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata nei lavori della ricostruzione. Si comprende, quindi, che ci sarà ancora molto da fare per completare la ricostruzione per almeno i prossimi dieci anni e invito a tutti gli amministratori - quello di avviare realmente processi decisionali (già definiti per legge) in cui siano presenti percorsi partecipativi ben evidenti, in maniera tale da offrire a tutti la possibilità di essere realmente informati e di poter offrire un proprio contributo: la ricostruzione necessaria del nostro entroterra va ben oltre la semplice ricostruzione degli edifici e proprio per questo ha bisogno di tutte le energie positive di questi territori. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore

Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico

La Redazione Kabul, scontri a fuoco all'aeroporto: un morto. Talebani a Usa: Ritiro il 31 agosto o reagiremo. La resistenza nel Panshir messa sotto assedio
Terremoto 5 anni dopo: Noi, il dimenticatoio Italia. Ogni giorno sogno di andare via dal prefabbricato. Tolentino, container e bagni in comune: Un ghetto
Don Ciotti: Draghi deve cacciare Durigon. Tenerlo là è uno schiaffo ai morti di mafia. Via dal governo!: quasi 160 mila firme

2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Covid, la Cina ha azzerato i contagi dopo focolaio di variante Delta all'aeroporto di Nanchino

[Redazione]

Continua la campagna vaccinale: al 21 agosto erano oltre 1,92 miliardi le dosi di vaccini anti Covid-19 somministrate. Test di massa e blocchi mirati alle attività. Così la Cina ha azzerato domenica i contagi a diffusione interna a un mese circa dall'accertamento di metà luglio del focolaio di variante Delta del Covid emerso all'aeroporto di Nanchino. Per la Commissione sanitaria nazionale, i casi importati sono stati 21 di cui 5 nel Guangdong, 4 a Shanghai, 3 sia a Tianjin sia nello Yunnan, 2 a Pechino e uno ciascuno nelle province di Shanxi, Zhejiang, Henan e Sichuan. Continua la campagna vaccinale: al 21 agosto erano oltre 1,92 miliardi le dosi di vaccini anti Covid-19 somministrate. Dalla Cina è arrivato lo studio che ha ipotizzato la mutazione, rilevata per la prima volta in India, potrebbe correre anche sulle gambe di persone che stanno apparentemente bene, ma in realtà hanno già il virus e ancora non lo hanno scoperto. Secondo l'analisi di un focolaio Covid che si è verificato nel Guangdong in Cina, le persone infette da questo mutante hanno maggiori probabilità di diffondere il virus prima di sviluppare i sintomi, rispetto chi si contagia con le versioni precedenti di Sars-CoV-2. E questo potrebbe succedere nel 74% dei casi. Il lavoro che porta un gruppo di scienziati a tale conclusione è citato in un articolo pubblicato online sulla rivista Nature. Benjamin Cowling, epidemiologo dell'Università di Hong Kong coautore dello studio non ancora sottoposto a revisione paritaria e pubblicato su una piattaforma di preprint (medRxiv), ha preso in considerazione con i colleghi i dati dei test di 101 persone contagiate tra maggio e giugno nel Guangdong e i dati dei loro contatti stretti. Gli scienziati hanno scoperto che in media le persone avevano quasi 2 giorni (1,8) di tempo per liberare Rna virale prima di mostrare i segni di Covid. Una finestra pericolosa e più ampia rispetto a quella calcolata in epoca pre-Delta (che era di 0,8 giorni). I ricercatori hanno anche confermato che le persone infette da Delta avevano una carica virale più alta di quelli contagiati dal virus originario. E che i casi indice non vaccinati o con attività solo la prima dose avevano maggiori probabilità di trasmettere l'infezione ai loro contatti rispetto a quelli che avevano ricevuto il ciclo completo a doppia dose. Il calcolo che viene riportato nel lavoro indicherebbe che il 74% delle infezioni da Delta si è verificato durante la fase pre-sintomatica (73,9%), una percentuale maggiore rispetto alle varianti precedenti. Questo alto tasso potrebbe aiutare a spiegare come questa variante sia stata in grado di diventare il ceppo dominante in tutto il mondo, afferma Barnaby Young, medico del Centro nazionale per le malattie infettive di Singapore. I ricercatori hanno anche calcolato il numero di riproduzione di base (R0), cioè il numero medio di persone contagiate da un singolo infetto in una popolazione suscettibile. Per la variante Delta questo indice ha un valore di 6,4, molto più alto di quello stimato per la versione originaria di Sars-CoV-2 (cioè 2-4) stimato per la versione originale di SARS-CoV-2, afferma Marm Kilpatrick, University of California, Santa Cruz. Delta si muove un po' più velocemente, ma è molto più trasmissibile, evidenzia. Nello studio una piccola quota di partecipanti ha sviluppato infezioni breakthrough da Delta dopo 2 dosi di vaccino Covid basato su virus inattivato. Ma il prodotto scudo ha ridotto la carica virale al picco dell'infezione. Ed è stato stimato che i vaccinati hanno anche il 65% di probabilità in meno di contagiare qualcun altro, rispetto ai non vaccinati. Questa riduzione, conclude Young, rassicura sul fatto che i vaccini rimangono efficaci e una parte vitale della nostra risposta alla pandemia. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare

punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non Ã consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnicoLa RedazioneKabul, scontri a fuoco all aeroporto: un morto. Talebani a Usa: Ritiro il 31 agosto o reagiremo. La resistenza nel Panshir messa sotto assedioTerremoto 5 anni dopo: Noi, il dimenticatoioItalia. â??Ogni giorno sogno di andare via dal prefabbricatoâ?. Tolentino, container e bagni in comune: â??Un ghettoâ? Don Ciotti: Draghi deve cacciare Durigon. Tenerlo IÃ Ã uno schiaffo ai morti di mafia. Via dal governo!: quasi 160mila firmeÂ 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Sisma del Centro Italia, cinque anni dopo ancora più di 35mila sfollati: "Benvenuti nel dimenticatoio d'Italia". La ricostruzione accelera ma c'è chi aspetta la prima impalcatura

[Redazione]

Rassegnazione, rabbia e incertezza sono i sentimenti prevalenti di chi vive nell'area del cratere. Dodicimila famiglie, secondo l'ultimo rapporto del commissario all'emergenza sisma, sono tornate a casa, ma la maggior parte vive ancora in soluzioni abitative d'emergenza o con contributi per l'affitto. E il tempo che scorre spaventa: "Ci stiamo rassegnando a questa situazione".

Terremoto 2016, viaggio tra rassegnazione e incertezza: Ogni giorno ti alzi e sperisci di poter andar via dal prefabbricato. A Tolentino 120 nei container con bagni in comune: Un ghetto Il paese raso al suolo: Pescara del Tronto senza macerie 4 anni dopo il terremoto. La foto-simbolo? Benvenuti nel dimenticatoio Italia? La frase, scritta con una bomboletta spray su un lenzuolo bianco, accoglie i curiosi e i turisti poco prima di arrivare all'area Sae (soluzioni abitative emergenza) di Pretare, nella valle del Tronto, lungo la provinciale 89. Fatta eccezione per qualche camper e qualche auto di passaggio, il silenzio avvolge quel che resta dei piccoli borghi colpiti dal sisma del 2016. Per lo più case distrutte, sventrate dalle scosse che hanno lasciato dietro di loro solo macerie. Neanche dalle aree dei prefabbricati emergenza, che ormai hanno ben poco di emergenziale, si sentono voci. Tutti ricordano molto bene quella notte di cinque anni fa. La concitazione, la paura, a volte annebbiamento di non capire bene cosa stesse accadendo. E poi quello che è venuto dopo. Il pianto dei morti, attesa di veder ricostruita casa propria e, inevitabilmente, una vita diversa, vissuta in un limbo, come se il tempo si fosse fermato tra il 24 agosto e il 30 ottobre 2016. Qui non si fanno programmi, si vive giorno per giorno, ammettono i cittadini di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) uno dei comuni più colpiti. Aspettano date certe ma per ora nessuno le ha. Nonostante la ricostruzione abbia avuto una forte accelerazione tra il 2020 e il 2021, grazie anche al cambio della struttura commissariale, il quarto in cinque anni, tra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, ancora oltre 35mila persone vivono fuori dalle loro case, assistiti all'interno delle Sae o con il Cas, il contributo di autonoma sistemazione, cioè un assegno mensile per sostenere le spese di un affitto. Molti, con ogni probabilità, non ci torneranno più, rendendo così inevitabile quello spopolamento dell'entroterra che tanto spaventava il primo commissario straordinario per il Sisma del Centro Italia, Vasco Errani. I ritardi sono evidenti. Per fare un esempio, alcuni proprietari non residenti sono stati chiamati solo ora, a distanza di cinque anni, per recuperare ciò che è rimasto sotto le macerie. E non va meglio nelle zone che sono state permesse: non sono mai state perché hanno riportato danni evidenti solo all'interno delle abitazioni. Come Tolentino, dove 120 terremotati vivono ancora in container, in attesa degli appartamenti sostitutivi delle Sae promessi dal primo cittadino, Giuseppe Pezzanesi. Un ghetto, come lo definisce Flavia Giombetti, anche lei terremotata e presidente dell'associazione 30 ottobre, in cui si vive con mensa e bagni in comune. Totalmente private di una vita dignitosa, dall'inizio del Covid queste persone sono anche impossibilitate a ricevere visite: nell'area container si entra solo con autorizzazione del Comune. Dei grandi cartelli con scritto "alt non entrare" e un'impresa di sicurezza privata controllano gli accessi. Neanche il Green pass può nulla, né la promessa di un tampone fresco di giornata. Secondo i dati che anticipa l'ultimo rapporto dell'attuale commissario, Giovanni Legnini, proprio l'anno del Covid ha rappresentato una piccola svolta per la ricostruzione. Tanto che la foto della prima gru nel centro di Amatrice, scattata a inizio agosto, è diventata un simbolo. Dopo cinque anni qualcosa si muove, ma per chi aspetta il tempo è dilatato e ogni imprevisto, ogni inciampo burocratico, contribuiscono ad aggiungere ansie a una situazione che per molti è diventata insostenibile. ombra di un ulteriore stop, poi, è dietroangolo: le imprese edilizie sono saturate e, dalla scorsa primavera, i prezzi dei materiali sono aumentati vertiginosamente. Preoccupa anche la fine dello stato di emergenza. Il termine è fissato al 31 dicembre, ma chi teme che, senza struttura commissariale, i lavori possano subire una nuova battuta d'arresto. I numeri. A distanza di cinque anni dalla scossa del 24 agosto, ancora 28mila cittadini del centro Italia percepiscono il Cas

(contributo di autonoma sistemazione) un assegno che può arrivare fino a 900 euro, a seconda del nucleo familiare, che serve a pagare affitto e che rientra nel capitolo spese sisma del dipartimento di Protezione Civile. Settemilacinquecento persone, invece, vivono ancora in Sae, soluzioni abitative emergenza. E in 190 vengono assistiti in container. A fare la parte del leone, in questo caso, sono le Marche. Nella sola regione si concentrano infatti 16.424 percettori di Cas (con una spesa totale a carico dello Stato che da gennaio 2021 a oggi ha raggiunto gli oltre 39 milioni di euro) e 3984 persone che vivono nei prefabbricati, oltre a 186 ospiti dei container, tra cui 59 studenti nella città universitaria di Camerino. Il Fatto.it ha provato a contattare per giorni gli uffici delle regioni coinvolte, ma non è riuscito a ottenere numeri precisi. Dodicimila famiglie sono invece tornate a casa, secondo anticipazione del terzo rapporto sulla ricostruzione del Centro Italia prodotto dall'ufficio del commissario straordinario. A oggi sono stati autorizzati e finanziati circa 10.500 cantieri, la metà conclusi e l'altra metà in corso d'opera. I 5 mila cantieri conclusi hanno permesso di consegnare oltre 12 mila abitazioni, mentre altre 13 mila abitazioni sono in fase di recupero, ha fatto sapere il commissario Legnini. Numeri che, secondo ex parlamentare del Pd, dimostrano come la ricostruzione privata sia decollata e quel ritardo accumulato si stia pian piano recuperando. Nei primi sei mesi di quest'anno abbiamo autorizzato l'apertura di 3.200 cantieri, ma adesso sottolineo abbiamo la sfida più ardua, quella dei centri storici distrutti dove si stanno muovendo i primi passi anche con le ordinanze in deroga. Intanto sono 20 mila, al momento, le domande di contributo alla ricostruzione presentate di cui la metà approvata. E se da una parte preoccupano aumento vertiginoso dei prezzi dei materiali e la saturazione delle imprese edilizie che cominciano a scarseggiare, dall'altra Legnini è convinto che se riusciremo a mantenere questo ritmo nei prossimi anni potremo legittimamente sperare di essere una delle ricostruzioni di più ragionevole durata. Le voci dei cittadini Alla vetrina dei numeri, certamente incoraggianti, fanno da contraltare le sensazioni di chi nell'appennino di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo ci vive. Rassegnazione, rabbia, incertezza. Sono i sentimenti prevalenti che emergono parlando con la popolazione delle aree più colpite. Alcuni non hanno più voglia di apparire, sono stanchi di combattere. Hanno vissuto il sisma, poi isolamento per il Covid, è un terremoto dentro un altro terremoto, come ci raccontavano poco più di un anno fa. E ora vogliono risposte. Il mio progetto ancora non è stato nemmeno approvato, ci confessa Antonella Pasqualini, abitante delle Sae di Muccia, nel Maceratese, ormai scoraggiata da una situazione che sembra non sbloccarsi. Mentre all'inizio era più energia, più voglia di fare e speranze, oggi abbiamo capito che il terremoto è passato in secondo piano. Ci stiamo rassegnando a queste soluzioni che dovevano essere emergenza, ma che stanno durando da troppo tempo, spiega rassegnata. A Muccia Antonella ha un'attività commerciale, una tabaccheria con punto assicurazione. Restare è diventato difficile tanto che, potendo tornare indietro, Pasqualini probabilmente farebbe una scelta diversa. Lei negli anni ha denunciato più volte la condizione di vita nelle cosiddette casette. Penso ci abbiano tolto un po' la dignità della vita stessa. È brutto dirlo ma credo ci sia molta rassegnazione, trascuratezza, racconta al Fatto.it. E andare avanti, ammette, è uno sforzo che ogni giorno faccio con tanta difficoltà. Per ripulire i paesi dalle macerie per poi decidere dove ricostruire hanno cominciato i lavori lo scorso anno ci dice invece Vincenza Pala che ora vive nelle Sae dopo aver passato la vita nella piccola frazione di Pescara del Tronto, totalmente rasa al suolo dal sisma, e che ora vive nelle Sae. E ancora non hanno finito. E per la mia frazione non abbiamo ancora certezze né di dove né di quando ricostruiranno. Una stasi che le recenti ordinanze del commissario straordinario hanno lievemente smosso, ma non abbastanza per ridare speranza ai cittadini di queste zone. Le istituzioni che ancora parlano di casette momentanee, soprattutto il Comune, dovevano avere la consapevolezza che non poteva essere un'emergenza che si risolveva in un anno o due. Ci hanno messo loro in una situazione che era precaria e rimarrà precaria, insiste Vincenza, raccontando come è cambiata la sua vita dopo il sisma. Prima avevo mamma con me a casa, ma ho dovuto portarla in un istituto perché qui, nelle Sae, non avrei potuto curarla spiega. Oggi sono cinque anni che ci troviamo nelle stesse condizioni, se non peggiori. Una data di fine nella mente di chi ogni giorno si alza con il pensiero di voler lasciare il piccolo prefabbricato, non c'è. Ma non mi sono rassegnata, io sogno di arredare casa, la vedo in piedi dice ancora Vincenza, che a Pescara del Tronto, prima di andare in pensione, gestiva il bar

della frazione Ma una data certa non ceabbiamo. Io non mi arrendo, ma qui siamo tutte persone di una certa età e non so se a 80 anni tornerò mai a casa. Anche Flavia Giombetti sogna di poter presto rientrare a casa sua, nel centro storico di Tolentino. Qui le macerie visibili sono poche. Le crepe si notano solo una volta entrati nelle case. Ma anche qui, come ad Arquata, Muccia, Pieve Torina, solo per fare dei nomi, tutto è fermo, cristallizzato. Il calendario nell'androne del palazzo di Flavia è ancora girato su novembre 2016. Lei ha lasciato casa il 26 ottobre di cinque anni fa, dopo la seconda forte scossa, quella con epicentro Castel Sant Angelo sul Nera. Una fortuna, racconta, visto che poi la scossa del 30 ottobre ha resa definitivamente inagibile. A cinque anni dal sisma sto ancora aspettando l'impalcatura fuori, come segno di rinascita spiega al Fattoquotidiano.it Perché vedere che si muove qualcosa è veramente una speranza. Come lei sono in tanti a sperare. In lista d'attesa per una delle Sae di Tolentino, cioè appartamenti che l'amministrazione a guida centrodestra ha deciso di costruire rinunciando ai prefabbricati da installare subito, Flavia dopo anni ha deciso di uscire da questa graduatoria, perdendo per sempre definitivamente il contributo per affitto. Degli appartamenti promessi, infatti, a oggi ne sono stati consegnati una manciata, e facendo un giro per la città del Maceratese le impalcature fanno ancora da padrone. I cronoprogrammi non sono stati rispettati denuncia Flavia Ma dietro quelle lettere, per loro senza importanza, ci sono le vite delle persone. Io ho fatto richiesta per avere un appartamento nel 2017, perché la casa mi serviva commenta ancora Se si chiamano soluzioni abitative emergenza un motivo ci sarà. Altrimenti non è altro che un'operazione immobiliare che per non va fatta sulla pelle dei terremotati. La situazione limite Oltre a essere lei stessa una vittima dei ritardi, Flavia Giombetti da cinque anni lotta anche per chi fa più fatica a farsi sentire. Persone ai margini della società che il terremoto ha ancora di più relegato. A Tolentino infatti si trova il più grande agglomerato di container ancora abitato dall'inizio dell'emergenza sisma. In un'area industriale, tra capannoni e campi, il Comune quattro anni fa ha deciso di installare quelli che Flavia chiama contenitori. Con mensa e bagni in comune, in piccole stanze con un letto, un tavolino e una televisione, vivono oggi ancora 120 persone. Sono soprattutto anziani soli e cittadini stranieri e non tutti, ci dice Giombetti, sono in realtà terremotati. Nel ghetto come lo definisce Flavia, vivono anche molte persone con difficoltà economiche e sociali che l'amministrazione ha sistemato qui tutte a spese del capitolo sisma della Protezione civile. E, come se vivere relegati in periferia e in una situazione precaria non fosse abbastanza, a causa del Covid l'area è stata addirittura recintata. Per evitare di aumentare il rischio di diffusione dei contagi, vista la totale assenza di distanziamento sociale, l'amministrazione guidata dal sindaco di centrodestra, Giuseppe Pezzanesi, ha deciso di consentire l'accesso solo su autorizzazione. Una ditta di sicurezza privata controlla chi entra dal grande cancello, con tanto di cartelli che vietano l'accesso e intimano di fermarsi, e lascia passare solo chi ci vive o chi ha pass. Il Fattoquotidiano.it ha chiesto preventivamente l'autorizzazione per poter entrare, prima concessa verbalmente e poi negata via mail, ma, nonostante la garanzia di Green pass, non è stato possibile accedere, ufficialmente a causa dell'aumento dei casi Covid, nonostante la zona bianca. Una contraddizione, secondo Giombetti: Ci sono persone, o almeno mi auguro che sia così, che non siano relegate dentro come in carcere, che vanno al lavoro. E poi ci sono quelle che entrano per lavorare, come le donne delle pulizie o gli addetti alla mensa. La verità per secondo me è che meno persone vedono quello che è e meglio è. E conclude: Vivere così, in queste scatole, dal 2017 io lo chiamo scempio, ma l'amministrazione si dimentica che dentro i contenitori ci sono le vite. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli

utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non Ã consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnicoLa RedazioneÂ 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Covid, Sileri: "Se a met  settembre non avremo raggiunto l'80% dei vaccinati valuteremo una forma di obbligo"

[Redazione]

Una forma di obbligo. Dopo le parole del sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, sull'ipotesi di obbligo per chi lavoro nel settore pubblico e chi offre servizi essenziali, Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, spiega la necessit  di vaccinare il pi  possibile ipotizza appunto una forma di obbligo. Questa   l'ultima chiamata alle vaccinazioni. Se entro il 15 settembre non avremo superato la soglia dell'80% di popolazione che ha avviato il percorso di immunizzazione, dovremo valutare la possibilit  di una forma di obbligo afferma in una intervista a La Stampa. Leggi Anche Covid, la Cina ha azzerato i contagi dopo focolaio di variante Delta all'aeroporto di Nanchino Per quanto riguarda l'eventuale obbligo, aggiunge, vediamo nelle prossime settimane quale soglia di vaccinazioni riusciremo a raggiungere, ma dai dati delle ospedalizzazioni, si potrebbero andare a toccare solo le fasce che rischiano di pi . Qualcuno ha parlato di over 50, ma io andrei a proteggere chi ha pi  di 40 anni. Non possiamo continuare a rallentare il lavoro ordinario degli ospedali.   assurdo pensare di dover lasciare ancora indietro tutti quei malati che non hanno il Covid ma aspettano delle cure. Sileri ricorda anche che: Quello dei due terzi era un obiettivo fissato in base alle caratteristiche del virus originario, ma con la variante Delta, che si   rivelata molto pi  contagiosa, dovremo salire all'80% della popolazione. Forse anche qualcosa di pi . Le ospedalizzazioni per Covid sono legate quasi solo ai non vaccinati. Leggi Anche Green pass, il sottosegretario alla Salute Costa: Obbligo per chi deve garantire servizi essenziali e per i dipendenti pubblici Il sottosegretario si dice non convinto sull'obbligo vaccinale nelle aziende su cui spinge invece Confindustria. Per le attivit  produttive, afferma, sarebbe pi  utile un'estensione del Green Pass rispetto a un obbligo vaccinale. Il suo maggiore utilizzo deve essere legato all'andamento del contagio, quindi deve essere estremamente flessibile per poter cos , spiega, evitare chiusure e restrizioni. Nei giorni scorsi sulla questione obbligatoriet  i sindacati si sono divisi. Se il segretario generale della Cgil. Maurizio Landini, continua a fare distinguo, chiedendo   una strategia complessiva? e limitandosi a dire che   responsabilit  del governo e del Parlamento di rendere per legge obbligatoria la vaccinazione. Se lo fanno, noi siamo d'accordo?, il leader della Cisl Luigi Sbarra dal Meeting di Rimini rompe gli indugi e chiede esplicitamente che si approvi subito una legge che preveda l'obbligo alla vaccinazione per tutti i cittadini?. Leggi Anche Covid, i farmaci in arrivo e quelli gi  usati. A che punto   la ricerca: dagli antivirali ai cortisonici. Il professor Cosentino: Ognuno di questi va impiegato in maniera appropriata La terza dose di vaccino sar  necessaria? Se vedremo un aumento dei casi tra chi si era vaccinato, perch  la copertura dell'immunizzazione   scesa con il passare dei mesi risponde Sileri -, si dovr  fare una terza dose. Ma aspettiamo di leggere dati e numeri. Leggi Anche Covid, pi  contagi pi  ricoveri e morti di un anno fa? epidemiologo dell'Iss: La variante Delta tre volte pi  trasmissibile. Il vaccino sta contenendo le infezioni: senza avremmo chiuso tutto Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo   fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualit  e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo   fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; }` Coronavirus Vaccino Covid Articolo Precedente Intelligenza artificiale, siamo in una nuova fase evolutiva ma occorre studiarne i risvolti etici

Covid, la Food and drug administration approva definitivamente il vaccino Pfizer

[Redazione]

Come anticipato dal New York Times la Food and Drug Administration (Fda), ente regolatorio negli Stati Uniti, ha dato l'approvazione completa e definitiva al vaccino anti Covid di Biontech-Pfizer. Finora è stato utilizzato grazie a un'autorizzazione d'emergenza. Il via libera dell'autorità preposta al controllo dei farmaci potrebbe convincere molti scettici e indecisi e dare un contributo per facilitare l'introduzione di una serie di obblighi vaccinali da parte di organizzazioni pubbliche e private, dalle scuole alla caserma, dalle aziende alle amministrazioni statali e locali. L'autorizzazione riguarda il vaccino destinato agli over 16. Il vaccino continua a essere disponibile con un'autorizzazione all'uso di emergenza anche per la fascia di età tra 12 e 15 anni e per la somministrazione di una terza dose in alcuni soggetti, immunocompromessi. Leggi Anche Covid, terza dose del vaccino. Lo studio: Pfizer efficace all'86% tra gli over 60. Negli Usa al via campagna dal 20 settembre Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Vaccino Covid Articolo Precedente Intelligenza artificiale, ecco il compilatore quantistico (made in Italy) che supera il modello di Google

Amatrice, cinque anni fa il terremoto che uccise 299 persone

Lutto cittadino in memoria delle vittime. Alle celebrazioni presente anche il premier Mario Draghi. Dall'avvio della ricostruzione sono stati ultimati...

[Redazione]

Cinque anni dopo, Amatrice ricorda le 299 vittime del terremoto di magnitudo 6 che la notte del 24 agosto 2016 colpì la cittadina nel Reatino e le comunità di Accumoli e Arquata del Tronto. Le persone coinvolte furono oltre 600mila, in 140 comuni, 388 i feriti. Il Comune di Amatrice ha dichiarato il lutto cittadino per l'intera giornata. Alle celebrazioni in ricordo delle vittime prenderà parte anche il premier Mario Draghi. Le domande di contributo per la riparazione o la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma 2016, che ha colpito Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio, sono oltre 20mila e riguardano 50 mila unità immobiliari di tipo residenziale e 1.150 immobili produttivi. L'importo richiesto è di 5,4 miliardi di euro. Le richieste approvate sono oltre 10mila e nei primi sei mesi del 2021 sono stati completati oltre 1.100 cantieri. Dall'avvio della ricostruzione sono stati ultimati 5mila interventi su edifici, con 12mila unità residenziali al loro interno, sono in corso i lavori in altri 5mila cantieri, per 13mila ulteriori abitazioni. Sono i numeri contenuti nel terzo Rapporto sullo stato della ricostruzione nelle quattro Regioni colpite dai terremoti 2016-2017, presentato in conferenza stampa dal commissario straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini. "La semplificazione e le nuove procedure, in primis l'ordinanza 100 e l'introduzione dei Programmi straordinari di ricostruzione, hanno di fatto sbloccato una situazione di paralisi. Nell'ultimo anno sono state presentate un terzo delle richieste di contributo complessive, ed approvate la metà delle domande, con la concessione di 2,7 miliardi di euro, con un'accelerazione che si è accentuata nel 2021", ha spiegato il commissario. Che ha aggiunto come la ricostruzione si trovi in una "fase matura, anche se sconta dei rischi dovuti alle dinamiche di mercato indotte anche dalla pandemia. Il ritmo acquisito tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 nell'apertura di nuovi cantieri, ha subito in primavera un rallentamento a causa dell'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, al quale si è fatto fronte, recentemente, innalzando la misura del contributo". In più molte aziende edilizie e professionisti sono impegnati con il superbonus del 110%, tanto che lo stesso Legnini ha lanciato un appello a ditte e tecnici: "Venite a lavorare alla ricostruzione del Centro Italia colpito dagli eventi sismici del 2016 e 2017 perché la ricostruzione non rallenti".

Sisma 2016: Architetti, Miceli, "non solo ricostruzione, ma programmi di rinascita"

[Redazione]

(AGENPARL) lun 23 agosto 2021 Sisma 2016: Architetti, Miceli, non solo ricostruzione, ma programmi di rinascita ancora troppe le criticità incentivare utilizzo del superbonus 110% Roma, 23 agosto 2021. Ricostruzione e rinascita: binomio imprescindibile per consentire, con appositi programmi, un futuro alle popolazioni e ai territori colpiti dal sisma dell'agosto del 2016, valorizzandone i bisogni e le potenzialità all'insegna della transizione ecologica e della sostenibilità. Serve agire in fretta per scongiurare il definitivo spopolamento di quei luoghi. Così Francesco Miceli, presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. Auspicio ha detto ancora che il Pacchetto Sisma, recentemente varato grazie al Fondo aggiuntivo del Pnrr, vada proprio in questa direzione. Serve una decisa accelerazione, affrontando e risolvendo le troppe criticità che quotidianamente ostacolano il processo di ricostruzione e che sono per la stragrande maggioranza causate da elefantiaci processi burocratici. Per Silvia Pelonara, responsabile del Dipartimento Protezione civile, cooperazione e solidarietà del Consiglio Nazionale serve una semplificazione più volte richiesta relativamente all'presentazione delle pratiche in modo da alleggerire il lunghissimo iter oggi previsto dagli USR (Uffici Speciali Ricostruzione). Così come serve intervenire per ridurre i tempi di pagamento dei Sal (Asseverazione di Stato di Avanzamento dei lavori), a dir poco biblici, che molti problematano causando ai professionisti tecnici. Pelonara ricorda poi che un altro aspetto che causa ritardo negli interventi è rappresentato dall'aumento dei costi dei materiali da costruzione: nonostante alto numero dei decreti, infatti, i cantieri non riescono a partire poiché con prezzi non remunerativi le imprese non avviano i lavori, causando un allungamento dei tempi. Da ultimo sottolinea come il coinvolgimento del mondo delle professioni, sia in termini di risoluzione delle problematiche che di proposte, sia sostanzialmente accantonato con un totale sottoutilizzo del Tavolo tecnico, ma anche dell'Osservatorio che dovrebbe monitorare e operare con i tecnici. Le gare di affidamento dei servizi professionali sono inaccettabili in quanto attribuite al massimo ribasso. Di concorsi di progettazione infine nessuna traccia nonostante siano previsti in diverse ordinanze commissariali. Per il Consiglio Nazionale una iniziativa da intraprendere è quella di sensibilizzare i cittadini ad usufruire del superbonus 110% e a scegliere tra quello potenziato come misura alternativa al contributo concesso per gli eventi sismici che prevede un incremento del 50% sul limite di spesa per gli interventi di ricostruzione e quello combinato per la sola quota di spesa che eccede il contributo di ricostruzione.

Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Terremoto Centro Italia. Mons. Pompili (vescovo) e Legnini (commissario): "Cominciamo a intravedere la luce in fondo al tunnel"

[Redazione]

foto SIR/Marco Calvarese Forse cominciamo ad intravedere la luce in fondo al tunnel: cinque anni dopo il sisma del 24 agosto 2016 che devastò l'Italia centrale, il vescovo di Rieti e amministratore apostolico di Ascoli Piceno, mons. Domenico Pompili, si lascia andare ad un cauto ottimismo per il futuro del territorio amatriciano, tra i più colpiti dal terremoto. Nonostante i momenti di incertezza, di difficoltà e di scoraggiamento racconta al Sir la parolaordine è stata sempre la stessa: andare oltre. Non è un caso che Andare oltre è anche il titolo di un volume edito dalla diocesi reatina per raccontare il proprio impegno nel post-terremoto che si può sintetizzare in tre tappe: Ascoltare, intervenire e contemplare. Quasi una risposta a quattro anni di nulla, alla facile retorica del non vi abbandoneremo o peggio ancora del ricostruiremo come era e dove era. Amatrice, (foto Comune) Amatrice nei giorni scorsi ha visto la prima gru ergersi sulla zona rossa, un segno di grande valore simbolico che prelude all'inizio dei lavori di ricostruzione del condominio vicino il monumento ai Caduti in piazza Antonio Serva. Sono in corso anche i lavori su corso Umberto 1 per il tunnel dei sottoservizi. Altri cantieri sono programmati in questi giorni. Dopo 5 anni, la ricostruzione sembra aver imboccato la strada giusta? Lo abbiamo chiesto al vescovo Pompili e al commissario straordinario del Governo alla ricostruzione, Giovanni Legnini, incontrati nei giorni scorsi ad Amatrice. foto SIR/Marco Calvarese Mons. Pompili, la ricostruzione sembra accelerare. Cosa è cambiato? La semplificazione delle procedure burocratiche, la convergenza delle diverse Istituzioni hanno prodotto negli ultimi 12 mesi una accelerazione che lascia ben sperare. Semplificare e velocizzare è vitale per rianimare le zone colpite. Si cominciano adesso a vedere delle gru. Quella impietosa fotografia del centro storico che resta tale dunque va contestualizzata dentro una serie di interventi che stanno venendo a maturazione. Come Chiesa anche noi daremo presto il via alla cantierizzazione dell'opera Casa Futuro, nell'area del Don Minozzi. Accanto ad una obiettiva disillusione di tempi che si sono protratti direi che adesso è anche una concreta fiducia che forse si comincia a fare sul serio. In questi 5 anni la Chiesa non ha mai fatto mancare il suo sostegno alla popolazione terremotata. Quali sono state le principali azioni messe in campo? Tre sono state le azioni della Chiesa che hanno accompagnato in modo costante questo quinquennio e che abbiamo voluto raccontare in questa sorta di Libro bianco intitolato Andare oltre. La prima è stata ascolto, la voglia di sentire il battito cardiaco di questo altopiano che ha vissuto la lunga sequenza sismica che si è protratta da agosto 2016 fino alla primavera successiva. A questo si è aggiunto il Covid-19. ascolto significa intercettare i bisogni, inizialmente solo materiali, ma successivamente anche psicologici, morali e spirituali. La seconda azione di vicinanza è stata quella dell'intervento sul piano economico e sociale per aiutare anche le piccole e medie aziende, per sostenere chi era rimasto e che non aveva possibilità di lavoro. Abbiamo creato anche una impresa sociale che ha dato lavoro a giovani e donne e aiutato persone che avevano voglia di ricominciare. Terza azione: ricostruire i beni culturali, metterli in sicurezza e rialzarli. Tre azioni che hanno evidenziato una continuità di presenza vicino alla comunità locale. Dopo 5 anni come vive la popolazione, come ha rielaborato questo dramma del sisma? L'impatto è stato devastante. In quei frangenti la fede è tornata all'essenziale misurandosi con questa prova così dolorosa e aiutando la gente a sostenersi, penso in particolare agli anziani e ai giovani, anche davanti la difficoltà di tenere insieme le popolazioni in un territorio che ha subito il contraccolpo emotivo e fis

ico di questa tragedia. A breve apertura del cantiere di Casa Futuro, il progetto che la diocesi di Rieti e Opera nazionale per il Mezzogiorno Italia intendono realizzare nell'area del complesso Don Minozzi. È forse questa opera che segna il passaggio dall'emergenza alla rinascita? Casa Futuro è la prova tangibile che Amatrice sta provando a rinascere senza lasciarsi fiaccare dalla sfiducia. E questo grazie a un ripensamento moderno e sostenibile dell'intera area, che offrirà proposte per i giovani, opportunità per la filiera dell'agroalimentare, accoglienza per gli anziani, ospitalità per i

servizi amministrativi del Comune. Credo che sia il segno che premia una lunga fase di elaborazione dei progetti, di verifica di vincoli e di individuazione delle aree adatte. Dopo cinque anni speriamo di poter chiudere definitivamente la fase dell'emergenza per cominciare l'opera di rigenerazione di questa terra. Basterà questo per fermare l'esodo degli abitanti dei monti della Laga? L'esodo da queste zone nasce ben prima del sisma del 2016. Alla fine dell'800 questo altopiano era molto più popolato di oggi. È un fenomeno tipico delle cosiddette aree interne che devono misurarsi con questo fenomeno che il terremoto ha solo slantizzato e fatto emergere. La possibilità che l'Appennino possa tornare a vivere dopo la pandemia ci siamo resi conto che i luoghi isolati offrono una migliore qualità di vita sarà concreta solo se riusciremo a superare questo atavico isolamento delle infrastrutture materiali e immateriali. Credo che ciò evochi molte cose, per esempio la ferrovia dei due mari. Ora che sono anche amministratore apostolico di Ascoli mi rendo conto che collegare le due zone, la tirrenica all'adriatica, significherebbe introdurre un elemento di accelerazione di processi che darebbe una spallata a questo immobilismo. La difficoltà dello spopolamento è un problema più di sistema non direttamente legato al sisma che riguarda tutta l'Italia centrale. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) potrebbe aiutare in questa direzione? Certamente. Bisognerà capire se si riuscirà ad inserire almeno la progettazione che è la premessa come abbiamo visto qui nel cratere per poter realizzare l'opera anche se non nell'immediato. Mai si comincia mai si arriva a destinazione. https://www.agensir.it/wp-content/uploads/2021/08/Amatrice5anniDopoTerremotoPompili_24ago2021.mp4 foto SIR/Marco Calvarese Commissario Legnini, a 5 anni dal sisma qual è il suo bilancio della ricostruzione? Finalmente ci siamo. Su tutto il territorio di Amatrice i cantieri aperti sono circa 200. Ci sono progetti importanti come il Don Minozzi. La ricostruzione del capoluogo, dopo emanazione dell'ordinanza speciale in deroga, prenderà il via nell'arco di alcune settimane. Secondo i dati del terzo rapporto sulla ricostruzione del Centro Italia dopo i terremoti del 2016-2017, aggiornato alla fine dello scorso mese di giugno, sono state più di 10 mila le domande di contributo approvate su 20 mila presentate, 3.300 delle quali nel solo primo semestre 2021, con la concessione di 2,7 miliardi di euro per la riparazione e la ricostruzione degli edifici danneggiati. Cinquemila edifici riparati con la consegna di oltre 12 mila abitazioni e il rientro a casa di altrettante famiglie, con una forte accelerazione nell'ultimo anno, che ha segnato anche l'avvio concreto, sia in termini di avanzamento dei lavori che della spesa erogata, delle oltre 2.600 opere pubbliche finanziate dalle ordinanze. Possiamo guardare avanti con una certa fiducia. Nuove e più efficaci procedure, pensate e varate anche durante la pandemia, hanno velocizzato la ricostruzione non solo delle strutture pubbliche ma anche di quelle private. La burocrazia freno a mano della ripresa sembra essere stata sconfitta, è così? La riforma incisiva che abbiamo elaborato nel 2020 sulla procedura per la ricostruzione privata ci ha consentito di triplicare, nei primi sei mesi del 2021, il numero dei decreti, delle autorizzazioni e dei finanziamenti per gli edifici privati rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sbloccando ciò che era fermo per problemi burocratici e normativi e ma anche per la grande difficoltà nell'intervenire in una situazione di distruzione totale come Amatrice, Accumoli, Arquata e molti altri. Su questi siamo intervenuti con provvedimenti speciali in deroga, semplificando e fornendo supporto ai comuni. In queste settimane vedremo l'avvio di questi interventi. I centri più colpiti dal sisma sono in larga parte territori e piccoli borghi che ora, dopo la messa in sicurezza, sono chiamati a tornare alla loro bellezza originaria. Disertare questi luoghi sarebbe ucciderli una seconda volta per usare parole di mons. Pompili. Lo spopolamento, purtroppo, è già accaduto. Ci sono stati decenni di progressivo spopolamento e impoverimento di questi territori, dopodiché il terremoto ha dato il colpo di grazia. Ora bisogna risalire e ripopolare questi borghi e queste terre. La ricostruzione sarà una leva fondamentale in questa direzione insieme alle misure sullo sviluppo che dovranno essere attuate. Questo esempio di ricostruzione può essere assunto come modello di ripartenza anche per l'Italia post Covid, magari con l'aiuto del Pnrr? Stiamo sperimentando alcune innovazioni procedurali, nel rapporto tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione, tra questa e i professionisti e le imprese. Mi auguro che possano funzionare qui e poi nel caso costituire un punto di riferimento per il futuro. Come giudica il lavoro condotto con la Chiesa cattolica per quel che riguarda i beni ecclesiali come chiese e luoghi di culto di interesse artistico? La collaborazione con la Chiesa cattolica

è decisiva e importante. Abbiamo lavorato in totale sinergia e anche sulle chiese e sui beni artistici è previsto un impegno enorme. https://www.agensir.it/wp-content/uploads/2021/08/Amatrice5anniDopoTerremotoLegnini_24ago2021.mp4

Incendi boschivi: Protezione civile, ieri 20 richieste di intervento aereo

[Redazione]

Anche ieri è proseguita senza sosta attività degli equipaggi dei canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile, impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Lo ha reso noto, ieri sera, la Protezione civile. Secondo i dati disponibili alle ore 18.30 di ieri, sono 20 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento, di cui 5 dal Lazio, 4 ciascuna da Abruzzo e Sicilia, 3 dalla Calabria, 2 dalla Campania e una ciascuna da Umbria e Sardegna. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino alle 18,30 di ieri, 9 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente sono proseguite finché le condizioni di luce hanno consentito di operare in sicurezza.

Coronavirus Covid-19: al 23 agosto 135.555 positivi. Da inizio epidemia 4.488.779 casi e 128.751 deceduti

[Redazione]

In Italia ieri risultavano 135.555 positivi per Covid-19, con un aumento di 617 casi dal giorno precedente. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è, al 23 agosto, di 4.488.779, con un incremento di 4.168. Questo è quanto emerge dai dati del monitoraggio sanitario sulla diffusione del nuovo coronavirus Covid-19 diffusi ieri e pubblicati sul sito web del ministero della Salute. Tra i positivi, 485 sono in cura presso le terapie intensive e i nuovi ingressi del giorno sono stati 45; 3.928 sono ricoverati con sintomi; 131.142 sono in isolamento domiciliare, senza sintomi o con sintomi lievi. Il totale dei deceduti è pari a 128.795, con un aumento di 44 rispetto all'altro ieri. I dimessi e guariti sono complessivamente 4.224.429, con un aumento di 3.505 rispetto al giorno precedente. L'incremento dei tamponi effettuati rispetto al giorno precedente è pari a 101.341. Il tasso di positività è del 4,1%, in aumento rispetto al 3,3% di domenica 22 agosto.

Maltempo: Coldiretti, con i temporali su siccità sale coto danni

[Redazione Asi]

(ASI)arrivo dei temporali fa salire il conto dei danni nelle campagne in un territorio duramente provato dal caldo e dalla siccità che ha seccato la terra, scottato la frutta e la verdura, impoverito i raccolti di mais, soia, girasole e pomodoro da conserva e tagliato la disponibilità di foraggio per gli animali nei campi arsi dal sole o andati a fuoco per gli incendi con danni stimati in oltre un miliardo. È quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'allerta della Protezione civile in cinque regioni del centro nord per manifestazioni temporalesche accompagnate da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. La pioggia continua la Coldiretti è attesa per combattere la siccità nelle campagne ma per essere di sollievo deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando frane e smottamenti. I cambiamenti climatici con le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombeacqua si abbattano infatti sottolinea la Coldiretti su un territorio reso più fragile dalla cementificazione e dall'abbandono con il risultato che sono saliti a 7252 i comuni italiani, ovvero il 91,3% del totale, che sono a rischio frane e/o alluvioni secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Ispra. Siamo di fronte sottolinea la Coldiretti alle conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con grandine di maggiori dimensioni, una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Nonostante i cambiamenti climatici Italia sottolinea la Coldiretti resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattiene solo 11%. Per risparmiare acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile nel Recovery plan insiste Coldiretti un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto conclude la Coldiretti prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di costruire senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

CC forestali impegnati prevenzione reato incendio boschivo stagione 2021

Gli incendi boschivi costituiscono il principale elemento di distruzione a carico dell'ecosistema forestale ed influiscono negativamente sui cambiamenti climatici, sulla produzione dei servizi bioecologici e...

[Redazione]

Home? Protezione civile? Persone? Cronaca? Sicurezza Il fenomeno quest anno si è manifestato con maggiore intensità nelle regioni del sud-Italia Gli incendi boschivi costituiscono il principale elemento di distruzione a carico dell'ecosistema forestale ed influiscono negativamente sui cambiamenti climatici, sulla produzione dei servizi bioecologici e sulla modificazione del paesaggio. Statisticamente gli incendi sono quasi sempre effetto di un'azione umana (disattenzione, negligenza, comportamenti criminali di origine dolosa) e solo raramente si sviluppano in seguito a cause naturali (solo 1-2% per fulmini). Gli incendi inducono sugli ecosistemi forestali alterazione dei processi naturali che regolano la loro funzionalità ed evoluzione e gli effetti sono differenti a seconda del tipo di incendio (grado di intensità e propagazione), della vegetazione interessata, delle condizioni climatiche e topografiche dell'area, degli insediamenti, delle infrastrutture, delle opere e dei beni di volta in volta esposti. Il fenomeno quest anno si è manifestato con maggiore intensità nelle regioni del sud-Italia (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna) a causa di una serie di concomitanti fattori predisponenti tra cui andamento climatico, che soprattutto in queste zone, è stato caratterizzato dal perdurare di periodi siccitosi con ripetute ondate di caldo e presenza di forti venti di scirocco e temperature che hanno toccato e superato spesso picchi di 40 C, provocando un notevole abbassamento del grado di umidità della vegetazione e del terreno e predisponendo, in tal modo, i nostri boschi ad una maggiore vulnerabilità nei confronti del fuoco. In genere aumento e la diffusione degli incendi boschivi è legato sostanzialmente alle sfavorevoli condizioni climatiche ed alle profonde modifiche avvenute nell'uso antropico del territorio. Infatti ai periodi di siccità prolungata naturalmente predisponenti si sono sovrapposti abbandono delle aree rurali, la crescita demografica in aree urbanizzate. A tali fattori si devono aggiungere le circostanze, non meno importanti, legate ai contesti sociali che generano particolari figure di incendiari, fenomeni di natura economica ed occupazionale, fenomeni legati ad attività speculative (pascolo, costruzioni edilizie). La salvaguardia del patrimonio forestale dagli incendi boschivi, attraverso la prevenzione e repressione del connesso reato, ha visto particolarmente impegnate tutte le strutture territoriali del Comando Carabinieri tutela forestale (Comandi Regione, Gruppi, Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale, Comandi Stazione Carabinieri forestali) che nel corso della corrente stagione estiva (giugno-agosto) hanno deferito all'Autorità giudiziaria n. 128 persone e tratto in arresto 4 soggetti per il reato di incendio boschivo e contestato illeciti amministrativi per circa 530.000 Euro. Le loro cause principali nel periodo esaminato sono riconducibili a dolo, nei casi di rinnovo del cotico erboso per il pascolo, ritorsioni contro la pubblica amministrazione e privati, atti di vandalismo ed eventi connessi al mondo del volontariato antincendio boschivo ed a colpa allorché si tratta di attività antropiche caratterizzate da negligenza, imprudenza ed imperizia, quali spesso quelle compiute da agricoltori che perdurano nella pratica dell'abbruciamento dei residui vegetali, fuochi incontrollati dovuti ad attività ludico ricreative e fuochi artificiali. Sull'argomento vedi anche la notizia pubblicata da AVIONEWS. red - 1238540 Roma, Italia, 08/23/2021 11:09 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Related Aviazione civile CfS, Corte Conti: da assorbimento in Arma Carabinieri risparmi per oltre 31 milioni Contrasto fenomeno incendi boschivi ha fatto registrare sostanziale continuità rispetto a precedenti annate -ALLEGATO La Corte dei conti rende noto in un comunicato-stampa che: "Le attività di prevenzione e di contrasto a comportamenti lesivi degli interessi agroforestali, nel quadriennio 2017-2020, risultano in costante... more Similar Airports China. The new Qingdao-Jiaodong airport opened It is capable of handling 35 million passengers and 500,000 tons of freight per year Qingdao-Jiaodong International Airport, a new airport in Shandong province, in eastern China, has officially entered into operation. The Qingdao Airport Group reports that the airport is classified as... more Airlines IATA extends partnership to facilitate global trade Particularly e-

commerce News Brief. The International Air Transport Association (IATA) and UNCTAD have extended their collaboration to facilitate international trade, particularly e-commerce. The extended partnership will enrich... more

Airlines IAG Cargo reaches 10 million vaccine milestone Supporting global efforts in the fight against COVID-19 IAG Cargo, the cargo division of International Airlines Group (IAG) has announced that it has now transported over 10 million COVID vaccines, supporting global efforts in the fight against COVID-19. This... more

Scienza e spettacolo col clima pazzo in tv

Scienza e spettacolo col clima pazzo in tv

[Redazione]

Mentre dal Messico arrivavano le notizie sui danni e, purtroppo, sui morti provocati dall'uragano Grace, a cui sarebbero seguite quelle dagli Stati Uniti sulla tempesta tropicale Henri, su Focus (canale 35 del digitale terrestre) andava in onda (sabato alle 20,15) una delle puntate di Clima pazzo, pazzo clima, un docu-reality statunitense che, come si legge su Mediaset Infinity dove sono recuperabili on line alcune puntate, propone casi scioccanti in cui senza alcun preavviso il tempo è cambiato in un istante, causando danni catastrofici e pericolo a chiunque si sia trovato sul suo cammino. Diventiamo così, stando alla solita didascalia, spettatori della tempesta attraverso gli occhi di coloro che hanno sperimentato alcune delle condizioni più selvagge del mondo. Uno dei casi raccontati sabato scorso si riferisce, ad esempio, a quanto successo nell'aprile del 2016 in Texas, quando durante una tempesta caddero dei giganteschi chicchi di grandine che sarebbe più giusto chiamare pietre di ghiaccio. Ma nel corso della puntata non sono mancate alluvioni e trombe d'aria, dall'Europa all'America. Diciamo subito che l'intento di Clima pazzo, pazzo clima è sostanzialmente spettacolare fino al punto di provare a scioccare il telespettatore con immagini quanto più drammatiche possibile di fenomeni atmosferici estremi. Va però detto che questa parte, il più delle volte realizzata grazie a filmati amatoriali, è anche la più interessante. A differenza delle analisi dei climatologi e dei racconti dei testimoni che, anche a causa del doppiaggio, risultano spesso noiosi. In definitiva Clima pazzo, pazzo clima, pur avendo ben poco di scientifico, può forse contribuire a dimostrare che i cambiamenti climatici non sono una fake-news, mentre può riscontrare interesse come generalmente riscontra in tv tutto quello che riguarda il meteo, dalle previsioni alle conseguenze del maltempo.

5 anni fa il sisma di Amatrice, Ingv "Dobbiamo imparare a difenderci"

[Angelica Bianco]

Dal 24 agosto 2016, la rete sismica nazionale dell'INGV ha registrato oltre 124.000 eventi, e ancora non è terminata. Nell'area epicentrale si è mobilizzato un volume crostale di circa 6000 km³ in un'area di circa 1000 km², ma i danni si sono risentiti su un territorio almeno otto volte più grande. Per noi ricercatori, ogni nuovo terremoto è un esperimento che studiamo con strumenti sempre più diffusi ed efficaci, per cui le conoscenze di oggi sono di gran lunga migliori... Per accedere all'articolo completo devi essere abbonato ad uno dei nostri piani: Abbonamento Annuale o Abbonamento Semestrale. Se sei già abbonato effettua il log in Sponsor